

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA
SHATUSH
OFFICIAL OLAPLEX SALON

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA
VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

Farmacia 1561
ZEROMOLECOLE
TORTORA
radà

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 18 Anno CXII 6 maggio 2023

Fabriano 6

Un giorno senza smartphone per studenti e adulti

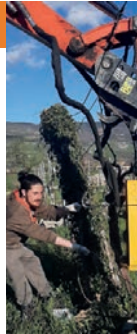
Il 6 maggio il Disconnect Day con gli ospiti Paolo Ruffini e Roberta Bruzzone sul benessere digitale.



Fabriano 12

Spumante, la nuova sfida al Vivarelli

Un progetto biennale che sarà sviluppato dall'azienda agraria per lo sviluppo della potenzialità enologica.



Matelica 20

Calo demografico e avanzo di amministrazione

I temi caldi in Consiglio tra i due milioni in tasca all'ente ed il numero di abitanti che scende drammaticamente.



Sport 29

Il settimo sigillo della Ginnastica Fabriano

Le fantastiche farfalle conquistano un altro scudetto nel campionato di serie A1 di ritmica: un trionfo.



L'empatia si impara

Le immagini di una guerra d'Ucraina crudele e sanguinaria che sembra non finire mai e di altri e altrettanto infiniti conflitti; i corpi di uomini, donne, bambini annegati nelle acque del Mediterraneo; le notizie sconvolgenti di troppe stragi familiari; la violenza gratuita e insensata di bande giovanili nelle periferie della marginalità e della disperazione.

Viviamo un tempo che, nonostante il bene in atto, sembra avvitarsi nella spirale del male. Che cosa sta succedendo? Due grandi pensatori del secolo scorso - Hannah Arendt e Zygmunt Bauman - nel cercare di comprendere un evento così drammatico come la Shoah - uno sterminio di massa programmatico e razionalmente organizzato - hanno sostenuto che alcuni dei caratteri tipici della età industriale - l'impersonalità, la burocratizzazione, l'oggettivazione - avevano seminato le premesse culturali su cui quella enorme efferatezza storica si è poi potuta sviluppare.

Sia chiaro: il male non è questione sociologica. Esso alberga da sempre nel cuore dell'uomo. Ma i modi e l'intensità in cui esso si manifesta sono legati alle condizioni storico-culturali. E ci sono momenti in cui il male si addensa e sembra quasi capace di prendere il sopravvento. Per questo, per evitare di ritrovarci di nuovo là dove non vorremmo, è bene rifarsi alla lezione di Arendt e Bauman ponendo qualche domanda al tempo che viviamo. L'empatia è la capacità di "mettersi nei panni dell'altro", di immedesimarsi nell'altra persona, di comprenderne lo stato d'animo, di provare i suoi stessi sentimenti ed emozioni. Da qui il venire mossi dal dolore dell'altro fino ad arrivare a prendersene cura.

Sappiamo che, come insegna la parabola del Buon Samaritano, il passaggio non è automatico: la presa in carico è sempre un salto non assicurato. Ma è chiaro che questa apertura all'altro - su cui si fonda quel bene necessario che è la solidarietà sociale - rischia di non darsi più quando è la qualità delle nostre relazioni a deteriorarsi. Fino al punto di non sentire più il dolore del mondo e diventare così capaci di "digerire" qualunque crudeltà.

Il bollettino quotidiano dei morti ammazzati, dei disastri in cui sono intrappolate intere popolazioni, dei dolori e persino delle torture inflitte a tanti uomini e donne in tutto il mondo, svela tensioni e disagi profondi. Ai quali non riusciamo a dare risposta perché siamo connessi ma soli, interdipendenti ma slegati. La "globalizzazione dell'indifferenza", denunciata con insistenza da Papa Francesco, è il terreno ideale su cui il male, senza più resistenza, può proliferare. E nell'età digitale, l'addormentamento dell'empatia si produce silenziosamente (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Sono sempre di più gli esemplari di cinghiali che vengono avvistati in città e non solo nelle zone verdi, anche in pieno centro. In caso di emergenza ecco le soluzioni prospettate, a cominciare dagli abbattimenti selettivi... no alle trappole che con i branchi non funzionano.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè e Giancarlo Sagramola

E' vera invasione?



Cari libri

di ALBERTO CAMPOLEONI

C'è un tema spinoso che si agita nel mondo scolastico in queste settimane che avvicinano alle scadenze di maggio. Si tratta dell'adozione dei libri di testo che le disposizioni del Ministero chiedono che siano effettuate entro la seconda decade di maggio per tutti gli ordini e gradi di scuola.

Perché è un tema spinoso e perché vale la pena di rifletterci? Anzitutto perché tutto quello che tocca le tasche delle famiglie e in generale la spesa per la scuola è un problema reale. Ci troviamo di fronte – anche nel caso dei libri di testo, ma non soltanto – a impegni economici che sembrano appesantire la frequenza e il godimento di un diritto, quello all'istruzione. Almeno così è stata spesso interpretata la questione: da una parte il mondo editoriale che produce e aumenta i prezzi, dall'altra le famiglie – e le scuole, dove si scatenano non di rado vere e proprie bagarre per i costi dei libri – “costrette” a spese significative, anche nell'ordine delle centinaia di euro per le secondarie.

Un secondo motivo di riflessione riguarda la questione spesa in sé, piccola o grande che sia. Sarà banale ma una riflessione andrà pure fatta se è vero che ci si indigna per il costo ritenuto elevato di una antologia mentre si dispensano euri a go-go per acquistare l'ultimo smartphone che non può mancare nello zaino di ogni studente.

Senza polemiche, il tema vero è questo: vale la pena spendere per la scuola? Al netto della qualità – che va richiesta e verificata – dei libri di testo (non sono mancati negli anni gli episodi discutibili in questa direzione) che valore hanno questi strumenti utilizzati nelle aule degli istituti e in qualche caso unici libri nelle mani delle nuove generazioni?

Ecco, su questo vale come spunto di riflessione quello che scrivono (su un quotidiano) due insegnanti di Lettere del Licesio riflettendo proprio sui tetti di spesa (intoccati da anni). È “inopportuno”, considerano, “scegliere un libro in base al prezzo: una scuola di qualità esige anche strumenti di qualità e il testo, cartaceo o digitale che sia, è strumento d'elezione per la didattica. Facciamo allo studio della letteratura che, ormai da decenni, ha messo al centro dell'insegnamento il lavoro sul testo: qui è fondamentale un manuale che sia al passo con le

Senza polemiche, il tema vero è questo: vale la pena spendere per la scuola?



più recenti acquisizioni critiche. Perché la scelta deve essere fatta sulla base del costo? Qualcuno potrà obiettare che esiste la possibilità da parte dei docenti di realizzare i libri di testo da usare in classe. Davvero si pensa che sia così facile confezionare un testo scolastico? Il rischio poi è quello di ridurre i contenuti a compendi semplificatori, privi di lessico specifico e complessità di argomentazione”.

E qui entriamo in un mondo complesso, fatto di competenze – degli autori e delle redazioni – di costi editoriali e di stampa che seguono necessariamente l'andamento dell'inflazione, di scelte e abitudini consolidate e autodistruttive degli stessi editori che “regalano” fascicoli e aggiunte varie agli stessi testi proprio per favorire le adozioni. A volte non se ne può fare a meno, ma naturalmente i conti da qualche parte devono quadrare.

Bisogna cambiare sistema? Il digitale può aiutare? In realtà proprio quest'ultimo negli anni si è dimostrato più un costo che una risorsa. Tuttavia la domanda ha senso. Così come ha senso continuare a proporre quella già posta sopra: vale la pena spendere per la scuola, e per una scuola di qualità?

I libri rientrano in questa domanda ed i colleghi docenti che si riuniscono in queste settimane lo hanno probabilmente ben presente. Vale anche per le famiglie e per lo Stato, che pure ha correttivi e aiuti per quanti fanno fatica a sostenere spese importanti.

L'empatia si impara

(Segue da pagina 1)

(...) su più piani della nostra vita quotidiana. In primo luogo, in una società in cui il rapporto con l'altro è continuamente evocato ma al tempo accuratamente evitato, l'empatia si affievolisce fino quasi a spegnersi. Lo confermano le ricerche sperimentali: la distanza dal luogo della sofferenza altrui indebolisce la probabilità di una risposta attiva. Dietro, uno schermo, (quasi) tutto diventa tollerabile. Nella solitudine dello sguardo alla fine a crescere è l'odio verso il diverso. Il guaio è che, ogni giorno che passa, ci abituiamo a guardare sempre più distrattamente le tante storie drammatiche che vediamo rappresentate. Al punto da non riuscire più a sentirci coinvolti più di tanto nemmeno di fronte a una carneficina come quella sulla costa di Steccato di Cutro. In secondo luogo, tutto è troppo veloce. Le notizie ci assalgono e le immagini scorrono via in fretta. Diventa difficile riuscire a soffermarsi davanti a qualcosa. Non c'è più il tempo per interiorizzare il dramma altrui. Per sostare con lui. Per affezionarci e volere bene. Vedere tanto senza essere mai veramente toccati ci costruisce addosso una crosta che ci scherma ancora di più dal mondo e dai suoi dolori. Rendendoci, giorno dopo giorno, un po' più disumani.

Infine, c'è la tendenza all'equivalenza generalizzata. Nei telegiornali un massacro viene seguito dalla notizia sulle previsioni meteo, mentre le immagini del fronte della guerra sono messe sullo stesso piano dei risultati della Champions League. Ma la totale omologazione di notizie che hanno peso e significato radicalmente differente pregiudica la nostra percezione della realtà e mina la nostra coscienza: sembra che non ci sia più nulla per cui valga la pena impegnarsi. Qualcosa per cui lottare davvero. Da qui, dunque, la domanda che ci dovrebbe inquietare: dove va una società senza empatia? I segnali non sono rassicuranti. E per questo è importante cercare di invertire la tendenza. Come altre capacità umane, l'empatia si impara. Prima di tutto tornando a fare esperienza dell'altro concreto. È solo l'esercizio dell'esposizione al volto dell'altro – mettendosi accanto ai tanti «cristi abbandonati», come ha detto la Domenica delle Palme Papa Francesco – che possiamo alimentare quelle attitudini di cui abbiamo disperatamente bisogno per fermare l'emorragia di male a cui sembra destinata la società contemporanea. Non è forse questa la prima educazione che dobbiamo tornare a praticare?

Papa Francesco non si limita alla sola testimonianza, per quanto grande e luminosa, nel tracciare un disegno storico che apra al futuro. Ha indicato la via concreta, possibile, perché tutto ciò si compia e non resti relegato all'utopia, dove ama confinarlo il cinismo morbido. «Da dove può cominciare il cammino della pace?», si è chiesto il Papa. E ci ha dato una risposta decisiva: «Dalla rinuncia ad avere nemici», precisando con un bisticcio che sembra linguistico, ma è sostanziale: «Il male è l'inimicizia». Sì, separare 'nemico' da 'inimicizia' è decisivo. Una prospettiva di inclusione assoluta. Il nemico infatti ci giustifica, ci fa credere che un 'altro', in carne e ossa lo sia, divenendo minaccia insuperabile che ci autorizza in qualche modo a escluderlo, ad andargli contro, a eliminarlo dalla nostra strada. Questo messaggio limpido sul nemico smaschera il nostro inganno, per cui ci presumiamo innocenti e addossiamo sugli altri colpe e responsabilità. Ci riconduce al rischio evidente: siamo tutti 'portatori sani di nemico', diremmo con linguaggio medico, l'inimicizia incombe su ogni relazione. In questo passaggio sta, forse, il cuore di ogni pellegrinaggio di giustizia e di pace. Fondandolo sul dialogo, Francesco rivela come la giustizia sia pienezza della vita e non soltanto un criterio matematico. Davanti ai mille sogni effimeri, consumistici e frammentati, divergenti e conflittuali del nostro tempo, Papa Francesco ci richiama nel suo viaggio due anni fa dalla casa di Abramo, al semplice sogno umano, un sogno inclusivo, e ci ha invitati per questo ad alzare gli occhi verso le stelle, come fu l'invito di Dio ad Abramo. Fissare lo sguardo verso le stelle significa posizionare il cuore e la mente sul punto più alto per convergere da ogni possibile differenza. Nel contempo, questo invito ad alzare gli occhi ed innalzare il cuore non ci permette di distogliere lo sguardo dalla vicenda umana, dalla necessità ineludibile di guardare il prossimo, di uscire dall'indifferenza, dall'inganno del nemico, per poter restare Abele e non diventare Caino.

Carlo Cammoranesi

Quei quattro nomi

di PAOLO BUSTAFFA

Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed, Uhsam Helmi, Magdi Obrahim, Magdi Ibrahim Abedal Sharif: “sono questi i nomi dei quattro ufficiali dei servizi intelligence del Cairo imputati per la morte di Giulio Regeni e chiediamo che siano scanditi, che cada l'ipocrisia sul fatto che queste persone non siano informate del processo”.

L'appello è di Vittorio Di Trapani, presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana in vista del 31 maggio, data nella quale il Giudice dell'Udienza Preliminare deciderà se accogliere la richiesta della Procura di Roma per un intervento della Consulta e trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale o decidere per il non luogo a procedere oppure mandare gli imputati a processo per il sequestro, la tortura e l'omi-

cidio di Giulio Regeni morto a Il Cairo il 3 febbraio 2016. Sono trascorsi sette anni e i manifesti gialli con la scritta “Verità per Giulio Regeni” non si sono sbiaditi come forse qualcuno si augurava pensando che la memoria lentamente si spegnesse, come è accaduto per altre tragedie analoghe, lasciando posto all'oblio cioè alla rassegnazione.

Così non è stato e così non è grazie soprattutto alla famiglia del giovane ricercatore che in tutto questo tempo non ha cessato di bussare alle porte delle istituzioni come a quelle della società e della politica per chiedere di fare proprio l'impegno per giungere alla verità e alla giustizia.

Un appello a non svendere la dignità per interessi politici ed economici o per indifferenza.

È significativo che questa ri-

Sono trascorsi sette anni e i manifesti gialli con la scritta “Verità per Giulio Regeni” non si sono sbiaditi come forse qualcuno si augurava

chiesta di verità e di giustizia abbia tra i primi sostenitori quei giornalisti impegnati, in fedeltà al codice etico professionale, a far luce su quanto accaduto.

Ed è altrettanto significativo che i genitori di Giulio Regeni scrivano nella lettera pubblicata nei giorni scorsi: “Non è accettabile che chi tortura e uccide pagato da un regime che il nostro Paese ritiene ‘amico’ possa abusare

del nostro sistema di diritto e godere dell'impunità”.

“Amicus Plato sed magis amica veritas”, Platone mi è amico, ma più amica mi è la verità, recita una massima antica e sempre attuale che oggi risuona anche nel ribadire dei genitori di Giulio Regeni che “né rabbia né odio” era nella loro richiesta.

La domanda è se accettare che la verità venga sacrificata all'amicitia, oppure se ritenere vera un'amicitia solo quando gli amici sono insieme dalla parte della verità.

Crederne nell'indissolubilità del binomio verità-amicitia potrebbe sembrare dopo sette anni tenere viva un'utopia. I genitori di Giulio Regeni concludono così la lettera dei giorni scorsi: “E' una battaglia di dignità che riguarda tutti noi”. La domanda di dignità, di verità e di giustizia non è mai stata un'utopia. Non può essere un'utopia neppure a distanza di sette anni.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicitia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

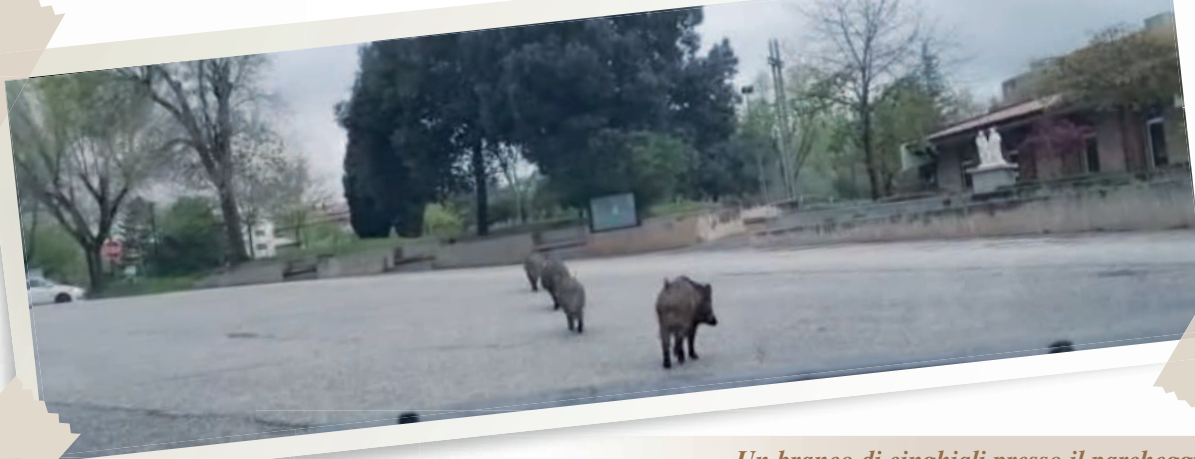
I cinghiali fanno paura

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il fenomeno dell'avvistamento dei cinghiali tiene in apprensione la città. Clamoroso quello avvenuto un paio di domeniche fa all'interno del parcheggio della chiesa della Sacra Famiglia, quando ben quattro esemplari sono stati immortalati con un video: si trovavano a ridosso dell'entrata della parrocchia. Si è mossa di nuovo la politica su una vicenda che rischia di diventare davvero difficile da dirimere. Il consigliere di minoranza Pino Pariano ha presentato un'interpellanza in cui chiede esplicitamente l'intervento delle forze dell'ordine per intraprendere un'attività di controllo che conduca in tempi rapidi ad una soluzione. "La presenza di questi animali", ha affermato Pariano, "rappresenta un potenziale pericolo per gli automobilisti e per i ragazzi che la sera tornano a casa, specialmente se utilizzano il motorino. Quasi con una cadenza quotidiana alcuni cinghiali vengono notati anche nelle ore diurne in più punti della città e nelle frazioni". Negli ultimi tempi si è registrata paura per un incidente che avrebbe potuto comportare conseguenze più gravi: un cinghiale è finito contro un'auto in corsa lungo la provinciale che collega Fabriano a Sassoferrato. Ad avere la peggio è stato l'ungulato, che è deceduto sul colpo. L'auto, un'utilitaria, è stata danneggiata su una delle due fiancate. Altri incidenti sono accaduti in prossimità di Marischio, Melano e San Donato. Stessa situazione lungo la Berbentina, la Provinciale 16, nel sassoferratese. La velocità contenuta dei mezzi in circolazione non sempre riesce ad evitare l'impatto con i cinghiali che arrivano sulla strada provenendo dalla campagna circostante e dai fianchi scoscesi delle valli. A Fabriano gli ungulati sono di casa soprattutto in via del Molino, in via Moro e in via Bovio. Di solito percorrono il tratto di vegetazione che dalle Cortine conduce al sottostante fiume, nella parte retrostante il cimitero, in un'area dove spesso si rifugiano più specie di

Gli esemplari sono sempre più spesso avvistati in città

animali selvatici. I cinghiali vengono segnalati anche nell'altro cimitero, quello di Santa Maria, sorpresi mentre cercano cibo tra le abitazioni di via Dante e presso il Parco Merloni. Alcuni abitanti hanno sollecitato a gran voce una presa di posizione dell'amministrazione comunale. Nel frattempo l'assessore alla Caccia della Regione Marche, Mirko Carloni, per far fronte all'eccessiva proliferazione dei cinghiali, propende per una decisione drastica. "Abbiamo chiesto in via straordinaria l'autorizzazione per un piano abbattimenti che tenga conto del problema, che non è più solo di tipo venatorio, ma di sicurezza sanitaria e stradale. È un tema che concerne la stessa gestione dei danni all'agricoltura, in quanto ogni anno paghiamo all'incirca due milioni di euro di risarcimenti". L'assessore marchigiano chiede dunque un approccio pragmatico e non ideologico, come invece vorrebbero gli animalisti.



Un branco di cinghiali presso il parcheggio della chiesa Sacra Famiglia, quindi in pieno centro urbano



Abbattimenti selettivi in caso di emergenza

In questi anni è cresciuta la consapevolezza sul mondo animale che ci circonda, sia nei confronti degli animali domestici che verso quelli selvatici. All'inizio del XX° secolo, per fenomeni di persecuzione diretta e indiretta, è iniziato il crollo vertiginoso della popolazione del lupo, fino ai primi anni Settanta, quando la specie toccò i minimi storici (ricordo una foto dell'ultimo lupo ucciso a Campodonico portato in trofeo legato su di una macchina in giro per le vie cittadine). In Italia fino agli inizi degli anni Settanta anche la popolazione del cinghiale (per tornare al tema) era quasi estinta con alcuni esemplari in Calabria, sulla Sila e in Sardegna. Negli anni Ottanta si è svolto un ripopolamento in quanto il cinghiale è un animale importante nella catena alimentare del bosco. La campagna è sfuggita al controllo di chi l'aveva organizzata: l'uomo. Ora tanti vogliono correre ai ripari. L'unica soluzione è di provare a ridurre il numero dei cinghiali mediante una politica di carattere nazionale, che consenta un giusto equilibrio legato al rapporto diverso che ora c'è tra l'uomo e questo animale che ha dimostrato un incredibile spirito di adattamento. A mio modo di vedere, per la mia esperienza di assessore favorevole alla caccia e sindaco, credo si debbano distinguere tre azioni. 1) Campagna di conoscenza e sensibilizzazione informando i cittadini sulle abitudini dell'animale e sull'attenzione a non creargli situazioni in cui possa trovare cibo e riparo grazie alla disattenzione e all'incuria di noi umani. Non lasciare cibo (rifiuti) incustodito, tenere pulite scarpe e giardini, recintare con reti apposite le aree urbane che offrono cibo. 2) Azioni di lungo periodo, di natura politica regionale e nazionale, come stimolare le istituzioni per avviare un serio programma di riduzione della specie. 3) Situazioni di emergenza in cui bisogna agire con coraggio e determinazione procedendo con gli abbattimenti selettivi degli animali che hanno maturato l'abitudine di vivere nelle aree urbane. Ritorno sull'azione effettuata alcuni anni fa con il concorso delle forze dell'ordine, della Provincia di Ancona e delle squadre di caccia in cui si è proceduto all'abbattimento e all'allontanamento degli ungulati verso le aree di caccia dove poi sono stati abbattuti. Cosa che può essere effettuata solo in periodi previsti dalla legge per l'attività venatoria. Nel frattempo si può pensare di ripulire alcune aree invase da vegetazione infestante e zone boscate sia lungo il Giano che nei pressi degli avvistamenti. Inoltre ripulire bene da possibile cibo le aree in cui i cinghiali cercano di arrivare. Qualcuno continua a parlare di trappole, ma gli animali sono molto più intelligenti di noi. E' possibile catturare un esemplare con un dispendio enorme di risorse e di energie, ma quando la situazione è critica come ora, le trappole non sono in grado di dare alcun risultato. Parlo per esperienza personale da presidente del Parco del Conero: le trappole furono dismesse perché non contenevano il fenomeno e si passò ad abbattimenti selettivi effettuati dalla Polizia Provinciale (sospesi per questioni burocratiche). Chi avrebbe voluto attuare questa pratica in città, ha tacitato gli animi per un po', ma ha solo aggirato il problema che si ripresenta nella sua gravità per le condizioni di rischio a cui sottopone i cittadini. Per concludere credo si dovrebbe avviare la preparazione di un'attività di allontanamento e selezione da attivarsi durante il periodo di caccia. Ed intanto fare quelle azioni propedeutiche menzionate al punto tre.

Giancarlo Sagromola, presidente Unione Montana Esino Frasassi



Come allontanare gli ungulati? *Alcuni accorgimenti da adottare*

Il cinghiale è un animale che si muove in piccoli gruppi formati dalla femmina e dai suoi cuccioli. Talvolta capita che più gruppi con le madri e i piccoli si uniscano fino ad arrivare ad una ventina di esemplari. Il cinghiale è un mammifero notturno e per questo motivo non è dotato di un'ottima vista. I suoi sensi più sviluppati sono l'udito e l'olfatto, impiegati specie nella ricerca di cibo. Non a caso l'ungulato è in grado di fiutare prede e ortaggi nascosti sottoterra. Ciò li rende infallibili scavatori, anche grazie agli zoccoli molto pronunciati e ai denti grandi e resistenti. I maggiori attacchi dei cinghiali avvengono nel periodo dell'anno compreso fra marzo e luglio, quando agricoltori e contadini danno il via alle semine. Tra le coltivazioni più amate rientrano il mais, gli olivi, le vigne e gli ortaggi in generale. Per l'allontanamento dei cinghiali una delle soluzioni più efficaci è l'uso di dissuasori sonori e luminosi. Questi dispositivi spaventano gli animali riproducendo forti rumori tipici delle zone abitate e li convincono ad allontanarsi. I dissuasori visivi sono elementi dai colori forti che vengono posizionati lungo il perimetro dei campi coltivati e attorno alle abitazioni. Qualcuno preferisce l'utilizzo di reti metalliche e di dissuasori sonori, che oltre ad emettere suoni, creano fasci di luce in grado di spaventare quasi tutti gli animali selvatici. Altro metodo per tenere fuori i cinghiali dagli orti è l'uso di una recinzione elettrica. Quando l'animale prova a spingere per entrare viene colpito da una scossa che non lo uccide, ma si limita a spaventarlo. Esistono gli stessi repellenti, miscele liquide o dei granuli che vanno cosparsi a protezione del terreno. L'odore emanato è insopportabile per i cinghiali, che così non provano più ad avvicinarsi. I dissuasori biodinamici, invece, sono dei prodotti omeopatici che non hanno effetti collaterali nel caso di contatto o di ingestione diretta. Per migliorare l'effetto, oltre a seguire in modo preciso le indicazioni d'uso, è consigliabile un buon livello di humus nel terreno e di evitare l'uso di concimi chimici e pesticidi.

Notizie Liete

Associazione Animalisti Fabriano

LA GATTA NATALINA

L'hanno abbandonata qualche giorno prima di Natale. È più dolce di un dolce. L'abbracci e lei ti abbraccia e non si scolla più. Amabile. Ha sui due anni. Sterilizzata. Cerca una famiglia seria. No giardino. No perditempo. Si regala 3381159663



Fabriano-Pergola in dirittura d'arrivo

Nonostante i lavori sono ancora in corso c'è già una data per la riapertura della linea ferroviaria storica Fabriano-Pergola. Allo studio l'arrivo, da parte della Fondazione, anche del treno a vapore come ulteriore valorizzazione della tratta. Al momento la riattivazione è prevista per domenica 25 giugno. Le altre due date in calendario, a cui ne seguiranno altre, sono 1° e 2 luglio. Ripartono quindi, le giornate in treno storico sulla Ferrovia Subappenninica Italic. La partenza la mattina presto dalla stazione di Ancona e dopo la sosta a Fabriano e Sassoferrato l'arrivo a Pergola. Il pomeriggio si riparte dal capolinea della città dei Bronzi dorati per tornare ad Ancona. La notizia era attesa da settimane.

L'anno scorso, purtroppo, il successo del treno storico è stato bloccato dall'alluvione del mese di settembre che ha spazzato via il binario nei pressi di Monterosso di Sassoferrato, poco lontano dalla stessa zona dove uno smottamento molto piccolo del 2012 bloccò definitivamente la tratta che all'epoca funzionava quotidianamente. Questo primo treno storico, grazie alla Fondazione FS, sarà effettuato domenica 25 giugno e potrebbe vedere il coinvolgimento della locomotiva a vapore per l'intera tratta da Ancona a Pergola e ritorno, ma non c'è ancora una conferma. Si auspica, poi, la programmazione di ulteriori treni a vapore, magari con cambio locomotiva a Fabriano. Il discorso è tutto in itinere e le

riunioni procedono per organizzare al meglio il tour coordinato da Criluma Viaggi. A Monterosso di Sassoferrato, intanto, si sta lavorando speditamente per rifare da capo tutto. Qui si sta facendo la massciata, poi arriveranno le nuove rotaie. In questa zona, una delle più colpite dall'alluvione del 2022, la linea ferroviaria sarà nuova di zecca. Nel frattempo procedono i lavori anche lungo la tratta lunga 31 chilometri, da Fabriano a Pergola. Nell'ambito della riapertura e valorizzazione a scopo turistico della linea, infatti, da mesi, la società Rete Ferroviaria Italiana ha affidato i lavori di ripristino dei passaggi a livello presenti che vennero asfaltati circa dieci anni fa. Ora è tempo di ripristinare il tutto con la tabella di marcia che prevede la conclusione di questo primo intervento entro ottobre. Attualmente sono in corso i lavori di ripristino dei primi 5 passaggi a livello, partendo da Fabriano. Interessati quelli che si al km 0+957, al km 1+677, al km 2+387, al km 3+738 e al km 4+835, nella tratta che attraversa il quartiere Borgo di Fabriano, Marischio, Melano e Bastia. E' previsto il ripristino in step successivi di tutti i 18 passaggi a livello costituenti la linea procedendo in direzione Pergola.

Marco Antonini



Venerdì 28 aprile gli alunni delle classi 2° B, 4° A e 5° A della Scuola Primaria "Allegretto di Nuzio" Istituto Comprensivo Imondi Romagnoli hanno partecipato ad un incontro con i rappresentanti della Webuild, l'azienda che sta realizzando l'asse viario Marche-Umbria. Il 28 aprile era il World Safety Day, la giornata internazionale della sicurezza sul lavoro, istituita dalle Nazioni Unite nel 2003. I delegati dall'azienda ing. Giacomo Zanchini, ing. Angelo Smimmo, geom. Luca Crippa attraverso filmati, interviste, simulazioni hanno fatto percepire ai bambini di occuparsi e preoccuparsi per il lavoro sicuro ed attraverso il dono di gadget ecosostenibili, hanno lasciato un seme da cui potrà nascere e svilupparsi la consapevolezza delle dimensioni e delle conseguenze degli incidenti e delle misure indispen-



sabili per prevenirli. Gli alunni si sono fatti coinvolgere volentieri ed hanno garantito che saranno degli

ambasciatori solerti presso le proprie famiglie, di quanto scoperto ed interiorizzato.

Pierluigi Mingarelli



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè



Il direttore del laboratorio di Scienze Sperimentali dell'Università di Perugia concorda con l'amministrazione comunale di Fabriano di svolgere la XII° edizione della Festa di Scienza e di Filosofia-Virtute e Canoscenza, a Foligno e nella nostra città. Due realtà unite dagli Appennini, dall'opera di Gentile da Fabriano, dalla storia della produzione della carta, dalla necessità di cercare nuove vie per il loro sviluppo.



Lavori in Cattedrale, riapertura a giugno?

Iniziano i lavori in Cattedrale. Finalmente si sono viste questa settimana le impalcature che verranno sistemate all'interno, all'altezza della controfacciata. Entro la fine di maggio è previsto il termine dell'intervento, quindi se tutto procederà secondo il cronoprogramma, S. Venanzio festeggerà nel miglior dei modi il suo patrono S. Giovanni Battista il 24 giugno, ovvero aperta ai suoi fedeli.

La terza età tra fragilità e solitudine con l'Ambito 10

Sabato 13 maggio dalle ore 15.30 alle ore 19 si terrà un incontro presso il Museo della civiltà contadina in via Serraloggia 203 a cura dell'Ambito 10 e dell'associazione AttivamenteAlzheimer sul tema "La terza età tra fragilità e solitudine" con il dott. Emanuela Kanani che parlerà di "Ascoltiamo e recuperiamo ogni senso della vita" e della psicologa Martina Pecci "Mai trascurare l'anziano in solitudine, perde ogni relazione". Info e prenotazioni: Cinzia 327 3296474.



Associazione Oncologica Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "**Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale**", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA



Gli strumenti di comunicazione digitale spingono al protagonismo che promuove l'autoreferenzialità e non i confronti

Le amministrazioni pubbliche si espongono sempre meno con i cittadini

di ALESSANDRO MOSCÈ

I cittadini interessati alla vita pubblica del luogo e del comprensorio in cui vivono si tengono informati sulla politica attraverso i giornali (cartacei e non). Si può dire lo stesso per le politiche cosiddette pubbliche? Un fabriane- se ha la possibilità di capire gli interventi messi in atto per affrontare un problema di carattere pubblico? Spesso è difficile addentrarsi nelle vicende che investono un'amministrazione anche per i giornalisti. La sensazione è che negli ultimi tempi i giornali di qualunque tipo abbiano un ruolo meno importante sulla vita della politica nostrana.

La stampa e la politica



GLI INTERLOCUTORI TACCIONO

La tendenza riscontrata è che specie dopo l'avvento dei social, la politica, se si escludono le azioni meramente propagandistiche, tenda ad interagire meno con i cittadini, dunque anche con i giornali. D'altro canto l'esigenza dei cittadini di conoscere l'attività politica è calata (la disaffezione alle urne e il partito del non voto lo dimostrano ampiamente). Se prendiamo in mano alcune copie del nostro settimanale di dieci, vent'anni fa, ci accorgiamo che i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, gli assessori e gli stessi sindaci erano molti più interattivi. Ora sembrano propensi a lavorare riservatamente, senza esporsi. Non scrivono più, non fanno sentire più la loro voce se non attraverso i comunicati stampa, che peraltro sono meno frequenti e risultano operazioni di servizio che nulla hanno a che fare con gli approfondimenti e le inchieste di pertinenza dei giornalisti. Insomma, la politica tace e appare generalmente ipersensibile, irritabile, ombrosa. "L'Azione" continua spesso a interpellare i referenti, a chiedere interviste, commenti, impressioni per evitare una certa omogeneità che il giornalismo basato sui comunicati stampa imprimerebbe inevitabilmente. Il canale diretto con le amministrazioni comunali è fondamentale, come cercare un equilibrio di fondo tra la parte istituzionale e quella politica in senso stretto. In particolare ci interessa la progettualità di una Giunta, ben consci che può originare polemiche tra gli opposti schieramenti (perfino inevitabili). Ma è sempre più difficile far parlare direttamente gli interlocutori. Questo andamento, di sicuro, è tipico di ogni realtà locale. E pensare che facendo un parallelo con il passato e con la grande stampa internazionale, secondo gli storici i giornali hanno fomentato, sostenuto e giustificato scontri epocali. Vengono citati come esempi la guerra ispano-americana del 1898 e la guerra del Vietnam, che durò dal 1955 al 1975. Scandali denunciati dai giornali



hanno portato alla rovina molti personaggi della politica anche nei piccoli centri. Cambiano le abitudini, tanto che un po' ovunque, ribadiamo, i quotidiani e i periodici sono poco usati come mezzo di discussione ad ampio respiro.

L'AUTOCOMUNICAZIONE

Il sociologo spagnolo Manuel Castells ha introdotto il concetto di autocomunicazione di massa per segnalare il doppio statuto di produttore e consumatore di contenuti, quasi che questa condizione al confine di due momenti distinti e separati del modo di produzione dell'opinione pubblica, sia la condizione dei processi di emancipazione della politica stessa, che dunque parlerebbe a se stessa. Se una volta i giornali erano messi costantemente sotto accusa, adesso sono lontani i tempi in cui si disquisiva di disonestà intellettuale, di contiguità alla politica e alla magistratura, di conflitti di interesse e di censura e auto-censura. E' altrettanto indubitabile che gli strumenti di comunicazione digitale spingono al protagonismo, che promuove, appunto, l'autodeterminazione e non i confronti, le contese politiche. Non a caso si registra un aumento dell'utenza di internet: dal 78,4% al 79,3% della popolazione, con una differenza positiva di quasi un punto percentuale in un anno. Gli italiani che utilizzano gli smartphone salgono dal 73,8% al 75,7% (con una crescita dell'1,9%, quando ancora nel 2009 li usava solo il 15% della popolazione). I social network più popolari sono YouTube, utilizzato dal 56,7% degli italiani (ma il dato sale al 76,1% tra i 14-29enni), Facebook dal 55,2% (dal 60,3% dei giovani), Instagram dal 35,9% (dal 65,6% degli under 30). WhatsApp è utilizzato dal 71% degli italiani: il 3,5% in più in un anno (si arriva all'88,9% dei 30-44enni, ma si scende al 30,3% tra gli over 65).

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 6 e domenica 7 maggio

MONZALI

Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 7 maggio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 7 maggio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniaviaggi.it

24 ore senza smartphone

Il 6 maggio ospiti dell'iniziativa Paolo Ruffini e Roberta Bruzzone

Fabriano e il suo centro storico saranno protagonisti il 6 maggio di un'iniziativa originale e quanto mai interessante, densa di appuntamenti, laboratori creativi, cinema e altre attività: il secondo Disconnect Day d'Italia. Vale a dire una giornata in completa disconnessione dagli smartphone, organizzata dall'Associazione Nazionale Di. Te. (Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo) con il Comune di Fabriano, la Regione Marche e il Consiglio regionale delle Marche. Il Disconnect Day, il primo dopo il Covid, è stato presentato oggi in Regione nel corso di una conferenza stampa: "La Regione Marche ha voluto sostenere questo evento - ha spiegato l'assessore alla Cultura e all'Istruzione Chiara Biondi - perché invita a riflettere sul benessere digitale e sull'uso consapevole dei dispositivi tecnologici, un invito rivolto non solo ai più giovani ma anche agli adulti nel loro ruolo di educatori. Non si tratta di demonizzare la tecnologia, che è entrata a far parte delle nostre vite, ma di promuovere una capacità critica, una competenza sull'utilizzo corretto da parte di tutti (scuola, istituzioni, famiglie, giovani) e di aggregare attorno ai temi della socialità, dell'amicizia, del contatto umano, fondamentali specialmente nell'età evolutiva. E poi sarà una giornata per scoprire o riscoprire il bellissimo centro storico di Fabriano".

"Insomma - come ha evidenziato



Giuseppe Lavenia, piscoterapeuta, divulgatore e presidente dell'Associazione Di.te - il Disconnect Day sarà un momento che metterà tutti alla prova per resistere senza smartphone per almeno 4 ore e riprendere contatto col territorio e la realtà intorno a noi, vissuta spesso distrattamente con gli occhi rivolti al cellulare. Se si pensa che passiamo quasi quattro ore al giorno davanti ai social, sono 28 ore a settimana, 120 ore al mese, due interi mesi all'anno, il Disconnect

Day sarà un'occasione per staccare la spina, mettersi offline e prendersi cura delle nostre autentiche relazioni all'aperto. Mediamente guardiamo il cellulare 150 volte al giorno, ce l'abbiamo a fianco del piatto quando andiamo a cena, ebbene i dati di una ricerca molto importante dell'associazione nazionale Di.Te. In collaborazione con l'associazione italiana di Pediatria condivisa ci dice che nei primi 4 anni di vita svezziamo i bambini con lo smartphone, quasi il 50% dei genitori lo fa. Altro dato interessante è che quasi il 30% dei genitori tende a calmare il proprio figlio attraverso l'utilizzo di uno schermo. E già uno schermo passivo aumenta il rischio di provocare disturbi dell'attenzione: nei primi 24 mesi



Paolo Ruffini sarà tra gli ospiti dell'iniziativa

Il "Disconnect Day" come momento per riflettere

"Il Disconnect Day del 6 maggio - sono parole dell'assessore comunale Maura Nataloni - è una iniziativa alla quale l'amministrazione del Comune di Fabriano ha aderito rendendo possibile che essa si svolga nella nostra città, mettendo a disposizione tutti i siti di interesse culturale ed artistico del centro storico. La partecipazione al Disconnect Day offrirà a studenti ed adulti di tutte le età l'opportunità di riflettere sui rischi e le conseguenze sfavorevoli di un uso non corretto della tecnologia digitale. Evidenze scientifiche attestano la possibilità di sviluppare una dipendenza patologica da qualsiasi cosa che generi una forte stimolazione gratificante. Internet è capace, attraverso le sue multiformi potenzialità, di offrire un riempimento stimolante a molti vuoti interiori e talvolta può bloccare individui predisposti nelle sue trame virtuali, generando significative conseguenze problematiche o francamente patologiche come la dipendenza psicologica. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con la Regione Marche, auspicio una larga partecipazione all'evento per il suo richiamo ad una problematica di rilevante attualità".

di vita un bambino esposto per 1 ora e mezzo al giorno davanti alla tv, a 5 anni avrà il 35% di probabilità in più di avere disturbi relazionali o deficit di attenzione o iperattività. Ecco, il Disconnect day vuole informare sui rischi, prevenirli e aiutare a fermarsi in tempo."

Il 6 maggio, dalle 9 di mattina, si attraverserà lo spazio urbano di Fabriano a telefono spento e sigillato dentro apposite buste consegnate negli infopoint sparsi in città. Poi fino alle ore 20 incontri, attività e laboratori pensati per tutte le

età faranno incuriosire e divertire nonni e nipoti, genitori, studenti, insegnanti e non solo. Infatti, in un mondo sempre più a stretto contatto con i dispositivi digitali, il rischio di diventarne dipendenti senza rendersene conto coinvolge tutti quanti. L'educazione al benessere digitale va coltivata fin da piccoli, per questo la giornata in disconnessione coinvolgerà tutte le scuole del territorio, da quelle dell'infanzia alla scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. All'evento parteciperà anche l'attore Paolo Ruffini, regista del film Ragazzaccio sceneggiato con l'Associazione Di. Te. sul tema del Cyberbullismo, che verrà proiettato e discusso insieme al regista nel pomeriggio al Teatro Gentile di Fabriano, nell'area retrostante il Palazzo comunale. Gli spazi più belli del borgo saranno occupati da attività e laboratori creativi, in cui far lavorare il corpo e la mente in connessione con gli altri. Si potrà partecipare a giochi per tutta la famiglia e assistere agli interventi della criminologa Roberta Bruzzone sui rischi della rete e del dark web, e lo psicologo e presidente Di. Te., Giuseppe Lavenia, sulle dipendenze tecnologiche e l'educazione alla consapevolezza digitale, dell'ingegner Emanuele Frontoni, divulgatore scientifico. Tra gli sponsor: Fondazione Carifac, Fiorini Ascarni, Enpap, Salus familiae e Centro Salus. Saranno media partners Radio Gold, Skuola.net, In Terris.

La bellezza in mostra

La mostra espositiva che verrà inaugurata l'11 maggio rappresenta una bellezza non solo per Fabriano. Difatti, grazie alla maestria di Mauro Falessi e Tonino Gobbi nella cornice della Chiesa del Crocifisso di fianco alla Cattedrale (Piazza Amedeo di Savoia) vi è raffigurato il territorio fabrianese partendo dalla piazza del Comune di Fabriano al tempio del Valadier di Genga e alle grotte di Frasassi. Si ringrazia la Curia diocesana e in particolare don Antonio Esposito per la preziosissima collaborazione che ha determinato l'apertura di questo importante spazio espositivo. I ringraziamenti vanno anche al signor Gianni Baroni che ha concesso che queste opere d'arte fossero visibili.

Vigili del Fuoco: Luzi va in pensione

Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Fabriano saluta il Capo Reparto Gianni Luzi (nella foto), referente del locale distaccamento. Il Capo Reparto dal 1° maggio è stato collocato in quiescenza. Una vita spesa nel Corpo dei Vigili del Fuoco al servizio del cittadino, partendo dal lontano 1982 come Ausiliario, per poi proseguire come vigile permanente nel Comando di Piacenza prima ed Ancona poi. Rientrato nel Comando di Ancona ha prestato servizio in successione nei Distaccamenti di Fabriano, Jesi, Aeroporto, ritornando poi nel Distaccamento di Fabriano presso il quale ha assunto il ruolo di referente dal 2022 ad oggi. Durante la sua carriera ha prestato servizio nel terremoto Umbria-Marche '97, L'Aquila 2006 ed Umbria-Marche 2016, nelle alluvioni di Senigallia del 2014 e 2022. Dal 1° maggio l'avvicendamento ed il passaggio di consegne con il Capo Reparto Sauro Santoni. Al Capo Reparto Gianni Luzi vanno i ringraziamenti per il lavoro svolto e gli auguri per una serena pensione.



Ciavola in reportage: mostra al Gonfalone con nuove tavole

Aperta ancora la mostra di fumetti, l'esposizione si completa con nuove tavole. Si tratta di un reportage, fra testi e immagini, realizzato da Renato Ciavola nei giorni della manifestazione Fabrianova in Acquarello che si è svolta a Bologna dal 24 al 26 aprile scorso e che è tornata qui da noi nella giornata del 1° maggio. Queste microstorie illustrate, realizzate su tre strisce lunghe un metro per 20 cm,

raccontano del bighellonare dell'autore per Bologna fra incontri casuali e riflessioni della giornata, senza dimenticare gli artisti internazionali che hanno arricchito il movimento della Piazza del Nettuno nella giornata del 24 aprile. Ciavola terrà poi un incontro con il pubblico sulle tematiche riguardanti il fumetto in generale nel pomeriggio del 13 maggio. La mostra va avanti.

r.d.



Sulle tracce di San Francesco continua domenica 7 maggio

L'associazione "Appennino Valleremita" gestore del Centro Educazione Ambientale della Regione Marche, denominato "Aula Verde - una scuola senza pareti", con lo spirito di valorizzare il territorio in un'ottica di sostenibilità fisica e favorire oltre ad una salubrità fisica anche una crescita culturale, continua la sua attività di promozione. **Domenica 7 maggio**, in un tragitto di 12 km, ripercorreremo un percorso denominato "Sulle tracce di Francesco" con partenza da Valleremita alle ore 9 per proseguire lungo la strada comunale e ammirare le panchine dipinte da artisti fabrianesi, chiesetta Camporege (392 slm), Monte Rogedano (900 slm) per ammirare la

fioritura delle orchidee e la catena montuosa degli Appennini, Eremo di S. Maria di Valdissasso (670 slm). Poi alle ore 13, a Valdissasso, pranzo con pasta al forno del Ristorante "Fior di Bosco" e panini nostrani della Salumeria Tritelli, dolce, bevande. Rientro lungo il sentiero San Francesco con la mostra delle panchine pirografate. Per questa iniziativa ci sarà un concorso fotografico per le dieci foto più belle scattate durante la camminata e inviate, entro il 15 maggio, all'organizzazione: piermartini@alice.it - aulaverdevalleremita@gmail.com. Le foto saranno premiate con prodotti alimentari locali. Prenotazioni whatsapp o telef. al 347 2702462.

Sinclinale in zona... Unesco

Una giornata di lavoro all'Oratorio della Carità con il Centro Studi Luglio '67

Il Centro Studi Luglio '67 che sta curando lo studio di tutti gli aspetti storici, sociali, culturali, ambientali e geomorfologici nell'ottica della candidatura del sito: "Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte" nella World Heritage List Unesco organizza una giornata di studi per il 5 maggio presso i locali dell'Oratorio della Carità. La giornata si articolerà in due sessioni, la mattutina esplorerà il mondo del terzo settore e volontariato e la pomeridiana aprirà un focus su imprese, economia e mondo Unesco sempre nell'ambito degli otto Comuni della Sinclinale che vanno dal sud di Camerino ed attraversando Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Matelica, Esanatoglia, Cerreto d'Esi giungono fino al nord di Fabriano. La caratterizzazione di unicità, esclusività ed irripetibilità discende anche dalla cultura leader del territorio il Verdicchio di Matelica il cui disciplinare di area di produzione coincide con il territorio della Sinclinale di valle chiusa al

mare con clima continentale pressoché unica nel panorama geomorfologico nazionale e non solo. Gli otto Comuni della Sinclinale hanno già dato corso nell'anno 2022 a tre convegni tenutisi a Castelraimondo, Cerreto d'Esi e Camerino nei quali, con la partecipazione dei presidenti dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco sono stati approfonditi le interazioni tra uomo e natura con particolare riguardo al Verdicchio la cui storia risale alle tombe picene del VII-VI secolo a.C. con esponenti dell'Accademia dei Georgofili, dell'Istituto Agrario di Fabriano e docenti Unicam, inoltre con l'apporto della Fondazione Enrico Mattei e dell'Università di Camerino è stata approfondita la compatibilità ambientale delle energie rinnovabili nei siti protetti non trascurando le culture ed attività tradizionali locali. Nelle sessioni fabrianesi del 5 maggio con l'intervento del sindaco di Fabriano, del rettore Unicam, di Alessio Pascucci, presidente Siti

Unesco Italiani, con la tavola rotonda che seguirà verrà dibattuto con i Club Service, con esponenti del mondo associativo e del volontariato l'impegno a diffondere tra la popolazione della Sinclinale la consapevolezza di vivere un territorio che sarà candidato a patrimonio mondiale.



Il presidente regionale Unpli Marco Silla, con Marani della Pro Loco di Matelica, Doriano Tabocchini presidente Rotary Fabriano per i Club Service, la presidente Girolametti del Palio di San Giovanni di Fabriano con la presidente Del Balzo della

Cri e Belardinelli del CUS Camerino saranno con Paolo Gobbi, vice presidente CSV Marche i testimonial del mondo del Terzo Settore e Volontariato per la Sinclinale. Il dibattito che era iniziato con gli interventi del sindaco di Fabriano e del vice presidente del Consiglio regionale Pasqui di Camerino sarà concluso con l'intervento del consigliere regionale Marinelli di Castelraimondo, presidente della Commissione Cultura della Regione Marche. Nella sessione pomeridiana, dopo i saluti dell'assessore Maura Nataloni che cura per il Comune di Fabriano i rapporti con l'Unesco di cui la città ne è già membro come Città Creativa seguirà la riflessione di Mons. Francesco Massara, arcivescovo di Camerino e della Diocesi di Fabriano-Matelica. Alla tavola rotonda su imprese, economia e mondo Unesco oltre la partecipazione del dott. Gino Sabatini, presidente della C.C.I.A.A. della Regione

Marche avremo il presidente del Parco nazionale de Monti Sibillini prof. Andrea Spaterna e la consigliera regionale Simona Lupini di Fabriano che introdurranno il dibattito con le categorie produttive. Il presidente di Confindustria Macerata con il presidente Fucili della Coldiretti ed Enzo Mengoni della Confartigianato si alterneranno con Giuseppe Bramucci, presidente Confcommercio Marche, Maurizio Tritarelli della Cna ed il direttore di Tipicità Angelo Serri che insieme evidenzieranno il valore che il far sistema degli otto Comuni della Sinclinale assumerà per i risvolti occupazionali e turistici della Sinclinale. Il presidente del Centro Studi Luglio '67 Raimondo Turchi accingendosi a concludere i lavori preannunciando gli interventi dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi di Fabriano ed il sen. Guido Castelli commissario Straordinario Sisma 2016 annuncerà l'atto di aggregazione sottoscritto dalle giunte municipali dei Comuni della Sinclinale a sostegno

dell'iter di candidatura nella World Heritage List Unesco del Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica, che vedrà nella prossima sessione convegnistica di fine anno la presentazione del Formulario per l'accesso alla Tentative List che rappresenta il primo passo nel percorso di candidatura nel Patrimonio Mondiale. Sia l'assessore Biondi che il senatore Castelli nel registrare le unanimi volontà emerse nella giornata sia dalla Tavola Rotonda del Terzo Settore che da quella delle imprese, sosterranno l'iniziativa che rappresenta la forte volontà della popolazione della Sinclinale di chiedere non solo sostegni economici per la ricostruzione post-sisma, ma l'esigenza di dotare il territorio attraverso il riconoscimento Unesco di tutti quegli strumenti normativi che liberino la capacità imprenditoriale per dar corso ad una stagione che attraverso la valorizzazione del territorio porti ad una nuova stagione non solo di ripresa economica, ma anche di rinnovata coesione sociale.

La mostra Sciascia Awards con i finalisti

Venerdì 5 maggio alle ore 17.30 presso il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano si terrà l'inaugurazione della mostra Sciascia Awards esposizione dei primi tre classificati al Premio Leonardo Sciascia *Amateur d'estampes* X edizione. Nelle gallerie del primo piano del Museo della Carta e della Filigrana saranno esposte una selezione delle opere incise più rappresentative dei primi tre artisti classificati che permettono di allargare e approfondire la conoscenza dei lavori di Jan Vicar, Franco Fanelli, e Thierry Mortiaux, eletti dalla giuria internazionale dell'edizione 2021-2022 presieduta da Erik Desmazières.

La giuria formata sin dalla prima edizione da artisti tutti apprezzatissimi dallo scrittore Leonardo Sciascia ovvero: Bruno Caruso, Nino Cordio, Domenico Faro, Piero Guccione, Edo Janich, Giuseppe Modica e il nostro concittadino Roberto Stelluti. L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni commenta: "E' con grande piacere che prendo parte a questa iniziativa culturale di grande livello che permette di confermare il nostro Museo della Carta e della Filigrana come un'istituzione di riferimento per il mondo dell'arte su carta e dell'incisione in particolare. Ringrazio del grande lavoro svolto tutti gli organizzatori e mi congratulo

lo con gli artisti vincitori ai quali vanno i miei migliori auguri. E' sempre una grande emozione poter ospitare eventi di rilievo che nascono dalla collaborazione tra vari istituti culturali, collaborazione che ha dato vita a un premio così prestigioso". A venticinque anni dalla prima edizione svoltasi alla Fondazione Primoli, il presidente dell'associazione Amici di Sciascia dott. Francesco Izzo dichiara: "Nel tracciare qui un bilancio provvisorio di questa esperienza, nei segni incrociati di arte e letteratura, va detto che essa scaturisce dalla volontà di un'associazione non lucrativa come gli Amici di Leonardo Sciascia (www.amicisciascia.it), ispirata da quel 'gran dilettante' di Gian Franco Grechi, conservatore del Fondo Stendhaliano Bucci (Palazzo Sormani, Milano) e sostenuta con



tenacia, sin dagli esordi, dalla Civica Raccolta delle Stampe «Achille Bertarelli», all'epoca diretta da Claudio Salsi, oggi direttore del Set-

tore Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici del Comune di Milano. Qualità, rigore, dimensione internazionale, originalità nella formula di autofinanziamento, estraneità alle sirene dell'agiografia e del mercato, enfasi sulla componente espositiva, valutazioni indipendenti dei singoli membri della giuria: su questi criteri il Premio Sciascia è diventato, senza clamori, edizione dopo edizione, un appuntamento prestigioso della grafica d'arte contemporanea. Le opere inviate viaggiano, seguendo un percorso espositivo che si dipana su un arco temporale di oltre dodici mesi in alcune città simbolo

della kermesse: Fabriano (Museo della Carta e della Filigrana), Firenze (Fondazione Il Bisonte per lo studio dell'arte grafica), Venezia (Scuola Internazionale di Grafica), Roma (Istituto Centrale per la Grafica) e Milano (Fondazione Federica Galli), dove i riconoscimenti finali sono assegnati nel corso di una pubblica cerimonia al Castello Sforzesco". Al termine di ogni ciclo espositivo, come di consueto, tutti i fogli entrano per donazione nel patrimonio del più importante gabinetto di stampe italiane, «la Bertarelli» di Milano. La mostra rimarrà aperta da venerdì 5 maggio a venerdì 30 giugno e sarà visitabile negli orari di apertura del Museo della Carta e della Filigrana, dal martedì alla domenica con orario 9.30-13.30 e 15-18. Info www.museodellacarta.com.

CASA FUNERARIA

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

La chiesetta di Ca' Maiano



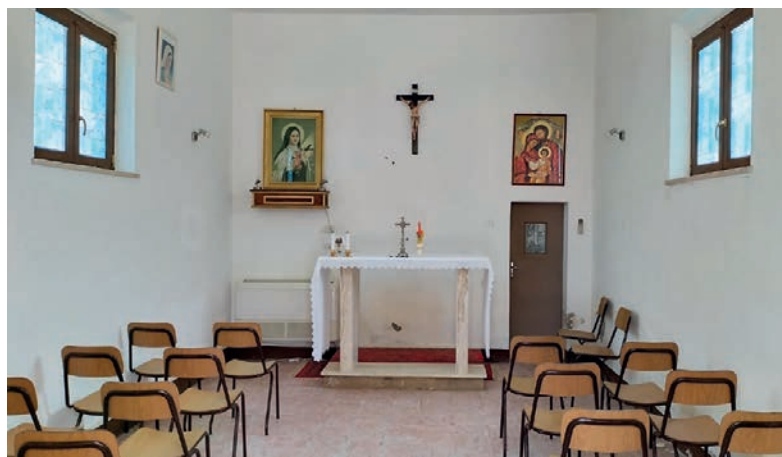
La chiesetta della Madonna delle Grazie a Ca' Maiano

Nel mese mariano torna ad essere utilizzata la cappellina della Madonna delle Grazie: è l'occasione per ripercorrerne la storia e una breve analisi del toponimo del paese

di FERRUCCIO COCCO

Durante tutto il mese di maggio, dedicato alla Vergine, la chiesetta del paese di Ca' Maiano - graziosa cappellina intitolata alla Madonna delle Grazie - riaprirà i battenti e ospiterà la recita del Santo Rosario ogni mercoledì alle ore 16 (e in aggiunta il 4, 5 e 6 maggio alla stessa ora). E' una iniziativa chiamata "Preghiamo con Maria" da don Luigi Marini, parroco di Marischio, di cui fa parte il territorio di Ca' Maiano.

Cogliamo questa occasione per raccontare la storia e le caratteristiche della chiesetta di Ca' Maiano. La costruzione fu voluta e fatta realizzare da don Libero Temperilli (parroco di Marischio dal 1954 al 2002). I lavori iniziarono nel 1961 sul terreno ceduto gratuitamente dal commendatore Giuseppe Andreoli. Alle spese per la realizzazione dell'edificio contribuirono il Comune di Fabriano, il Fondo per il Culto, le famiglie di Ca' Maiano e don Libero stesso. Misura 7 metri di lunghezza e 4,20 metri di larghezza. Nella pietra



L'interno della chiesetta della Madonna delle Grazie a Ca' Maiano

dell'altare vennero poste le reliquie delle ossa dei martiri San Candido e San Auxilio. La campana - di circa 40 chilogrammi - venne tolta dalla scuola di Marischio e qui collocata per concessione del Comune di Fabriano. La chiesina venne consacrata con formula semplice il 13 maggio 1962 da Monsignor Giuseppe Pronti, Vescovo di Nocera (Diocesi sotto cui si trovava la parrocchia di Marischio in quel periodo), e a tutti coloro che la visitarono quel giorno venne concesso un

anno di indulgenza (e in occasione dell'anniversario cento giorni). Fu dedicata, dicevamo, alla "Madonna delle Grazie": prese questo titolo ereditandolo dall'antica chiesina della "Maestà delle Grazie" che si trovava nel paese di Marischio e che era stata demolita qualche anno prima, nel 1958, con il permesso della Curia Vescovile di Nocera, perché pericolante e per allargare la strada. Al posto della vecchia "Maestà delle Grazie" venne realizzata una edicola contenente la statua della

"Madonna Pellegrina", chiamata ancora oggi dai marischiani semplicemente "La Madonnetta". Scrisse don Libero in quel tempo: «La demolizione della vecchia "Maestà" non è stata distruzione, ma vita. Primo, perché la nuova chiesina, che ne prende il posto, è sorta in un luogo dove sarà molto più utile, cioè nel paese di Camoiano che ne era sprovvisto. Secondo, perché la nuova edicola realizzata a Marischio al posto della vecchia "Maestà" attira maggior devozione nei passanti».

L'edicola della "Madonnetta" a Marischio è stata poi ulteriormente migliorata nel 1965, in travertino lucido come la vediamo ancora oggi (foto a destra), a spese del signor Cesiro Fanelli durante i lavori di ristrutturazione della sua abitazione (all'angolo della quale si trova l'edicola) e da allora è sempre stata curata con devozione dalla famiglia Fanelli per quanto riguarda pulizia, illuminazione e decoro floreale.

Per concludere il discorso sulla chiesetta di Ca' Maiano, tredici anni fa è stato oggetto di un importante intervento di restauro per iniziativa di don Gino Pierosara, allora parroco di Marischio, con il contributo di alcune famiglie e della Parrocchia. Infine, una curiosità a beneficio degli appassionati di storia e toponomastica locale: nei documenti relativi al periodo di realizzazione della chiesetta di Ca' Maiano, quindi primi anni Sessanta, il paesino era ancora chiamato "Camoiano", termine - quest'ultimo - usato comunemente dalla gente del posto e più fedele alla reale etimologia di

questa antica località rispetto alla scomposizione in Ca' Maiano che lo stesso Romualdo Sassi già giudicava inesatta e arbitraria nel suo "Stradario Storico" del 1953. Lo studioso fabrianese, infatti, faceva risalire il nome di questa contrada posta sulla via sentinate alla "gens Camuria", di origine umbra, come risulta da alcune epigrafi (C. Camurius Clemens, C. Camurius Numisius) e dalla pergamena 72 di San Vittore (anno 1090) in cui si legge di "Camoriano", da cui probabilmente Camoiano. Se ne parla anche nella recente pubblicazione di Aldo Pesetti (2023) "I grandi fabrianesi - primo volume" proprio nel capitolo dedicato al personaggio "Camurio Numisio Iunior Quinto", vissuto nel secondo secolo dopo Cristo.



L'edicola della Madonna Pellegrina all'inizio della piazzetta di Marischio

Riapre il museo dei mestieri in bici

Sono esposti 50 esemplari grazie alla passione di Valentino Agostinelli e alla collaborazione di Luciano Pellegrini

"Il museo delle biciclette rappresenta un esempio bellissimo di imprenditoria turistica giovanile. Grazie alla passione e competenza di Valentino Agostinelli, Fabriano ha un ennesimo spazio espositivo entusiasmante. Un grazie va rivolto anche all'importante collaborazione di Luciano Pellegrini. Questo museo verrà inserito nel circuito turistico di Fabriano e verranno effettuate collaborazioni con le scuole in favore dei giovani studenti". Il commento, prima del taglio del nastro da parte del sindaco Daniela Ghergo, è dell'assessore Andrea Giombi, che insieme agli altri esponenti della Giunta Maura Nataloni e Dilia Spuri e dell'assessore regionale Chiara Biondi, hanno preso parte alla riapertura, in forma permanente, del Museo dei Mestieri in Bicicletta che vanta oltre circa 50 reperti a due ruote che hanno attraversato decenni della nostra vita.

Ponderata, costruita e realizzata con grande impegno e lavoro dal giovane Valentino Agostinelli e dell'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici, come detto,



ha riaperto, il Museo dei Mestieri in Bicicletta con circa 50 esemplari.

"I locali in cui sarà ospitata la collezione, in via della Ceramica, 37 - sono state le spiegazioni di Valentino Agostinelli - sono stati totalmente restaurati e ampliati nel rispetto dei valori di storicità. Presenti tre sale, una didattica dedicata all'accoglienza di circa 20 visitatori, una seconda dedicata alla storia evolutiva della bicicletta e la terza una bellissima architettura sotterranea per l'esposizione degli antichi mestieri su due ruote, che già da sola vale la visita del Museo. Tra gli esemplari della collezione troviamo i nuovi arrivi dell'invalido di guerra, del trasportatore di vino, del viaggiatore, del medico condotto, del disinfestatore e tanti altri mestieri dall'elevato valore sociale ed educativo. Ringrazio l'amministrazione comunale per il supporto".

"Mestieri in bicicletta" rimarrà aperta tutti i fine settimana ed i festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Per visite di gruppo al di fuori degli orari e dei giorni stabiliti: cell. 349 6826600/ 342 1955134/ 348 9226979. Mail: marchigianavelostorici@gmail.com.

Daniele Gattucci

Nella foto a sinistra, l'ingresso del museo "Mestieri in bicicletta" con l'assessore regionale Chiara Biondi, l'assessore comunale Maura Nataloni e Valentino Agostinelli; sopra, una delle sale del museo

Film da giovedì 4 a mercoledì 10 maggio

<p>IL MARCHESE DEL GRILLO Sabato ore 16.</p>	<p>MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO Sabato 17.10 e 18.50; domenica 16.30 e 18.20.</p>
<p>SUPER MARIO BROS - IL FILM Sabato 20.10; domenica 16.20 e 20.10.</p>	<p>IL SOL DELL'AVVENIRE Giovedì e venerdì 20.45; sabato 20.45 e 22; domenica 18.15 e 20.45; martedì 20.45.</p>
<p>THE FIRST SLAM DUNK Lingua originale sottotitolata Mercoledì 20.45.</p>	<p>LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18, 20.10 e 22.10; domenica 16.50, 18.50 e 20.45; martedì e mercoledì 20.45.</p>
<p>GUARDIANI DELLA GALASSIA - VOL. 3 PROIEZIONE IN 3D Giovedì e venerdì 21.</p>	
<p>GUARDIANI DELLA GALASSIA - VOL. 3 PROIEZIONE IN 2D Giovedì e venerdì 20.30; sabato 16.45, 19.40 e 22.30; domenica 15.45, 18.40 e 21.30; martedì e mercoledì 21.</p>	<p>MERCOLEDÌ BIGLIETTO PROMOZIONALE PER TUTTI A 6 EURO (ESCLUSO THE FIRST SLAM DUNK)</p>

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

A 309 anni di distanza la città celebra il concittadino che ricoprì incarichi di livello nella Curia papale

Che omaggio al Marchese!

di ALDO PESETTI

"**I**llustrissimo signor Marchese Onofrio del Grillo": questa che potrebbe sembrare la citazione tratta dal celebre film di Monicelli interpretato da Alberto Sordi, è in realtà un passaggio dell'atto di morte scritto dal curato Paggetti, parroco della Cattedrale di San Venanzio di Fabriano nell'anno del Signore 1787. Documento che suggerisce la fine della parabola terrena del "nobile burlone" più famoso di tutti i tempi. E sempre dagli archivi della stessa chiesa proviene anche un altro documento, quello con cui 73 anni prima, il 5 maggio 1714, veniva registrata la nascita e il battesimo del neonato cui era imposto il nome per esteso di "Onofrio Giuseppe Romualdo Pio Del Grillo".

Le carte parlano chiaro, senza ombra di dubbio Onofrio Del Grillo era fabrianese! Ed oggi a 309 anni di distanza la città è pronta a rendere omaggio al concittadino che, trasferitosi poi presso lo zio a Roma, capitale dell'allora stato Pontificio, ricoprì incarichi di primissimo livello nella curia papale e nel governo della città eterna. Egli rimase comunque sempre molto legato alla sua terra natale, che non mancava di tenere in gran considerazione, e dove, ritiratosi dalla vita pubblica, volle fare ritorno andando ad abitare nella grandiosa villa che vi aveva fatto costruire poco distante.

L'IDEA NATA DA UN GRUPPO ETEROGENEO DI FABRIANESI

A dare l'avvio alla promozione e riscoperta della figura è stata l'as-

sociazione che porta il nome del Marchese costituitasi nel luglio 2021, nata per volontà di sette soci fondatori: il presidente Fabio Bianchi, il tesoriere Roberto Vaccari, gli appassionati cultori di storia locale Luciano Stroppa, Aldo Pesetti ed il compianto Giampaolo Ballelli, nonché Lanfranco e Mario D'Alesio, proprietari della villa-relais, che sono stati poi raggiunti nel direttivo da Maurizio Santi, Marco Mariani e dalle socie "Olimpia" Roberta Cristalli e Giovanna Bolzonetti. Il gruppo ha oggi raggiunto circa 80 iscritti, per maggiori informazioni si può visitare la pagina social dell'associazione www.facebook.com/marchesedelgrillofabriano oppure il sito internet, dove è presente anche il programma dei festeggiamenti del 5-6 maggio: www.mdgf.it/compleanno

UNA CITTA' IN FESTA

Tutto è pronto dunque per la due giorni che sta vedendo la mobilitazione di tanti, a partire dai locali e ristoratori del centro storico che per l'occasione proporranno aperitivi e menù a tema della cucina romana: Wooden Bar, L'Angoletto, Nonna

Rina, Mercato Coperto, passando per i ragazzi del Gruppo Giovani Guide i quali racconteranno ai visitatori la storia di sette luoghi del centro storico legati alla figura di Onofrio. Sua Eccellenza Monsignor Massara ha eccezionalmente acconsentito all'apertura del Palazzo Vescovile, dove è conservato l'unico ritratto finora conosciuto di Onofrio del Grillo, e anche, all'ultimo piano di Palazzo del Grillo, in

Piazzetta del Podestà n.8, grazie alla proprietaria Carla Busco verranno esposti drappi alle finestre, per rievocare simbolicamente l'atmosfera di festa per la ricorrenza della nascita del Marchese. Gianni Lotti ha poi messo a disposizione i locali del suo storico negozio sotto l'arco del palazzo del podestà dove l'associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano allestirà un piccolo spazio per presentare le sue attività. Fondamentale il supporto anche del vicino ufficio Iat nell'accoglienza turistica e nel fornire informazioni, in attesa che da parte della Giunta, con i tempi della macchina comunale, si possa procedere alla concessione dei locali più confacenti per il prospettato museo da dedicare al caro Onofrio.

L'INTERESSE DELLA STAMPA NAZIONALE

La notizia dei festeggiamenti ha avuto eco anche in ambito nazionale, e non poteva essere altrimenti vista la notorietà del personaggio reso celebre dal film del 1981. "Il Messaggero", uno dei dieci quotidiani italiani a maggior tiratura, il quale ha sede nella Capitale, ha dedicato una pagina intera agli eventi fabrianesi e alla storia del "vero" Marchese ed è inoltre previsto l'arrivo di una troupe Mediaset che realizzerà alcuni servizi per "Studio Aperto" e "Tgcom24" e si intratterrà per girare ulteriori filmati la sera di sabato 6 durante la cena in villa.

MAUPAL LO "STREET ARTIST DEL PAPA"

In arrivo anche il noto artista romano Mauro Pallotta, in arte Maupal, molto attento alle cause sociali, divenuto celebre per le sue raffigurazioni di Papa Francesco, quali il noto "Super Pope", di recente

Palazzo del Grillo, esterno



esposte nella piazza inferiore della Basilica di San Francesco ad Assisi e con le quali sono state realizzate anche t-shirt con proventi diretti all'obolo di San Pietro. Dedicherà un'installazione al Marchese Del Grillo, utilizzando i linguaggi

espressivi e i temi della contemporaneità, caratteristici della sua "urban art".

DUE OSPITI DAL CAST DEL FILM

Sabato 6 maggio alle ore 16 avrà inoltre luogo, presso la Multisala Movieland, la proiezione del film "Il Marchese del Grillo", cui seguirà una tavola rotonda in collaborazione con il Fabriano Film Festival cui si aneddoti e curiosità e racconti direttamente dal set. Ospiti Giacomo Campiotti, aiuto regista e stretto collaboratore del grande Mario Monicelli, insieme al quale girò ben tre film, ed oggi affermato coordinatore di fiction Rai; e Andrea Bevilacqua, romano doc, che racconterà la sua storia di come all'epoca, giovanissimo mentre si esibiva su un palco, fu scovato dai produttori del film.



Palazzo del Grillo, interno

www.cultura.marche.it

#GTM2023

XV EDIZIONE
DAL 13 AL 18 MAGGIO

GRAND TOUR MUSEI 2023
NELLE MARCHE

MUSEI, SOSTENIBILITÀ E BENESSERE

Welfare culturale e musei

Notte dei musei: **13 maggio**
Giornata Internazionale dei musei: **18 maggio**

ICOM international council of museums

DIREZIONE REGIONALE MUSEI MARCHE

M.C. Fondazione Marche Cultura

REGIONE MARCHE



Ulisse merita la replica

Parla il presidente del Rotary sulla festa di scienza e filosofia: ora il bis

di ENRICO CIMARRA

È stata una festa di scienza e filosofia che per la prima volta è sbarcata a Fabriano dopo il successo nelle precedenti undici edizioni a Foligno. Il Rotary Fabriano ha avuto il grande merito di essere il promotore ed organizzatore della edizione fabrianese. Il presidente del Rotary è questo anno Dorian Tabocchini. A lui abbiamo rivolto alcune domande.

Come è nata l'idea di fare questa festa a Fabriano?

Come spesso accade l'idea è nata a tavola, con una chiacchierata con l'amico e socio Fausto Burattini e le nostre mogli, Sara e Francesca, entrambe impegnate nel mondo della scuola. Parlando della Festa folignate, evento di rilevanza internazionale, abbiamo pensato di poter realizzare anche un'edizione fabrianese in collaborazione con il Laboratorio di Scienze Sperimentali. Il binomio tra Scienza e Filosofia, infatti, ben si sposava con il tema che come presidente del Rotary Club di Fabriano avevo scelto per il nostro anno rotariano: "Scienza & Tecnologia: Interazione con il Sociale ed Opportunità per i Giovani". Durante l'anno questo tema è stato concretizzato sia attraverso progetti di respiro internazionale (come il Global Grant per la fornitura di materiale sanitario per un Ospedale in Angola) che con iniziative particolarmente attente al nostro territorio e ai suoi abitanti, soprattutto quelli più giovani. E così

abbiamo subito iniziato a lavorare, facendo il possibile per organizzare la prima edizione fabrianese di un evento così importante sia a livello culturale che sociale.

Avete gettato le basi e quindi, dopo questo successo, la festa verrà ripetuta anche il prossimo anno?

Il desiderio personale è stato quello sin dall'inizio: far approdare la Festa anche nella nostra città e gettare le basi per la sua prosecuzione anche nei prossimi anni. Parlare di scienza e di filosofia significa stimolare un processo che migliora le conoscenze scientifiche, il confronto e la contaminazione per la valorizzazione e la crescita dei giovani del nostro territorio. Sono convinto infatti che la scienza ed il pensiero critico costituiscano una leva fondamentale per rispondere in modo attivo alle nuove sfide sociali ed economiche. Spero pertanto che il grande successo di questa prima edizione fabrianese, riconosciuto sia dalla comunità che dalle Istituzioni del territorio, sia di stimolo per proseguire nel futuro.

Tutti gli eventi hanno registrato il tutto esaurito, credo che ci sia una grande soddisfazione nella risposta della città e dei giovani in particolare?

Senz'altro! È bello vedere come la nostra città sia pronta ad intervenire e partecipare quando stimolata: bisogna impegnarsi e allo stesso tempo avere fiducia. Nell'organizzare la prima edizione fabrianese della Festa insieme al Laboratorio Scienze Sperimentali di Foligno, ad

esempio, il Rotary Club di Fabriano ha deciso di coinvolgere in varie forme tutto il territorio: dalla partecipazione attiva di molti studenti alle sinergie con la Regione Marche, l'amministrazione comunale di Fabriano, la Fondazione Aristide Merloni, la Fondazione Carifac, la Fondazione il Vallato, le Università marchigiane di Ancona, Camerino, Macerata e Urbino, le scuole del territorio, la Pia Università dei Cartai, l'ufficio scolastico regionale delle Marche, le aziende Mar.Bre di Fabriano e Diatch Pharmacogenics di Jesi, un gruppo di volontari fabrianesi e il Distretto Rotary 2090. La grande partecipazione all'evento ha dimostrato come l'impegno di tutti renda possibile offrire al nostro territorio stimoli e riflessioni di spessore sociale e alto valore culturale, promuovendo anche un importante confronto intergenerazionale.

Quali sono gli aspetti ed i contenuti principali che sono emersi nella festa a Fabriano?

Tanti sono i temi emersi, ma ciò che trovo più significativo è che la Festa è stata un'occasione per studiare il presente e guardare al futuro con l'ottimismo del sapere: quel futuro che l'uomo può prevedere soltanto con gli strumenti della conoscenza. Credo che la curiosità, il confronto e la fiducia nel futuro siano infatti strumenti fondamentali per trasformare i momenti di crisi in occasioni di crescita - questo è il messaggio che spero sia passato. E con questo spirito abbiamo affrontato le tematiche principali della prima edizione



Il presidente del Rotary Tabocchini con Francesco Merloni e con Piergiorgio Odifreddi



alla cerimonia conclusiva della Festa e le sue parole di elogio dell'evento sono state la ciliegina sulla torta dell'evento?

Ringrazio sentitamente Francesco Merloni per la sua presenza e per le parole di apprezzamento. La Festa ha più volte parlato dell'Ulisse del XXI secolo, figura che esprime "un'idea di uomo che voglia e sappia mettersi in discussione, che si interroghi con curiosità e coscienza su ciò che fa e guardi in modo critico quello che gli accade intorno"... credo che Francesco Merloni, orgoglio del nostro territorio, rappresenti questo concetto e sia un esempio di come l'unione di conoscenza e visione positiva del futuro possano consentire di raggiungere grandi risultati.

Progetto Janus, il welfare con un click: come funziona l'app

Nel territorio dell'Ambito 10 (Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico e Sassoferrato), ormai da più di un anno un'app permette di richiedere direttamente i servizi di assistenza sociale, grazie al progetto Janus, l'innovativa rete di welfare territoriale lanciata in collaborazione con tanti partner del Terzo Settore e il contributo di Fondazione Cariverona. L'App Janus è un'opportunità semplice e gratuita tramite cui le famiglie, i caregiver e i pazienti possono chiedere aiuto e accedere a varie opportunità di sostegno.

E' possibile scaricare l'app tramite Google Play o Apple store. Vanno poi inseriti i propri dati e si potrà scegliere, con un semplice click, il servizio a cui si vuole accedere.

A quel punto, si potrà inviare una richiesta di intervento, che sarà presa in carico dall'Ambito Sociale Territoriale e dalle associazioni partner (4 maggio 2008, Avuls Fabiano, Associazione Alzheimer Marche Onlus, Associazione Un Battito di Ali Onlus, Associazione Attivamente Alzheimer Fabriano, Auser Fabriano, Caritas Fabriano Matelica).

A quali servizi è possibile accedere tramite l'app Janus? La lista è nutrita e copre i bisogni della terza età, della disabilità e delle fragilità.

Si può infatti richiedere un intervento per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare per over-65 e disabili psicofisici, servizi di ascolto telefonico per chi si trovi in situazioni di solitudine, l'accesso a sportelli di ascolto per l'Alzheimer e le patologie neurodegenerative e

a un servizio tematico sulle patologie cardiache pediatriche, il sostegno ai generi alimentari, il trasporto sociale per persone con autosufficienza ridotta.

La capillare azione della rete è stata anche rafforzata da eventi volti a promuovere il dialogo tra generazioni e l'inclusione sociale, come le 2 iniziative promosse il 28 e 29 aprile dall'associazione 4 Maggio 2008 a Sassoferrato e rivolte a prevenire il disagio giovanile e il cyberbullismo.

Per potenziare la coesione sociale, grazie a un Bando promosso negli scorsi mesi sempre dall'Ambito, a queste attività si aggiungono laboratori, visite guidate ed escursioni, feste ed altri eventi di aggregazione.

Gli eventi saranno promossi da 11 reti con il coinvolgimento di 25 soggetti del Terzo settore. In programma questa settimana, **sabato 6 maggio** alle 16 presso la sala parrocchiale di Cerreto d'Esi, l'incontro promosso da "4 maggio 2008" con l'educatore Daniele Boria, che coinvolgerà ragazze e ragazzi in un esercizio teatrale per esprimere e comprendere il disagio. Seguiranno, alle 18 sempre nella sala parrocchiale, la presentazione del gioco di ruolo come attività per l'incontro in famiglia e dimostrative libere di giochi, a cura dell'associazione Lokendil, attività di gioco di ruolo che proseguiranno **domenica 7 maggio** dalle 16 al Factory di Fabriano.

BREVI DI FABRIANO

~ UN PEDONE CADE, UNA MAMMA LO AIUTA

Via Balbo, 24 aprile, ore 11.20. Un 65enne che sta attraversando sulle strisce all'inizio della salita, cade sull'asfalto bagnato e una signora, dal marciapiede, interviene dicendo: "Sono incinta, ma l'aiuto io". L'uomo, una volta in piedi, rassicura i passanti. Era piovuto fino a poco prima e probabilmente aveva appoggiato l'ombrello utilizzato come bastone su un avvallamento e si era sbilanciato.

~ FATELO RUVIDO QUEL BIANCO

Incrocio, Corso della Repubblica/via Balbo. Uno dei due vicini attraversamenti pedonali, nei quali le strisce bianche sono realizzate con centinaia di sampietrini in pietra bianca, va dal Bar Storelli alla chiesa San Filippo. L'altro, all'inizio della salita di via Balbo, dallo stesso bar al negozio "Compro oro". La pietra bianca di questi sampietrini fa risparmiare vernice, ma è liscissima ed i pedoni scivolano. Da anni c'è questo pericolo e sembrava che non ci fosse rimedio, ma un passante ci dice: "Le lisce superfici dei sampietrini basta martellarle e diventano ruvide. Tramite un lavoro di braccia e con un bulino o un martelletto a punta, si può fare tutto in un'ora di tempo".

Porthos

~ NEI CONTROLLI NOTTURNI DUE UBRIACHI

Fabriano, 22-25 aprile. Durante i controlli serali e notturni, i Carabinieri in via Dante e alle ore 2.30, hanno fermato un automobilista 20enne di Jesi che al test aveva alcool superiore a 0,8 g/l. Sempre in via Dante, un automobilista 40enne di Fabriano aveva ingerito alcool oltre 1 g/l. Cosicché, per i due ubriachi è scattato il ritiro della patente, la denuncia per guida in stato di ebbrezza e l'affidamento dei veicoli ai proprietari.

~ AUTOTRENO INCASTRATO A CASTELLETTA

Castelletta, 27 aprile, pomeriggio. L'autotreno guidato da uno straniero, dopo aver scaricato la merce presso l'Ariston, si dirigeva verso Ancona, Il navigatore GPS gli indicava di girare a destra, cosicché saliva rimanendo incastrato. I VdF, tramite l'autogru proveniente dal loro comando di Ancona, staccavano, sollevavano e giravano il rimorchio. Così, dopo l'agganciamento motrice-rimorchio, il guidatore ringraziava e percorreva la strada in discesa.

~ AVEVA PAGATO, MA LA PLAY STATION NON ARRIVA

Fabriano, 29 aprile. Un 30enne di Napoli, già noto alle forze dell'ordine, mette in vendita on line una play station 5 ed un 20enne fabrianese che

vuole acquistarla paga 300 euro. Passano mesi, l'oggetto non arriva e il fabrianese va dai Carabinieri, che dopo le indagini, individuano il truffatore e lo denunciano.

~ SCANTRO AUTOVETTURA-TRATTORE: UN FERITO

Melano, località Ponte della Spina, 29 aprile, mattina. Un 30enne fabrianese alla guida di un'autovettura si scontra con un trattore e riporta ferite tanto che i sanitari del 118 dopo le prime cure fanno intervenire l'eliambulanza che lo trasporta all'ospedale di Torrette. Il 30enne è ricoverato, ma non è in gravi condizioni. I VdF hanno messo in sicurezza i veicoli.

~ I DONI PER "LA GIORNATA DEI LIBRI E DELLE ROSE"

Fabriano, 27 aprile. Per la "Giornata mondiale dei libri e delle rose", la scuola primaria fabrianese Carlo Collodi ha donato alla città una free library realizzata in collaborazione con il falegname Mario Cocco, una fioriera contenente piantine. I bambini hanno regalato una rosa rossa ad ogni passante. Il tutto si è svolto presso i giardini e in piazza alla presenza dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni.

JANUS È LA RETE DI SERVIZI PER FAMIGLIE, ANZIANI E DISABILI A PORTATA DI CLICK

Janus è un progetto sperimentale di welfare promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 10 e rivolto ai residenti nei Comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, con il sostegno di Fondazione Cariverona.

Scarica l'App e potrai richiedere con un click servizi come il trasporto domiciliare, il sostegno per generi alimentari o sportelli di ascolto.

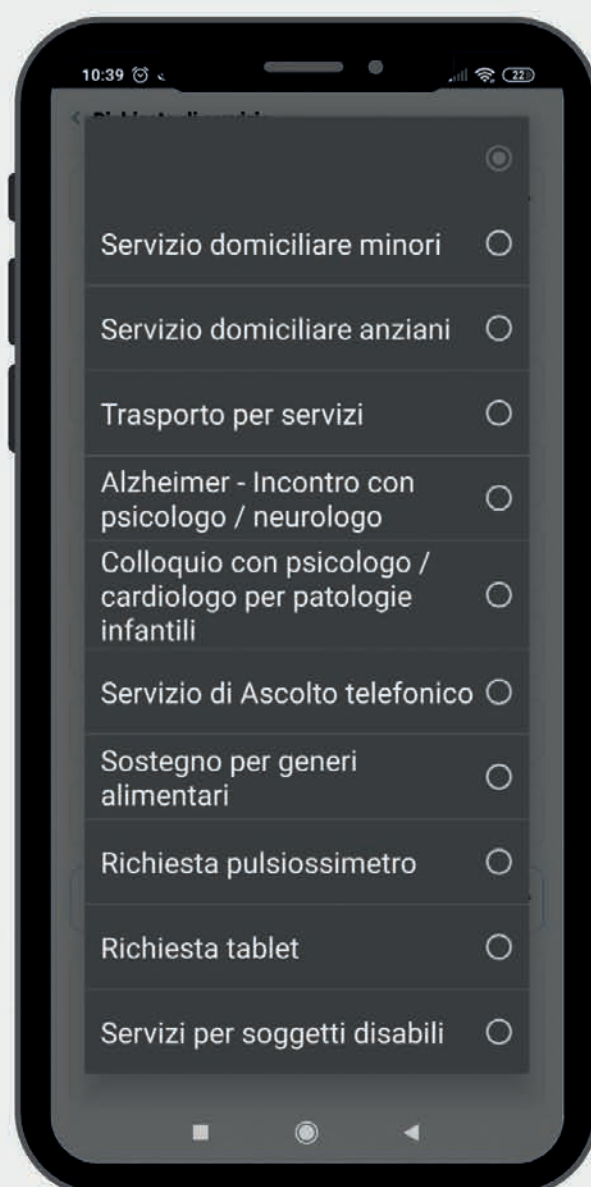
Se hai bisogno di aiuto, lo portiamo a casa tua!



PASSO 1

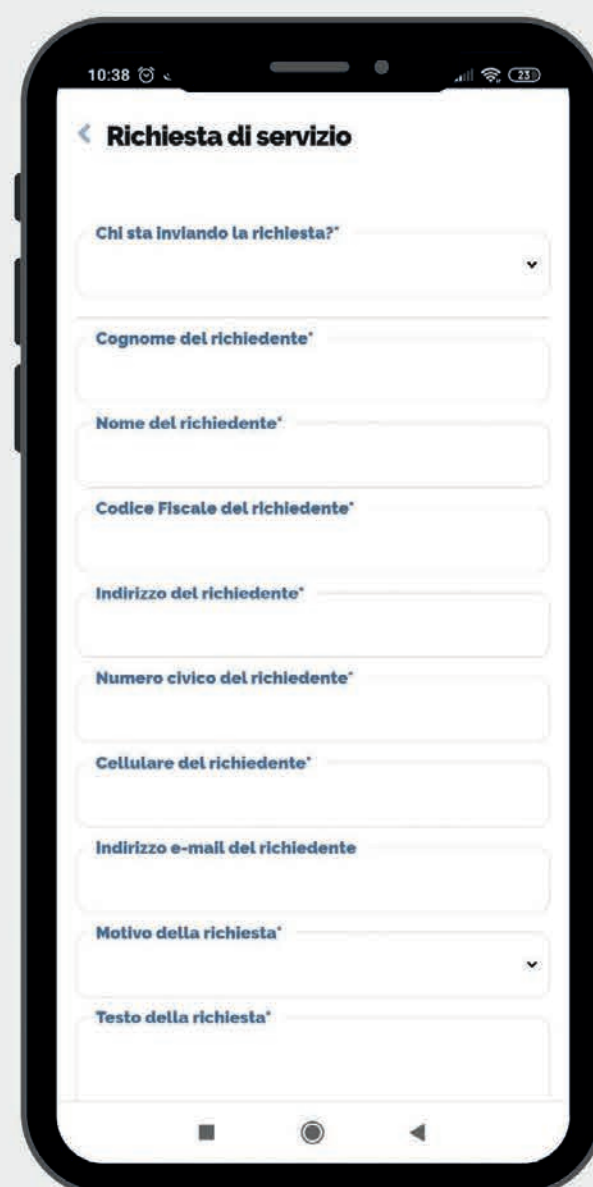
Per richiedere un servizio scegli:

→ **Richiesta di Servizio**



PASSO 2

Scegli il servizio di cui hai bisogno



PASSO 3

Compila le informazioni richieste. La tua richiesta sarà inoltrata al gestore indicato e verrai ricontattato.

SCARICA L'APP DAL SITO JANUS-ATS10.NET O DA GOOGLE PLAY STORE

Spumante, la nuova sfida

Un progetto biennale che sarà sviluppato dall'azienda agraria didattica del Vivarelli

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Morea - Vivarelli" avvia il progetto Lo Spumante Metodo Scacchi: un progetto biennale sostenuto dalla Fondazione Cariverona che sarà sviluppato dall'azienda agraria didattica dell'Istituto Tecnico Agrario G. Vivarelli.

L'azienda ha partecipato ad una selezione per il Bando Nuovo Sviluppo 2022 della Fondazione Cariverona, presentando un progetto per lo sviluppo della potenzialità viticola-enologica del territorio con particolare riferimento allo Spumante metodo Scacchi.

Il progetto è risultato tra i dieci finanziati a livello nazionale; due soli quelli assegnati nella regione Marche. Un risultato importante, come sottolineato dal Consiglio di Istituto e dal dirigente Emilio Procaccini, il quale evidenzia in particolare come il progetto si inserisca pienamente nell'ambito della nuova specializzazione del corso per enotecnico attivata presso il Vivarelli.

L'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli di Fabriano infatti dal 2022 è inserito tra le scuole enologiche della Regione Marche a fianco dell'Istituto C. Ulpiani di Ascoli Piceno e l'Istituto G. Garibaldi di Macerata.

Le finalità del bando sono legate alla valorizzazione delle risorse storiche, culturali e sociali del territorio e la rivitalizzazione delle produzioni locali; in questo contesto il progetto prevede l'avvio di una produzio-

ne di spumante metodo Scacchi a partire da alcune vigne antiche del comprensorio fabrianese. La viticoltura fabrianese - costituita da pochissimi esempi di realtà produttive ma ancora ricca di vitigni antichi in via di riscoperta e caratterizzata da un potenziale



micro climatico e pedoclimatico estremamente interessante per la produzione dello spumante - è stata oggetto di attenzione per agire in una visione di sviluppo del territorio.

Il progetto prende in esame alcune piccole realtà caratterizzate dalla presenza di antichi vitigni, con viti di età superiore a 70 anni, presenti nel territorio del comune di Fabriano e di Sassoferrato e posizionate in luoghi particolarmente vocati dal punto di vista viticolo.

Partendo da interventi di restauro e riorganizzazione degli impianti in collaborazione con i proprietari, il personale dell'azienda agraria coordinerà un gruppo di lavoro che seguirà tutte le operazioni colturali per la produzione delle uve base spumante, fino a tutto il processo di spumantizzazione in cantina.

Studenti dell'Istituto Agrario nell'ar-



ticolazione "Viticoltura ed Enologia", un gruppo di lavoro costituito da operatori della cooperativa sociale Castelvecchio e tre borse lavoro fornite dell'Ambito 10, avranno la possibilità di formarsi e impegnarsi in un settore particolarmente qualificato quale la produzione dello Spumante metodo Scacchi.

Al progetto partecipa la Diocesi di Fabriano che ha messo a disposizione i locali della Galleria delle Arti con le grotte storiche in pieno centro storico in cui si svolgerà una fase di elaborazione dello spumante. Un aspetto molto importante che sarà sviluppato è anche quello turistico,

in cui interverranno gli studenti e docenti dell'indirizzo "Turismo" dell'Istituto tecnico-economico Morea, oltre alla collaborazione con l'associazione delle giovani guide di Fabriano.

I primi risultati avranno bisogno di attendere il tempo delle stagioni, ma il gruppo di lavoro ha già avviato i primi interventi di tipo agronomico ed intende sviluppare fin da subito iniziative culturali e gastronomiche che permettano di far conoscere al pubblico la produzione tipica fabrianese dello Spumante metodo Scacchi e le sue caratteristiche qualitative uniche.

Artemisia

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriremo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

Artemisia lo scorso 8 marzo ha festeggiato i suoi 10 anni di vita. Da quando nel 2013 un gruppo di donne decideva di ritrovarsi insieme per interrogarsi sull'attualità della Giornata internazionale della Donna, di strada ne abbiamo fatta, ponendo l'attenzione su tutte le tematiche di genere, sulla questione femminile, sulla parità di genere in ogni ambito e naturalmente sul contrasto alla violenza, vera piaga sociale e culturale. Ciò che ci accomuna è l'esigenza e l'entusiasmo di condividere tra donne esperienze e portare avanti pratiche femministe, in una logica politicamente trasversale, con un'unica discriminante: la condivisione della legge 194, chiedendone la reale applicazione e difendendola all'occorrenza dai periodici attacchi a cui viene sottoposta.

Le nostre prime iniziative sono state chiedere l'istituzione della Commissione per le Pari Opportunità, con la quale abbiamo collaborato nella realizzazione di varie iniziative, e aprire uno sportello territoriale antiviolenza gestito da sole donne volontarie, inaugurato l'8 marzo 2015 e che nel corso di questi anni ha accolto, aiutato e sostenuto le donne vittime nel loro percorso di uscita dalla violenza. La gestione dello sportello è stata indubbiamente l'attività che ha assorbito di più le nostre energie e ci siamo rese conto che il problema andava affrontato in una logica di rete istituzionale, perché l'aiuto fosse realmente efficace. Nasce così la rete territoriale che, con il coordinamento dell'Ambito, vede coinvolti l'associazione Artemisia, i Servizi sociali,

il Consultorio, le Forze dell'ordine, il Pronto Soccorso, i medici di base, il Comune attraverso l'assessora alle Pari Opportunità.

La stessa logica di rete ha ispirato la nascita di un coordinamento, che abbiamo denominato "Le Fenici", tra il Centro antiviolenza provinciale di Ancona, il nostro sportello e gli altri sportelli territoriali di Jesi e Senigallia, per condividere iniziative, esperienze e buone pratiche e per un supporto reciproco.

Nel 2015, contestualmente alla creazione dello sportello, Artemisia si costituisce formalmente in associazione, definendo nel proprio Statuto le finalità: "La valorizzazione dell'identità femminile, dell'affermazione culturale, professionale e politica delle donne, dello sviluppo delle pari opportunità e dell'eliminazione degli stereotipi di genere; il contrasto e la prevenzione contro ogni forma di violenza fisica, psichica, sessuale ed economica praticata nei confronti delle donne, oltre che contro ogni forma di sfruttamento, ignoranza, ingiustizia, discriminazione ed emarginazione". Oltre al contrasto contro ogni forma di violenza è necessario lavorare sulla prevenzione, nella consapevolezza che il problema è culturale. Ecco perché in questi anni spesso abbiamo incontrato gli studenti delle scuole della nostra città e del territorio, prevalentemente nella scuola media di primo e secondo grado, dove su richiesta degli studenti e dei docenti abbiamo proposto percorsi di informazione (spesso in collaborazione con le forze di Polizia e con personale del Pronto Soccorso)

per far conoscere l'associazione e la funzione dello sportello, ma anche percorsi didattico educativi sulle tematiche di genere, sugli stereotipi, sui diritti, sulla parità di genere, sulle pari opportunità. Ricordiamo con soddisfazione il nostro contributo ad un progetto ministeriale "Prime Donne" insieme alla casa rifugio La gemma (capofila), il Centro antiviolenza di Ancona e le associazioni di Jesi e Senigallia, "La casa delle donne" e "Dalla parte delle donne", che come noi gestiscono sportelli territoriali: un percorso didattico verticale sugli stereotipi di genere che ha coinvolto docenti e studenti delle classi di scuola materna, primaria e secondaria di primo e secondo grado (Istituto comprensivo Marco Polo e Istituto Morea).

Per lo stesso motivo l'associazione nel corso degli anni ha promosso e intende continuare a promuovere in autonomia o con la collaborazione di enti pubblici o privati, attività culturali, convegni, gruppi di studio, incontri, seminari, spettacoli e, co-

munque, iniziative culturali, finalizzate a promuovere il benessere e lo sviluppo individuale e sociale della donna, per la sua libertà, dignità ed autodeterminazione, in particolare in corrispondenza delle due date simboliche che ci stanno più a cuore (perché anche i simboli sono importanti se li si riempie di sostanza): il 25 novembre e l'8 marzo, sempre con attenzione al territorio e al tempo stesso alla condizione di tutte le donne discriminate e oggetto di violenze in ogni parte del mondo. Come tutte le associazioni, ogni anno abbiamo il rinnovo delle cariche associative: per il 2023 Giuseppina Tobaldi presidente, Daniela Giacometti vice presidente, Cesira Carnevali referente dell'associazione nella rete territoriale, Elisabetta Silvestrini, responsabile dello sportello, Lorella Giacometti tesoriera e la nostra mitica Luciana Corvi, presidente onoraria. Indipendentemente dalle cariche associative di durata annuale, la nostra struttura è assolutamente orizzontale e tutt'altro che gerarchica. Oggi, dopo i nostri primi dieci anni, sentiamo l'esigenza di crescere, senza snaturare la nostra identità, con l'intento di cimentarci in progetti più ambiziosi che possano avere una ancora più significativa ricaduta sul territorio. Da sempre abbiamo ritenuto fondamentale, perché le donne avessero la reale possibilità di uscire dalla situazione di violenza, l'acquisizione di un'autonomia economica e abitativa. Ecco perché siamo impegnate a fronteggiare uno dei principali ostacoli per le donne che, pur non



essendo in pericolo di vita immediato (per quello esistono le case rifugio), non hanno un'alternativa abitativa necessaria a potersi allontanare dall'uomo maltrattante, a volte anche a causa di un reddito insufficiente. E lo stiamo facendo, come anche in passato, in sinergia con soggetti istituzionali e del terzo settore. La nostra associazione è aperta a tutte le donne che ne condividono le finalità e l'approccio femminista; chi si iscrive alla nostra associazione può diventare un'operatrice volontaria dello sportello, previa formazione, oppure può solo partecipare attivamente a tutte le iniziative ed attività. La nostra sede è in via Corridoni 21 (nei pressi della piazzetta del Podestà dietro il teatro), il nostro numero di telefono è 3703119276 (rispondiamo il lunedì e il venerdì dalle 15 alle 17 e il primo sabato del mese dalla 10 alle 12, ma potete lasciare un messaggio WhatsApp o nella segreteria telefonica); potete anche contattarci tramite la mail artemisiasfabriano@gmail.com. Per saperne di più su di noi potete anche visitare la nostra pagina FB Associazione Artemisia Fabriano ed il nostro sito www.artemisiasfabriano.wordpress.com dove potete trovare anche l'Iban per eventuali donazioni, essendo le nostre risorse frutto di auto-finanziamento o di donazioni.



Primo maggio, rischio concreto di povertà

di STEFANO BALESTRA

I giorni sul calendario scorrono veloci, si susseguono con frenesia. La ricorrenza del primo maggio, la festa dei lavoratori, celebrata in molti paesi del mondo occidentale, è ormai passata agli archivi. Da qualche tempo, da tanto tempo purtroppo questa importante ricorrenza ha perso il suo significato, con un mondo del lavoro sempre più difficile, tempestoso e caotico come quello contemporaneo, reso tale anche dalla pandemia e dai suoi effetti collaterali. Oggi si può essere "poveri" non solo se si è perso il lavoro, se non si riesce a trovarlo, ma anche se lo si ha. "Working poor", termine inglese del lessico del XXI secolo che sembra sempre di più di uso comune, che come declina l'enciclopedia Treccani è: "Chi appartiene alla categoria dei lavoratori poveri, cioè coloro che, pur avendo un'occupazione, si trovano a rischio di povertà e di esclusione sociale a causa del livello troppo basso del loro reddito, dell'incertezza sul lavoro, della scarsa crescita reale del livello retributivo, dell'incapacità di risparmio, eccetera". O come la definisce l'Istat, la "povertà relativa", perché il lavoro che manca all'improvviso può dipendere da fattori indipendenti come una malattia, una situazione familiare difficile, un investimento sbagliato e la vita che tutto a un tratto finisce alla deriva. Sembra di essere, usando un altro neologismo coniato dagli inglesi, in uno stato di "permacrisis", come dice il termine stesso, una crisi permanente, senza tregua, sembra di vivere in un continuo stato d'incertezza e preoccupazione, poi tanti eventi dei quali il costo della vita sembra essere il più tangibile, perché ti costringe, se hai la fortuna di averli a intaccare i risparmi di una vita, nonostante si abbia un lavoro. Sembra di essere sopra un piano inclinato e non ti accorgi di scivolarci sopra. Prima, si provava ad arrivare con difficoltà alla quarta settimana, o meglio la terza. Oggi si gioca sul filo della resistenza quotidiana, nella corsa impazzita dei prezzi, delle bollette, dei mutui sempre più cari, che si mangiano in media il 30% dello stipendio, con anche la gita scolastica dei figli



che è diventata un tabù, o addirittura finanziarsi per comprare una lavatrice o un'auto e diventato più caro e quasi impossibile, del fastidio che si prova da quelle che sembrano pure manovre speculative. E si sente sulla pelle il rischio concreto della povertà, di quell'ossessione che fino a qualche anno fa sembrava un'ipotesi remota e che a volte può portare a rischiare di ammalarsi. Oggi, a scandire la nuova vita ai tempi del caro-vita, si vive di restrizioni nel carrello della spesa, ma non solo anche nella vita sociale, nella possibilità di curarsi e, dalla condizione media, più o meno in alto o in basso della scala sociale si rischia di diventare i penultimi, con il confine con gli ultimi che si assottiglia sempre

di più, nonostante volte si debba diventare degli acrobati del risparmio per far quadrare il bilancio familiare. Dopo quasi quaranta anni di lavoro non avrei mai immaginato di vivere un primo maggio in questa maniera. Non riesco più a trovare le parole per definire, raccontare, una condizione allucinante, a tratti umiliante come quella di quest'anno. Se con la memoria vado a ritroso, non riesco a trovare nulla di simile, neanche due anni fa quando c'era la pandemia, che comunque aveva costretto a stare in casa forzatamente. Per di più, se il lavoro lo hai, ma le difficoltà riguardano anche l'azienda in cui lavori, con giorni e settimane di cassa integrazione, tanto da sembrare quasi di essere in un girone infernale, sospesi nel nulla, con stipendi decurtati pesantemente di diverse centinaia di euro, ecco che si aggiunge problema al problema. Una situazione di smarrimento, di paura, d'impotenza, d'incertezza, se poi ti trovi anche a dover far quadrare il budget familiare. Sento di poter dire di non aver avuto molto da festeggiare quest'anno, un primo maggio triste, una festività che avviene in un clima d'incertezza senza precedenti. Un clima che a volte rende difficile trovare dentro di sé la motivazione per continuare ad alzarsi la mattina recarsi al lavoro, quando si può lavorare. Ma ogni lavoratore è prima di tutto una persona che tante volte è messa in secondo piano rispetto alle esigenze di un'economia sempre più schizofrenica che a volte, forse troppe, tutto giustifica.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TECNICO COMMERCIALE - FABRIANO

Azienda di Fabriano ricerca un commerciale operatore funerario. Si richiede: possesso patente B ed auto propria. Per candidarsi: inviare il cv all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 498800/1.

~ PERSONALE PER ARISTON GROUP - FABRIANO

Ariston Group è alla ricerca di diverse figure professionali per la sede di Fabriano. Alla pagina <https://careers.aristongroup.com>, inserendo la parola chiave "Fabriano", sono disponibili tutte le informazioni sulle figure ricercate, i requisiti richiesti e le modalità di candidatura.

~ ADDETTE ALLE PULIZIE - MATELICA

Impresa di Pulizie Prearsi cerca operaie addette alle pulizie, zona Matelica, con disponibilità almeno a fare da 20 a 25 ore settimanali e all'occorrenza anche di più. Per informazioni e candidature contattare il numero 3397237100.

~ ARENA CERCA PERSONALE - TOLENTINO E LIBOURNE (FRANCIA)

Arena è alla ricerca di personale. Luoghi di lavoro: Tolentino e Libourne (Francia). Tutte le informazioni sulle posizioni aperte e le modalità di candidatura sono disponibili alla pagina "Lavora con noi" del sito dell'Azienda: <https://about.arenasport.com/it/carriere/>.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

A Melano aumenta la cassa integrazione

Aumenta la cassa integrazione nello stabilimento Whirlpool di Melano. A maggio previsti complessivamente 12 giornate, di cui 8 di chiusura verticale, nelle restanti 4 più del 50% della forza lavoro. Vale a dire di stop totale della produzione e che, quindi, riguarderanno tutti i circa 550 dipendenti del sito produttivo fabrianese. «Persiste la complicata situazione del settore dell'elettrodomestico ed il tanto auspicato "rimbalzo dei volumi" previsto, tarda ad arrivare, mentre il contesto complessivo diventa

sempre più difficile ed imprevedibile», le parole di Pierpaolo Pullini, componente della segreteria provinciale della Fiom di Ancona e responsabile per il distretto economico di Fabriano. Sembrano, dunque, proseguire i segnali di difficoltà della multinazionale americana nel mercato europeo e sono testimoniati dal ricorso all'utilizzo della cassa integrazione per il mese di maggio, complessivamente 12 giornate: 8 di chiusura totale del sito e 4 parziale coinvolgendo più del 50% della forza lavoro che attualmente lavora a Melano, circa 550 dipendenti. «La Fiom di Ancona denuncia una totale assenza di interventi a sostegno del mondo del lavoro, in piena continuità con i Governi precedenti e sempre più assordante risulta il silenzio dell'Esecutivo anche sulla complicata vertenza Whirlpool che invece andrebbe sostenuta con interventi straordinari dal parte del "Pubblico", nella logica che il nuovo grande player dell'elettrodomestico che dovrà nascere dall'operazione annunciata nel mese di gennaio, abbia l'Italia al centro delle sue strategie a cominciare dalla sopravvivenza di tutte le funzioni impiegate e dei siti produttivi, compreso quello di Melano, uno dei pochi presidi industriali rimasti in un territorio che rischia sempre più lo spopolamento e la desertificazione industriale», dichiara Pullini. «Per il mese di maggio, nel polo unico di produzione dei piani cottura di tutta l'area Emea (Melano Factory), per il ricorso alla cassa integrazione si rischia di scendere drammaticamente sotto il 50% della capacità. Un forte incremento delle fermate totali della fabbrica che contribuisce ad aumentare le preoccupazioni di tutte le maestranze, sia per le incertezze sul futuro, sia per la perdita salariale che supera le 400 euro al mese e si va a sommare drammaticamente agli effetti dell'inflazione record», conclude Pierpaolo Pullini, componente della segreteria provinciale della Fiom di Ancona e responsabile per il distretto economico di Fabriano. Da ricordare che Whirlpool ha annunciato i termini dell'accordo per la nascita di una nuova società che vedrà la presenza del gruppo turco Arçelik con una quota del 75% e della stessa multinazionale americana con il 25%. Secondo l'accordo, Whirlpool trasferirà il business europeo dei grandi elettrodomestici con i 7 stabilimenti e tutti la forza lavoro. Arçelik conferirà due stabilimenti produttivi rumeni.

Domenico Carbone

Obiettivi e impegni Whirlpool sull'ambiente

Sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e sostegno dei dipendenti all'attenzione di Whirlpool Corporation. E i risultati relativi al 2022 sono evidenti, come dimostra il Rapporto di sostenibilità pubblicato la settimana scorsa. Quattro i punti



fondamentali del documento: tutti i siti produttivi in Italia (incluso il mega stabilimento fabrianese di Melano, unico produttore di piani cottura a gas, elettrici e a induzione della multinazionale statunitense per l'area Emea, ossia Europa, Medio Oriente e Africa) e nel mondo sono "Zero rifiuti in discarica"; è stato incrementato l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili negli Stati Uniti e in Europa; si è arrivati a una riduzione del 25% di emissioni di CO2 (Scope 1 e 2), in linea con il Net Zero 2030; continua l'impegno in favore delle comunità locali, in cui il colosso industriale americano è presente. «Whirlpool Corporation ha stabilito una serie di obiettivi e di impegni che definiscono il nostro approccio alla gestione dell'ambiente, al sostegno dei dipendenti e della comunità e alla sostenibilità dei prodotti - sottolinea il presidente e amministratore delegato Marc Bitzer - e i passi avanti compiuti rispetto a tali impegni costituiscono la prova più tangibile del contributo di ogni singolo dipendente di

Whirlpool, perché crediamo che tutti noi abbiamo un ruolo da svolgere per migliorare la vita a casa dei nostri consumatori». Ruolo che i circa 1.100 dipendenti fabrianesi dell'impianto di Melano e degli uffici centrali di via Aristide Merloni portano avanti da sempre con grande serietà e abnegazione, fermo restando che in questa fase c'è grande attesa per gli sviluppi della situazione inerente all'accordo siglato nei mesi scorsi da Whirlpool e Arçelik per la creazione di una nuova realtà industriale europea di grandi elettrodomestici da 6 miliardi di euro di fatturato, che sarà realtà entro il 2023 e vedrà i turchi in posizione preminente con il 75% delle quote.

L'intesa, ovviamente, interessa da vicino il sito fabrianese sia per il numero considerevole di addetti sia per le caratteristiche e la rilevanza del grande impianto di Melano. Non è un caso che Fim, Fiom e Uilm abbiano ribadito in più circostanze la necessità di un tavolo istituzionale, per altro chiesto ripetutamente al Governo già

molto tempo prima che arrivasse la comunicazione dell'accordo raggiunto dai gruppi industriali statunitense e turco. Nelle ultime settimane, sono scese in campo le istituzioni, fra cui il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso che ha incontrato il management delle due aziende.

Novità Elica nel mondo della cottura

Elica continua ad espandersi nel mondo della cottura. E l'ingresso nel settore della commercializzazione di piani cottura a induzione, forni e complementi accessori (ad esempio, le cantinette vini) lo testimonia appieno, confermando, nel contempo, il mantenimento degli impegni presi per il 2023. L'azienda fabrianese, leader globale nei sistemi aspiranti da cucina ed europeo nella realizzazione di motori elettrici, ha annunciato il proprio allargamento nell'ambito della cottura domestica, grazie anche alla partnership strategica con Ilve, azienda padovana specializzata nella realizzazione di forni a marchio proprio, presente sul mercato dagli anni '60 del secolo scorso. Così, dopo aver portato sul mercato, nel 2016, i rivoluzionari piani aspiranti, capovolgendo l'idea tradizionale di aspirazione in cucina, e aver annunciato, al

Salone del Mobile del 2022, Lhov, un prodotto innovativo che include piano cottura, aspirazione e forno, avviando la propria espansione nel cooking, ecco che Elica, da oltre 50 anni protagonista nelle cucine di tutto il mondo, compie un ulteriore passo avanti. Riguardo ai piani cottura, saranno realizzati dalla stessa Elica, mentre per ciò che concerne i forni ci si avvarrà, come anticipato, della partnership con Ilve, che consentirà all'azienda fabrianese di entrare in un nuovo segmento di mercato con un'offerta in linea con la strategia di crescita nel mondo del cooking e dei prodotti a marchio proprio. Al riguardo, i nuovi forni a marchio Elica saranno disponibili sui principali mercati europei già da maggio. «La nostra leadership nei sistemi aspiranti in cucina, unita al modello di business attuale - spiega Luca Barboni, managing director Bu Cooking di Elica - ci dà la possibilità di espanderci con naturalezza nel mondo della cottura, mantenendo sempre il carattere distintivo di Elica, fatto di design e innovazione». Gianluigi Freschi, Ceo e General manager di Ilve, osserva che «questa nuova partnership con Elica genererà importanti sinergie a livello sia commerciale sia di sviluppo del prodotto. La ricerca costante di soluzioni d'avanguardia e l'attenzione alle esigenze del consumatore finale sono i principi che ci guidano da sempre e coincidono con i valori del Gruppo Elica».

Aminto Camilli

CULTURA

Premio Casoli, vince Claire Fontaine

La Fondazione Ermanno Casoli annuncia l'artista vincitrice del Premio Ermanno Casoli 2023: l'importante riconoscimento nel campo dell'arte contemporanea in Italia è stato assegnato a Claire Fontaine, artista collettiva fondata a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill.

“Credo fortemente nella capacità dell'arte di fornire uno sguardo alternativo e originale. Con Claire Fontaine, vincitrice del Premio Ermanno Casoli 2023, riusciremo a guardare alcuni temi di grande attualità sotto punti di vista non convenzionali. Tramite la collaborazione con la Fondazione Ermanno Casoli, intitolata a mio padre, cerchiamo sempre di trasmettere lo sguardo innovativo dell'arte nella

Artista vincitrice della XXI^a edizione: ora è stata invitata a realizzare un'opera per l'headquarter di Elica in città

quotidianità e nell'approccio delle nostre persone per creare ogni giorno qualcosa di unico” – ha dichiarato Francesco Casoli, presidente di Elica.

Claire Fontaine, da sempre impegnata nelle questioni dell'autorialità, del femminismo e della sovversione dell'immaginario collettivo, rielabora iconografie familiari in una pratica neo-concettuale che mette in discussione la convenzione della genialità dell'autore e tende a nascondere la continuità tra le opere d'arte contemporanea e la cultura che le precede, costruendo una

genealogia di rilettura e di citazione che produce narrative femministe in una storia dell'arte del Ventesimo secolo marcatamente maschile.

Come dichiara Marcello Smarrelli, direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli: “Claire Fontaine ha da sempre unito la riflessione teorica alla pratica artistica e il suo lavoro rappresenta un unicum nel mondo dell'arte contemporanea. Il suo impegno nella rilettura e nella trasmissione dei testi chiave di Carla Lonzi, Lea Melandri e Silvia Federici si accompagna a una pratica che mette in discussione la

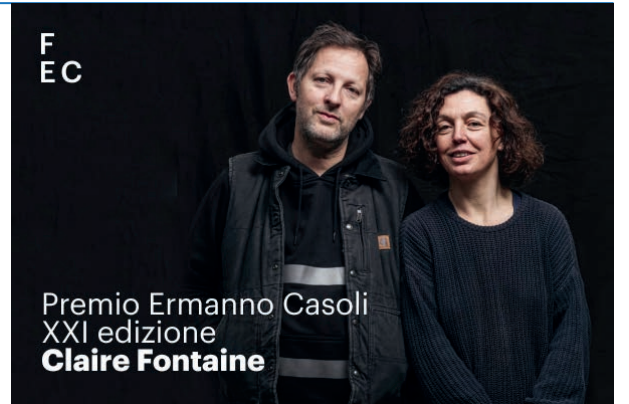
questione dell'autorialità rielaborando iconografie tratte dall'immaginario collettivo. Il duo, che si definisce “un'artista ready-made”, rifiuta il culto del genio individuale, ponendo l'accento sull'importanza fondamentale della cooperazione. L'indagine sull'attualità viene condotta tramite l'utilizzo di vari media, in particolare il neon, la scultura, la fotografia che, occupando lo spazio pubblico, acquistano la potenza comunicativa di un manifesto”.

Partendo da queste considerazioni, Claire Fontaine è stata invitata a realizzare un'opera per l'headquarter di Elica a Fabriano che, come caratteristico del Premio Ermanno Casoli, sarà il frutto di una residenza da parte degli artisti e di un processo di relazioni e interazioni con le persone che lavorano in azienda. Il momento centrale sarà costituito da un workshop rivolto ad un gruppo di 30 donne che rivestono

ruoli manageriali all'interno di Elica. Consapevoli che l'impegno professionale delle donne impone riflessioni organizzative e sociali sempre più articolate, le partecipanti, ispirate dal confronto con Claire Fontaine e con l'aiuto di alcuni testi illuminanti del femminismo, saranno chiamate a esprimersi sul tema dell'empowerment femminile con l'obiettivo di sottolineare il valore che ciascuna di esse porta ogni giorno nella dimensione lavorativa e familiare. L'intento è quello di mettere in evidenza le difficoltà e la pressione sociale delle donne che ricoprono ruoli di responsabilità, nel compito di conciliare gli aspetti lavorativi con quelli personali.

Mercoledì 3 e giovedì 4 maggio iniziano i lavori per la realizzazione dell'opera, che sarà inaugurata in autunno nell'headquarter di Elica a Fabriano.

• Giovedì 4 maggio si terrà invece il workshop Lavoro femminile visibile e invisibile, riservato ad un gruppo di donne che lavorano in Elica, propedeutico alla realizzazione dell'opera, partendo dal presupposto che il lavoro delle donne non è solo quello visibile e remunerato ma è anche quello invisibile di riproduzione della propria forza e della propria bellezza, delle energie altrui, della possibilità di amare e abitare lo spazio domestico ed il mondo.

F
E
CClaire Fontaine,
2023 photo by
CartacarbonePremio Ermanno Casoli
XXI edizione
Claire Fontaine

S.Cecilia, sono 70 anni: si parte con un concerto al San Benedetto

L'associazione Corale Santa Cecilia festeggia quest'anno il 70° della fondazione, e per celebrare questo importante anniversario il Gruppo Corale Santa Cecilia ha in programma, nel corso del 2023, eventi che vuole condividere con la cittadinanza e tutti gli appassionati del canto corale, amici e sostenitori, nelle seguenti date:

1°) domenica 14 maggio, alle ore 21 presso la chiesa di San Benedetto si terrà il primo concerto con il nuovo Maestro Daniele Quaglia. All'evento è prevista la partecipazione di musicisti che hanno condiviso con il gruppo corale momenti della loro vitistoria musicale contribuendo al successo e valorizzazione del Coro.

2°) domenica 4 giugno, il gruppo corale è stato invitato alla decima edizione all'evento “In Canto sulle vie di Francesco”. Manifestazione organizzata dalla Fienarco, Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali, l'Arcum, Associazione Regionale Cori dell'Umbria, la Pro Loco di Assisi e la rivista Il Sentiero Franciscano. La manifestazione, itinerante, si svolge dal 29 aprile al 25 giugno, 12 eventi in altrettante città fra Umbria, Marche e Lazio. Con Assisi grande protagonista il 25 giugno: oltre 30 cori si esibiranno in varie location, con il gran finale nella Basilica Superiore di San Francesco, dove verrà cantato il “Cantico delle Creature”. Per la tappa di Fabriano l'evento si svolgerà presso l'Eremo Franciscano di Santa Maria di Valdisasso nella frazione di Valleremita.

3°) domenica 1° ottobre, il



gruppo corale Santa Cecilia ha in programma l'appuntamento annuale “Canticorum Jubilo”; rassegna interrotta negli ultimi anni causa Covid-19. All'evento, in onore alla memoria del maestro fondatore don Ugo Carletti sono invitate tre corali, una marchigiana di Senigallia, una lombarda di Segrate ed una toscana di Monterotondo Marittimo.

4°) L'anniversario per i 70 anni dell'associazione Santa Cecilia si concluderà con Il Concerto di Natale 2023.

Breve note sulla storia del coro

La Corale Santa Cecilia nasce a Fabriano nel 1953 per opera del sacerdote M° don Ugo Carletti inizialmente come cappella musicale del Duomo di San Venanzio. Successivamente si pone come punto di riferimento nel panorama della vocalità corale della regione, con numerosi concerti e servizi liturgici. La dedizione dei cantori della Corale Santa Cecilia e dei suoi maestri ha portato il gruppo a misurarsi in importanti concorsi e rassegne nazionali riscuotendo ampi consensi dalle giurie, a volte presiedute da nomi illustri quali Ghislanzoni, Bartolucci ecc. Già nel 1976 il nome della corale varca i confini nazionali dando il via, nel corso degli anni, ad una serie di tournée: Francia, Germania, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Inghilterra, Finlandia, Estonia, Spagna, Israele, Austria. Il

lavoro serio e costante, la ricerca del miglioramento negli anni, sono stati ripagati con importanti riconoscimenti ed inviti in prestigiosi festival ed eventi musicali ponendo i cantori fabrianesi in cartellone a fianco nomi di indiscusso valore artistico quali: M. Pollini,

S. Accardo, Z. Mehta. La Corale eseguì al Teatro Gentile, il 30 gennaio 1993, la “Petite Messe Solenne” di G. Rossini. Pur restando la polifonia il genere musicale per sua natura più vicino alla Corale, la collaborazione con diverse orchestre sinfoniche ha condotto il gruppo vocale nel mondo del sinfonismo approfondendo autori quali Dvorak, Mozart, Puccini, Cherubini, Charpentier. Nel 2011 il Ministero dei Beni Culturali ha riconosciuto la Corale Santa Cecilia di Fabriano come “Gruppo Artistico di Interesse Nazionale”, menzione attribuita per la continua attività svolta in sessanta anni nella regione in Italia e all'estero. Nell'aprile del 2016 la corale è nuovamente ospite della Basilica di San Pietro a Roma in occasione del Giubileo dei ragazzi, affiancando la Pontificia Cappella Sistina, nell'animazione della liturgia officiata da Sua Santità Papa Francesco. Ancora presente nel 2019 nella Capitale per un concerto questa volta presso la Basilica di Santa Maria ai Martiri ovvero il “Pantheon” e nel mese di ottobre dello stesso anno nella Basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Dal gennaio di quest'anno, la direzione artistica del coro è affidata al Maestro Daniele Quaglia. Per saperne di più sulla storia della corale basta collegarsi al sito www.gruppocoralesantacecilia.it. Gruppo corale Santa Cecilia Fabriano

La Quid Edizioni è protagonista

Si è tenuta domenica 23 aprile, nella splendida location del Teatro Comunale di Atri, la fase finale del premio letterario Lorenzo D'Orsogna, organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Adriatico Teramano, con la collaborazione della Quid Edizioni di Fabriano. Ospite d'onore della serata è stato il noto regista e scrittore Pupi Avati, che ha ricevuto un premio alla carriera per il fattivo contributo fornito al mondo della cultura. Il regista si è intrattenuto, al termine dell'evento, con i propri sostenitori, firmando autografi e copie dell'ultimo suo libro. “Siamo molto soddisfatti” dichiara Maria Emery, editrice della Quid Edizioni, “di aver ancora una volta pubblicato l'antologia del Premio Lorenzo D'Orsogna, apprezzata dal maestro Avati e da tutti gli intervenuti”. L'antologia, 205 pagine contenenti gli elaborati migliori, è stata curata, nella parte creativa, dalla giovane grafica fabrianese Giulia Tagnani, studiosa di grafica designer innovativa presso la LABA di Rimini. Ad allietare la kermesse letteraria è intervenuto il musicista Massimo Di Rocco, batterista dallo storico gruppo I Camaleonti, che con la sua band ha fornito uno spettacolo

musicale. “La dimensione della Quid Edizioni supera ormai i confini regionali”, continua l'editrice Maria Emery, “tenuto conto che siamo in partenza per il Salone del Libro di Torino, dove, tra gli altri, presenteremo in anteprima nazionale il volume di Daniela Carnevali, la cui parte grafica è stata curata da Luca Carnevali, con illustrazioni dei ragazzi delle classi seconde del Liceo Artistico Mannucci di Fabriano”.

Maria Emery
e Pupi Avati

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
IL DOLORE CHE NON SI VEDE**

**CLESSIDRA:
ALBERTO BEVILACQUA,
IL CANTORE DI PARMA**

**ZIG ZAG:
GIAMPIERO NERI
E LA PROSA POETICA**

**MONDO ARTE:
GUERCINO A FABRIANO**

**GRILLO PARLANTE:
CRONACHE DI GIOVENTÙ**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

QUEGLI OCCHI NON PIU' APERTI

*Julia Ituma: la visibilità mediatica
può essere un inganno*



ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Una notizia che colpisce è la morte recente della giovane pallavolista, la 18enne Julia Ituma, di origini nigeriane, che è stata trovata senza vita a Istanbul, in Turchia. La ragazza è precipitata volontariamente dalla finestra dell'albergo poche ore dopo una partita disputata con la sua squadra, la Igor Novara. Dalle telecamere dello stabile, al sesto piano, sono state estrapolate alcune immagini notturne. La ragazza sotto una luce fioca, artificiale, esprime, in un'opacità che ricorda le diapositive di una volta, dolcezza e disperazione, senso di estraneità, chiusa nelle sue braccia, nelle lunghe gambe sotto i pantaloncini, sollevate come in un film d'amore finito male. Le immagini riflettono il senso di disagio non solo dell'atleta. Lo spaesamento può riguardare chiunque, anche una giocatrice di volley appena maggiorenne, che ha successo, che è già nel giro della nazionale. Alta 1.92, forse eccessivamente prorompente. Fragile, ansiosa, impenetrabile, che sorrideva con gli occhi, hanno detto. E' bastata una telefonata, una parola sbagliata, un gesto di rabbia per farla cadere in un vortice assurdo quanto incomprensibile? Esiste la bellezza della pensosità, non solo dello stereotipo della teenager in posa, della modella selezionata in un casting, che ride e si esibisce. Il pianerottolo dell'albergo con il passeggio dondolante di Julia Ituma e il suo sedersi raccogliendosi su sé stessa, ci invia un turbamento non armonico, ma ugualmente affascinante nella solitudine ricercata. Nessuno poteva prevedere che avrebbe

anticipato la morte, la fine di tutto. La visibilità mediatica può essere un inganno e l'aspetto esteriore non garantisce mai fortuna, neppure a chi se ne serve per emergere ai massimi livelli sportivi. Con la morte di Julia Ituma viene meno la giovinezza, la curiosità, il senso di ribellione: tutta quella costellazione di impulsi giovanili che esprimono la spensieratezza di chi sta scoprendo il mondo. La vita della ragazza è volata via contravvenendo ad ogni logica, con un disagio taciuto a chiunque. La solitudine in quell'albergo, rivedendo il filmato, reclamava uno spazio di ascolto, di accoglimento, un tenero abbraccio che non c'è stato. Il malessere immediato si è trasformato in un drago, in un malefico portatore di fuoco distruttivo. La giovane ha considerato il suo male assoluto, senza possibilità di scacciarlo. Nella chat di gruppo della squadra avrebbe scritto: "Sto poco bene, addio". Dovremmo fare i conti con una gioventù sempre meno trasparente e libera, sempre meno fiduciosa e reattiva, che parla meno di un tempo e si confronta ben poco con gli stessi coetanei. Sono questi i prodomi di un nuovo nichilismo che lascia svuotati e irresponsabili, privi di motivazioni e che spesso inducono alle dipendenze da droghe, alcool, gioco, cibo, internet, videogames. Come fermare questo dolore invisibile, questo scorporamento subdolo che attanaglia fino al punto di strappare anche gli ideali? La morte di Julia Ituma mi ricorda, idealmente, una bellissima poesia di Alfonso Gatto, *A mio padre* (da *Tutte le poesie*, Mondadori, 2005): "Se mi tornassi questa sera accanto / lungo la via dove scende l'ombra / azzurra / già che sembra primavera, / per dirti quanto è buio il mondo e come / ai nostri sogni in libertà / s'accenda / di speranze di poveri di cielo, / io troverei un pianto da bambino / e gli occhi aperti di sorriso, neri / neri come le rondini del mare".

RISCOVERIRE IL CANTORE DI PARMA

Alberto Bevilacqua a dieci anni dalla morte



La critica italiana è asfittica, pigra, poco propensa a ricordare, a discernere. A dieci anni dalla sua morte anche l'editoria, purtroppo, ha dimenticato Alberto Bevilacqua, autore che diede alle stampe autentici best seller (vinse lo Strega, il Campiello e il Bancarella), opere di pregio sia narrative che poetiche. Basterebbe citare *Una città in amore* (1966), *Una scandalosa giovinezza* (1978) e *La polvere sull'erba* (2000) per comporre un trittico attraverso il miracolo di una lingua romanzesca fluida e sensitiva. Ma Alberto Bevilacqua fu anche regista cinematografico: vanno menzionati almeno i film *La Ca-*

liffa (1970, con Ugo Tognazzi e Romy Schneider) e *Questa specie d'amore* (1972, sempre con Ugo Tognazzi e Jean Seberg) tratti solo in parte dai due splendidi romanzi. Le sue prime poesie vennero pubblicate sul "Raccoglitore", la pagina culturale della "Gazzetta di Parma", in cui il giovane Bevilacqua fu redattore con Mario Colombi Guidotti. La vita culturale di Parma era ricca, con la presenza, tra gli altri, di Pietrino Bianchi, scrittore e critico cinematografico. Bevilacqua trasferitosi a Roma per la prima volta nel 1957, iniziò la collaborazione con "La Fiera Letteraria" diretta da Vincenzo Cardarelli (fino al 1976). La mattina lavorava nell'uf-

ficio stampa della casa di produzione cinematografica di De Laurentiis, dove dopo qualche tempo intraprese l'attività di soggettista. Nel 1960 entrò al "Messaggero" dove rimase fino al 1966 alla cronaca nera. Nello stesso anno passò al "Corriere della Sera" dove si occupò, inizialmente, di critica di costume. Il suo quartiere a Roma, dove viveva, Vigna Clara, è un piccolo paese, in cui quattro passi bastano alle cerimonie mattutine (ne scrisse in *Lettera alla madre sulla felicità*, romanzo uscito nel 1995). Ma in tanti anni, dalla capitale, è stato soprattutto lo scenario del fiume Po ad intensificare la sua vena, i sensi decifrabili, le domande ultime, gli aspetti relazionali con gli amici, il paesaggio, Parma intravista nelle "ore sospese a mezz'aria" e i tormentati affetti familiari (sin da *L'amicizia perduta*, primo libro in versi pubblicato nel 1961, a cui seguirono le bellissime raccolte *L'indignazione* del 1973 e *La crudeltà* del 1975. Di spessore non comune anche *Piccole questioni di eternità* del 2002 e *Legame di sangue* del 2003). Una poesia ingiustamente trascurata da molti critici di formazione ideologica, che ha ottenuto il plauso di Umberto Saba, Attilio Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Salvatore Quasimodo, Aldo Palazzeschi, Jorge Luis Borges, Eugène Ionesco, Giorgio Caproni, Wal-

ter Pedullà, Giovanni Testori e Dario Fo. Proprio la stesura dei versi è stata la prima attività creativa di Alberto Bevilacqua. La sua vocazione è rivolta principalmente al ricordo, intrecciando la storia personale, durante e dopo la seconda guerra mondiale, con la grande storia: l'Italia della provincia, delle famiglie, del disagio sociale, dei rapporti d'amore, ma anche delle vicende pubbliche. Si pensi al Triangolo Rosso, alle famigerate guerriglie che nacquero dopo il 1945 e che si protrassero a lungo nel Paese, specie lungo il Delta del Po, dove ex partigiani ed ex repubblicani continuavano a spararsi a bruciapelo con odio e rancore (è questo il tema principale della narrazione *La polvere sull'erba*). Si pensi anche allo scontro in campo aperto, nel 1922, di Guido Picelli contro le squadre fasciste che furono sorprendentemente respinte dall'Oltretorrente. La vigoria dell'animatore della rivolta parmense contro le milizie nere rimane tra le pagine migliori di Bevilacqua, che ne scrisse più volte (specie in *Una città in amore*). Parma è divisa in due parti separate da un torrente: la parte aristocratica, oggi dei titolari delle imprese e di capitali economici, ma in netto declino, e quella dove nacque Bevilacqua,

CLESSIDRA

di Alessandro Moscè



Alberto Bevilacqua con Ugo Tognazzi sul set del film "La Califfa"

L'Oltretorrente, di estrazione anarchica. La madre dello scrittore era appunto dell'Oltretorrente, come l'amata Amelia Bacchini, la nonna che la sera usciva con una gatta sottobraccio. Aveva una pietà fraterna e introdusse il nipote prediletto nel mondo della sensibilità. La madre di Bevilacqua, invece, è evocata con dolcezza e nostalgia: struggenti i romanzi *Tu che mi ascolti* (2004) e *Lui che ti tradiva* (2006) dedicati a Giuseppina (detta Lisetta): una vera e propria ossessione letteraria, tanto da trasfigurarla più di ogni altro personaggio, da farne un simbolo insostituibile di magnanimità. Alberto Bevilacqua è stato uno scrittore mitopoietico, esistenziale, con la vena a ricreare anche un realismo magico inteso come rivelazione e culto (non dissimile dalle intenzioni dei latinoamericani). Realismo magico che è un archetipo costante sia della narrativa che della poesia, in un topos di luoghi sentimentali (Parma e Roma).

IL PROFESSOR FUMAGALLI TRA GLI ALLIEVI

Giampiero Neri, negli ultimi anni della sua esistenza, ci ha abituati a prose poetiche, brani scarni e tuttavia originali, allacciati da un filo narrativo che condensa umili storie, una marginalità anche geografica. E' questo il caso dello squisito *Un insegnante di provincia* (Edizioni Ares, 2022) ambientato negli anni Quaranta: un quadro d'autore scandito dalla soggettività e dall'effetto di svelamento memoriale. In un istituto scolastico di Erba (dove Neri è nato nel 1927), arriva il professor Fumagalli (realmente esistito): un docente di lettere dal temperamento eccentrico e generoso, incurante degli interessi materiali. Un sentimentale capace di coinvolgere i suoi amati allievi e di trasmettere la passione per gli autori classici, ma anche di diffondere vere e proprie riflessioni di vita a chiunque abbia la pazienza di ascoltarlo. Il professore pensa che "l'anima non deve essere un muro", seppure

egli stesso rimanga un mistero per chi lo conosce e lo frequenta. "Alcune lezioni le teneva all'aperto, al parco comunale. Il professore amava passeggiare mentre parlava, circondato dagli studenti che più degli altri erano incantati dalle sue parole. Ma i discorsi avevano anche una morale". Ricordiamo che *Il professor Fumagalli e altre figure* è una raccolta in versi edita da Mondadori nel 2012 in cui Giampiero Neri attinge a piene mani ad un'osservazione lontana nel tempo e ad immagini che gli sono care, in gran parte estrapolate da vicende autobiografiche con al centro colui che fu davvero un maestro per il poeta. In questo caso la prosa non ha regole, se non quelle dettate dalla volontà di mettere ordine nei casseti del ricordo personale, in un significato primario e ineludibile. Il professor Fumagalli fuma le sigarette Serraglio facendo dei gesti con la mano, concentrandosi sulle spiegazioni, sui suoi progetti rivelati, sulle



sfortune (aveva un'andatura claudicante), sui conflitti, come se l'esistenza fosse una continua lotta per la sopravvivenza. Accetta di insegnare anche ad un gruppo di giovani ospitati da una donna svizzera e che hanno subito delle mutilazioni a causa della guerra. Guerra durante la quale il professore aveva preso una posizione contraria al regime fascista, alla cieca obbedienza. "Nel primo dopoguerra Fumagalli teneva comizi dove capitava. Si era chiusa la nostra avventura in Africa non solo per noi. Ma nessuno sa dove ci conduce la storia". Il protagonista non ama la politica e vira verso il senso del tutto, per cui ricerca la verità ed è spesso

in cerca di una consolazione. Giampiero Neri, con questo testo, fa risalire il flusso di coscienza in un uomo del quale riannoda i fatti salienti offrendo un personaggio tutto sommato straniante, un bizzarro soggetto con le sue ossessioni e la sua mal sopportata solitudine. In un'irradiazione di stampo diaristico il professor Fumagalli risponde ai suoi riflessi condizionati, seppure

Giampiero Neri e la prosa poetica



re discretamente, in separata sede. Quando si esprime pubblicamente, lo fa con un tono dolente, con flash reali e immaginari. Le fasi ordinarie della quotidianità procedono secondo episodi ben scanditi: "Fumagalli si era messo a frequentare un Circolo in paese, che si riuniva presso la casa di uno dei soci. Discutevano di libri e letteratura, approfondivano un autore secondo lo schema di vita e opere. Avevano fissato giorni e orari d'incontro, gli estranei erano ammessi a invito. La frequentazione di quel Circolo l'aveva come rianimato". Una condizione minuta accompagna le pagine e la sorte di Fumagalli, scisso tra la speranza e la disperazione fino al termine dei suoi giorni.

ZIG ZAG

di Elisabetta Monti

GUERCINO E IL SAN MICHELE DI SAN NICOLÒ

La Chiesa di San Nicolò a Fabriano, tra i suoi tesori, conserva un'opera di uno dei maggiori artisti del Seicento italiano: Francesco Barbieri detto il Guercino. Nato a Cento, artista classicista e barocco, sperimentò ricerche coloriste e spaziali tendenti ad effetti di moto, di luce variante e di espansione atmosferica, creando un certo dinamismo innovativo. Di modesta famiglia, Giovanni Francesco prese il nome di Guercino a causa di uno strabismo congenito. Avendo mostrato sin da bambino un particolare talento per il disegno, fu mandato dal padre a imparare il mestiere a Bastia e poi a Bologna, dove poté studiare le opere dei Carracci. La sua prima maniera tradisce un naturalismo libero da accademismi e caratterizzato dalla componente luministica. Nelle sue opere emergono luce e penombra, emotività forte nelle rappresentazioni, paesaggi alternati ad architetture. Operò molto a Roma per il cardinale Ludovisi. Il Cardinal nipote Ludovico Ludovisi gli affidò nel 1621 la decorazione del casino dell'Aurora che fu del Cardinale Francesco Maria Del Monte, parte di un villino appena acquistato, insieme con l'ampia vigna che gli si stendeva intorno, che assumerà pertanto il nome di Villa Ludovisi. Questo fu il grande capolavoro del Guercino. Fabriano può vantarsi di un dipinto magistrale del pittore emiliano in un secolo, il XVII, che ha visto la città della carta ospitare notevoli artisti grazie a collegamenti con l'ambiente romano di alcune sue confraternite, famiglie nobiliari ed accademie. Per ammirare la tela del Guercino dobbiamo dirigerci verso la terza cappella a destra, e vedremo così apparire un meraviglioso ed aitante San Michele Arcangelo nel suo vigore fisico che sguainando la spada in aria abbatte il demone. Venne eseguito nel 1644. Il volto è modellato e l'arcangelo si presenta alato con una luccicante armatura ed un mantello rosso dal colore offuscato, ma vivo nel suo cromatismo, l'azzurro vivace, tipico colore usato spesso dall'artista, dal cielo avvolge tutta la scena. Il quadro fu commissionato da Pinto Fattorelli, patrono della cappella, come si desume da alcune quietanze tratte dal libro dei conti dell'artista emiliano per un compenso piuttosto elevato a seguito di lunghe trattative. San Michele Arcangelo nella Bibbia indica il nome del Principe degli angeli. L'Arcangelo è solitamente



Guercino,
San Michele
Arcangelo,
olio su tela 308x198 cm,
a. 1644

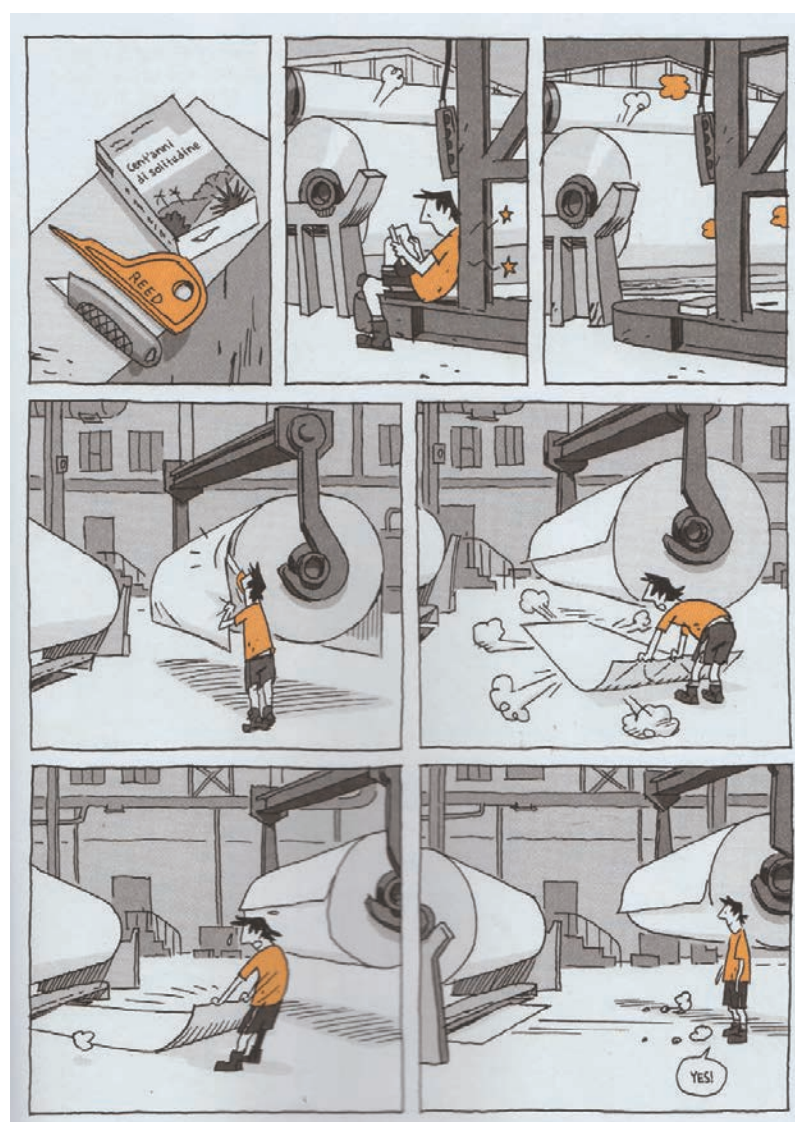
un angelo di un ordine superiore, e nella tradizione cattolica gli arcangeli sono quattro: Michele, Raffaele, Gabriele e anche Uriele. Nell'Antico Testamento il nome dell'Arcangelo Michele ricorre due volte nel Libro di Daniele, dove è presentato come capo supremo dell'esercito celeste in difesa del popolo d'Israele. Nel Nuovo Testamento è invece menzionato nell'Apocalisse, dove a capo dei suoi angeli conduce la lotta contro le potenze del male sconfiggendole, e nella Lettera di San Giuda dove è presentato in contesa con il diavolo per il corpo di Mosè. Probabile invece che le tele laterali al San Michele Arcangelo presenti nella cappella siano state compiute da allievi della sua bottega. A sinistra vi è un San Francesco in ginocchio in un mistico colloquio con Dio. A destra è rappresentato San Longino. Longino era il soldato romano afflitto da un grave disturbo agli occhi che trafisse il costato di Gesù crocifisso.

Cronache di gioventù

Una storia di "carta" che tutti i fabrianesi dovrebbero leggere

GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola



Perché questo titolo? Perché noi fabrianesi rappresentiamo i cartai del mondo, perché molte famiglie hanno o hanno avuto in casa un cartai nella loro storia. E la storia a fumetti di cui scrivo racconta della vita dell'Autore in cartiera, delle estati passate da giovanissimo nella fabbrica dove lavorava il padre, ingegnere progettista. E quando la troviamo, una narrazione che tratta un argomento così particolare? nella quale chi ha lavorato in cartiera si ritrova, riconosce le macchine, i turni, certe operazioni fondamentali. Io mi ci sono imbattuto per caso, o meglio, sapevo cosa avrei acquistato, ma non immaginavo di quanto spazio (tutto!) l'Autore si fosse preso per parlare dell'ambiente umido del nostro manufatto cittadino più caratteristico. E così mi piace condividere questa cosa con i lettori de L'Azione, mi piace informarli di questo volume che si intitola Cronache di gioventù, di Guy Delisle, Mondadori Libri, ma per l'occasione distribuito - come altri romanzi - da la Repubblica nella collana allegata al quotidiano, "Mondo graphic novel".

L'autore

Guy Delisle, uno dei più importanti autori del fumetto internazionale, riallaccia i nodi della sua memoria per tornare con questa storia alla sua prima esperienza di lavoro, da operaio in una grande cartiera integrata. Turni infiniti, lunghe notti bianche nel caldo soffocante e tra il rumore dei grandi macchinari, le chiacchiere casuali con alcuni simpatici colleghi di tutte le età. Delisle è uno scrittore/disegnatore/animatore canadese, nato a Québec. Dopo aver lavorato in diverse parti del mondo come collaboratore nella realizzazione di cartoni animati, ha iniziato a scrivere/disegnare graphic novel (romanzi a fumetti) nel 2000, prendendo spunto dalle mille esperienze di lavoro avute in ambienti urbani e sociali molto diversi fra loro. Ricordo Cronache di Gerusalemme, realizzato mentre ha accompagnato per un lungo periodo la moglie che lavorava in Medio Oriente fra i "Médecins Sans Frontières", con il quale libro vinse un premio internazionale importante. L'argomento lo prese così tanto che realizzò più tardi Fuggire. Memorie di un ostaggio, storia del seque-

stro durato oltre cento giorni di Christophe André, operatore umanitario ad opera di un gruppo di miliziani ceceni. Delisle è un autore leggibilissimo, disegna con un tratto sintetico che gli viene dalla pratica dell'animazione, spesso ironico, ma molto concreto. Uno di quegli artisti di narrazione che sta facendo crescere il romanzo a fumetti, che a chi non si fosse messo ancora "in viaggio", consiglio vivamente per una lettura diversa, che può essere leggera ma anche molto ma molto impegnata. Come un romanzo classico.



1. Buchi bianchi Rovelli Adelphi

Cosa sono i buchi bianchi, gli elusivi fratelli minori dei buchi neri? Coinvolgono la natura quantistica del tempo e dello spazio, la ragione della differenza fra passato e futuro. Esplorare questa idea è un'avventura ancora in corso.



2. La malnata Salvioni Einaudi

A Monza, nel 1936, un'adolescente reietta e una coetanea cercano di nascondere il cadavere di un uomo. Sullo sfondo emerge la provincia padana oppressa dal controllo, dal sessismo e dalla violenza del ventennio fascista.



3. Dammi mille baci Cole Always Publishing

Poppy Litcheld ha solo nove anni quando si lancia nell'avventura più grande della sua vita: collezionare mille baci capaci di farle scoppiare il cuore. Il suo vicino di casa è il perfetto compagno per quest'avventura.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

1. **La malnata**
Salvioni
Einaudi
2. **La vita intima**
Ammaniti
Einaudi
3. **Brick for stone**
Barbero
Sellerio
4. **La portalettere**
Giannone
Nord
5. **Come d'aria**
D'Adamo
Elliot
6. **Il sorriso di Caterina**
Vecce
Giunti
7. **Leighton**
Better
Magazzini Salani
8. **Fabbricante di lacrime**
Doom
Magazzini Salani
9. **Mi limitavo ad amare te**
Postorino
Feltrinelli
10. **Wings**
Ferraro
Magazzini Salani

NARRATIVA ITALIANA

1. **Dammi mille baci**
Cole
Always Publishing
2. **Capolinea Malaussène**
Pennac
Feltrinelli
3. **Una brava ragazza è una ragazza...**
Jackson
Rizzoli
4. **La custode dei segreti**
Page
Newton Compton
5. **Lezioni**
McEwan
Einaudi
6. **Love on the brain**
Hazelwood
Sperling & Kupfer
7. **Come uccidono le brave ragazze**
Jackson
Rizzoli
8. **It starts with us**
Hoover
Sperling & Kupfer
9. **Indizi mortali**
Bryndza
Newton Compton
10. **La ragazza di Teheran**
Kamali
Pienogiorno

NARRATIVA STRANIERA

1. **Buchi bianchi**
Rovelli
Adelphi
2. **Di troppa (o poca) famiglia**
Canovi
Sperling & Kupfer
3. **V13. Cronaca giudiziaria**
Carrère
Adelphi
4. **Spare**
Price Harry
Mondadori
5. **Ma chi me lo fa fare?**
Gancitano / Colamedici
HarperCollins
6. **Age Pride**
Ravera
Einaudi
7. **Testa alta, e avanti**
Tortora
Mondadori
8. **La fisica che ci piace**
Schettini
Mondadori Electa
9. **Esorcisti contro Satana**
Marchese Ragona
Piemme
10. **La luce delle stelle morte**
Recalcati
Feltrinelli

SAGGISTICA

ARCHIVIO MOSTRE

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie



GALLERIA UMBRIA
PERUGIA

"Il meglio maestro d'Italia".
Perugino nel suo tempo

data di apertura: 04.03.23
data di chiusura: 11.06.23



PALAZZO DIAMANTI
FERRARA

Rinascimento a Ferrara

data di apertura: 18.02.23
data di chiusura: 19.06.23



GALLERIA D'ARTE MODERNA
ROMA

Food age

data di apertura: 31.03.23
data di chiusura: 28.05.23



MUSEO CIVICO
FORLÌ

L'arte della moda

data di apertura: 18.03.23
data di chiusura: 02.07.23



MUSEO NOVECENTO
FIRENZE

Lucio Fontana.
L'origine du mond

data di apertura: 02.03.23
data di chiusura: 13.09.23



PALAZZO BARBERINI
ROMA

L'immagine sovrana

data di apertura: 18.03.23
data di chiusura: 18.05.23



PALAZZO D'ACCURSIO
BOLOGNA

Elisabetta Sirani. Sibille

data di apertura: 06.03.23
data di chiusura: 26.09.23



PALAZZO VECCHIO
FIRENZE

Giacometti - Fontana.
La ricerca dell'assoluto

data di apertura: 02.03.23
data di chiusura: 04.06.23



MUSEO BILOTTI
ROMA

Pericle Fazzini,
lo scultore del vento

data di apertura: 24.03.23
data di chiusura: 02.07.23

Un 25 aprile ricco di iniziative

Una giornata ricca di appuntamenti, densa di significato e molto partecipata è stata quella dello scorso 25 aprile a Matelica, per celebrare la festa della Liberazione.

Infatti si sono svolte più iniziative a partire dalle ore con un corteo composto dalle autorità comunali guidate dal sindaco Massimo Baldini e dal vice sindaco Denis Cingolani, seguiti dai rappresentanti delle associazioni combattentistiche (Anpi 24 Marzo, Combattenti e Reduci, Carabinieri, Alpini, Paracadutisti, Anmig) e di volontariato cittadino (Protezione Civile), ma anche da un nutrito gruppo di giovani, tra cui anche il sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi Elia Pacini. Partendo dalla sede provvisoria del Comune di Matelica verso il vicino Monumento ai Caduti, considerata l'impossibilità di riunirsi presso la lapide ai martiri della Resistenza in piazza Enrico Mattei, dove c'è ancora il cantiere per i restauri di Palazzo Ottoni.

La significativa cerimonia ha visto due interventi da parte del primo cittadino e del baby sindaco Pacini che riportiamo di seguito. In chiusura il sindaco Baldini si è recato



a Recanati per la celebrazione provinciale della Liberazione, mentre a Braccano, grazie all'iniziativa dello storico Igino Colonnelli, presso il Museo della Resistenza, si è svolto un incontro culturale per parlare della lotta partigiana sul San Vicino ed in particolare del ruolo svolto da Zigomar, al secolo Fulgo Teofani (1896-1944), combattente anarchico e collaboratore di Enrico Mattei, la cui uccisione, avvenuta il 7 aprile 1944 nei pressi di Santa Teresa, resta ancora avvolta nel mistero.

Il professor Colonnelli ha saputo catturare l'attenzione del pubblico presentando il protagonista del suo bel romanzo storico "Chi ha ucciso Zigomar?", illustrando nel dettaglio il contesto in cui si trovò ad operare il partigiano matelicese. A chiudere la giornata, come ormai tradizione da anni, è stata nel pomeriggio la marcia alla Tomba del Capitano, sui prati di Gagliole, con rappresentanze consistenti, considerato pure il tempo non troppo bello, partite da Matelica, Gagliole e San Severino Marche.

«Con l'aiuto di Dio supereremo i venti di guerra attuali»

Anche negli anni della pandemia abbiamo celebrato questo evento, in forma ridotta come indicato dal Prefetto; come nell'anno 2022 anche quest'anno celebriamo questo anniversario, sempre in forma istituzionale,

presso il monumento ai caduti della città di Matelica e non nella sua sede effettiva e cioè nella piazza Enrico Mattei, in quanto le lapide, a ricordo dei caduti per la liberazione, poste sul Palazzo Ottoni sono coperte dalle impalcature installate per la ricostruzione dell'edificio a causa dei danni subiti dal sisma del 2016. Importante è il significato del gesto del ricordo, del rinnovare la memoria presso le giovani generazioni e della sua celebrazione in forma istituzionale. L'anniversario della liberazione d'Italia, chiamato anche festa della Liberazione, è una festività della Repubblica Italiana che ricorre il 25 aprile di ogni anno. È un giorno fondamentale per la storia d'Italia ed assume un particolare significato politico e militare, in quanto simbolo della vittoriosa lotta di resistenza militare e politica attuata durante la seconda guerra mondiale a partire dall'8 settembre 1943 contro il governo e la dittatura nazifascista. I gruppi partigiani nacquero sotto diversi orientamenti politici, però durante la resistenza tutte le formazioni rimasero unite, tutte fecero riferimento al Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. Anche Enrico Mattei faceva parte attiva di questo Comitato quale comandante dei partigiani bianchi. Su proposta del presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, il principe Umberto II, allora luogotenente del Regno d'Italia, il 22 aprile 1946 emanò un decreto legislativo che recitava: «A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale». Festeggiare il 25 aprile significa celebrare il ritorno dell'Italia alla libertà e alla democrazia, dopo vent'anni di dittatura, di privazione delle libertà fondamentali, di oppressione e di persecuzioni. Significa ricordare la fine di una guerra ingiusta e scatenata per affermare tirannide, volontà di dominio e sterminio. Questo gesto, che ripetiamo ogni anno, sta a significare che non possiamo dimenticare il sacrificio di migliaia di italiani caduti per assicurare la libertà a tutti noi ed alle future generazioni. A chiamarci a questa celebrazione sono i nostri martiri dell'eccidio di

Braccano, delle località vicine e di tanti altri luoghi del nostro Paese; i partigiani e i militari caduti in ogni luogo, i deportati nei campi di sterminio, i soldati di Paesi stranieri e lontani che hanno fornito con grande coraggio un generoso contributo e sono morti in Italia per la nostra libertà. Questo doveroso ricordo ci spinge a stringerci intorno ai nostri amati simboli: il tricolore e l'inno nazionale. È il dovere morale, civile e della memoria degli eventi decisivi della nostra storia recente che compongono l'identità della nostra nazione da cui non si può prescindere per il futuro.

Il 25 aprile del 1945 nasceva, dalle rovine della guerra, una nuova e diversa

Italia che troverà i suoi compimenti il 2 giugno del 1946 con la scelta della Repubblica e il primo gennaio 1948 con la nostra Costituzione. Il 25 aprile vede la luce l'Italia che ripudia la guerra e s'impegna attivamente per la pace. L'Italia che, ricollegandosi agli alti ideali del Risorgimento, riprende il suo posto nelle nazioni democratiche e libere. L'Italia che pone i suoi fondamenti nella dignità umana, nel rispetto dei diritti politici e sociali, nell'eguaglianza tra le persone, nella collaborazione fra i popoli, nel ripudio delle discriminazioni e delle dittature. L'Italia che insieme ad altre 5 nazioni fece nascere l'Unione Europea. Oggi nel mondo si stanno combattendo tante guerre e come dice Papa Francesco è in atto la terza guerra mondiale; una di queste molto vicina a noi in Ucraina; gli insegnamenti della storia sembra non siano serviti a niente. Come nel passato però con l'aiuto di Dio, con il nostro impegno e la nostra responsabilità ce la faremo a ripartire ed a crescere nuovamente. Viva la democrazia e viva l'Italia.

Massimo Baldini, sindaco di Matelica



Pacini: «Noi ragazzi non dobbiamo dimenticare la Liberazione»

Buongiorno a tutti e bentrovati a questa importante giornata di commemorazione. In questa giornata si ricorda la liberazione d'Italia dal governo fascista e dall'occupazione nazista del paese. La Festa del 25 aprile è conosciuta anche come anniversario della Resistenza, una festività dedicata anche al valore dei partigiani di ogni fronte che, a partire dal 1943, contribuirono alla liberazione del paese. Una Liberazione che è stata sì una grande festa di popolo, ma che ha coinciso anche con una pagina drammatica della nostra storia: la resa dei conti con il fascismo e con i fascisti, chiamati a rispondere di vent'anni di regime.

Gli esiti della guerra furono resi possibili dalle immani sofferenze e dallo spargimento di sangue di tantissimi e giovanissimi connazionali motivati da forti ideali di libertà e di giustizia. A loro va il nostro ricordo e la nostra riconoscenza per aver combattuto per la propria patria vittime di orrori e di violenze ideologiche. È importante che non solo nelle grandi città italiane, ma anche in piccoli Comuni come il nostro sia sempre vivo il ricordo di queste tappe fondamentali della storia del nostro Paese e che tutti, grandi e piccini, abbiano la consapevolezza e la conoscenza di cosa ci ha portato la guerra e di cosa

l'uomo è riuscito a conquistare con la propria libertà. È fondamentale lo studio, da parte di noi giovani della storia, intesa come custode della nostra provenienza e origine. Studiare la storia appaga la nostra sete di conoscenza e dà una risposta ai nostri quesiti esistenziali. Ci aiuta a capire chi siamo, perché ci spiega l'origine del nostro contesto quotidiano e della nostra cultura e ci serve come bagaglio per trarre insegnamento da ciò che i nostri avi hanno conquistato nel passato e per darci indicazione per prepararci al meglio al nostro futuro.

Elia Pacini,

sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi



Avanzo di amministrazione e calo demografico, temi caldi in Consiglio

di **MATTEO PARRINI**

Sedula consiliare dai toni abbastanza accesi quella di venerdì 28 aprile scorso in merito alla votazione del bilancio consuntivo. Il capogruppo di minoranza Alessandro Delpriori ha infatti asserito che «siamo al quarto anno di mandato e si vota il penultimo o forse l'ultimo rendiconto e quindi si può dare un giudizio generale di come ha operato l'amministrazione comunale. Il dato più eclatante è l'avanzo di amministrazione di oltre due milioni che sono rimasti in tasca all'ente e il revisore dei conti ha dichiarato che quella cifra si poteva spendere in gran parte o almeno in parte nella spesa corrente e non è stato fatto: una scelta politica. Evidentemente il Comune di Matelica ha tanti di quei soldi che si può tenere in tasca oltre un sesto del bilancio generale, ma non ci rende conto di quante cose si potevano fare? Chi ha fatto la processione del Venerdì Santo, stando in piazza Mattei, si è reso conto che l'erba è alta e magari si poteva usare parte di quella cifra per pulire la piazza o fare tante altre cose. Così le mense scolastiche che costano il 90%

del servizio alle famiglie, ma poi ci avanzano circa 2 milioni sul conto corrente che non usiamo. Considerato poi che siamo a 9.126 e le stime ci dicono che oggi siamo a 8.800 abitanti vuol dire che stiamo aumentando le aliquote con la popolazione che drammaticamente cala. Come si fa a tenere quel denaro in tasca quando non c'è tutela del territorio, per cui non avete considerato un euro? A Braccano ci è stato detto che va tutto bene, ma io sono andato a tagliare l'erba sui sentieri dove passano tantissimi visitatori ogni settimana. Come si fa a far restare la gente a Matelica? Tutto sommato il lavoro c'è a Matelica, con aziende che continuano a ingrandire e ad assumere tanta gente. Perché allora le persone se ne vanno, se i posti di lavoro ci sono? Perché ad esempio l'asilo e la mensa costano troppo e sarebbe come pagare un altro mutuo. E il Comune ha i soldi in tasca con un avanzo di amministrazione impressionante. E' una scelta scellerata, che fa andare via le persone. Il turismo è una leva economica e avete tenuto tutto chiuso. La più importante scultura medievale lignea conservata a Matelica sta rovinando perché nessuno

ha tenuto aperto il museo e ora dovrà essere restaurata. La scelta è stata però quella di spendere 33mila euro per un'area dedicata al tempo». A rispondere è stata l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini, dicendo di «dissentire da quanto contestato dall'opposizione, perché non è vero che abbiamo cercato soldi e non li abbiamo calati, ma sapete bene che i fondi Pnrr e Pnc hanno tempi non brevi e finora sono partiti solo alcuni cantieri. Le motivazioni quindi ci sono e sono tecniche. Ad esempio è bloccata l'agenzia di coesione e non possiamo mandare avanti i lavori dell'ex poligono di tiro all'ingresso dei giardini, progetto per cui sono già stanziati i fondi. Invece uno spazio per i giovani è stato certamente dedicato in Borgo Nazario Sauro, dove i lavori sono partiti anche se i tempi non sono brevi. Di fondi ne sono stati presi molti anche per il turismo. Sapete perfettamente che Palazzo Finaguerra, sede del Museo archeologico, ha subito danni ben superiori a quelli per i quali erano stati richiesti e quindi i finanziamenti e i tempi tecnici li conoscete tutti. Così vale per l'ex convento dei Filippini e per Palazzo Ottoni, dove abbiamo previsto

di portare i mosaici romani, con un museo allestito nei sotterranei. Certamente ci sono tempi tecnici lunghi come quelli per le scuole, ma è il Ministero a stabilire le date per i finanziamenti. Se il problema invece è l'aver richiesto fondi, dovremo evitare allora di richiederli per altre iniziative... Nel bilancio del 2022 non è vero quindi che si fa solo cassa, ma abbiamo investito e messa in sicurezza per le scuole anche dell'asilo nido. Per alcuni aspetti mi senti di non condividere la vostra analisi». Il sindaco Massimo Baldini da parte sua ha invece ricordato come «si sia dovuto fare delle scelte sulla base dei mutui accesi e ad esempio evitando di approvare il bilancio a dicembre, non abbiamo fatto come altri Comuni della zona che si sono trovati a moltiplicare le variazioni di bilancio fino a 120 o 140 come prevede la legge. La diminuzione della popolazione purtroppo è un problema serio, nonostante le nostre aziende stiano andando bene e assumano. Capire il calo demografico è semplice: i morti sono in media 140-145 e ne nascono appena 35-36 l'anno. Il divario ci porta a forti cali, ma anche i nuovi cittadini che stanno arrivando non garantiscono



questa differenza in negativo. Per il 90% del nostro programma è stato raggiunto, un grande successo in questo senso. Quanto al dissesto idrogeologico, proprio nello scorso consiglio comunale si è provveduto ad un piano di Protezione Civile che è fondamentale e ci siamo attrezzati per prevedere le prossime eventuali emergenze. Delpriori ha comunque incalzato e sostenuto che «forse non sapete che il bilancio comunale dal momento della riforma del 2012 è di cassa e quindi l'avanzo di amministrazione va speso tutto, non si può risparmiare. Un fondo di riserva non è la stessa cosa, perché quello lo avete e lo usate. Quanto allo spopolamento, noi non neghiamo il fatto che sia generale, ma quali leve sono state attuate? A Castelraimondo e Camerino si applicano delle scontistiche per aprire attività commerciali o a Tolentino si sta dando l'asilo gratis, ma a Matelica no. Il turismo sono soldi liquidi e veloci che arrivano nelle casse che possono agevolare il centro, ma forse l'investimento va fatto e più alto, perché non bastano i pellegrini visto che ad Assisi sono in difficoltà. Perché non investiamo?». E

il vice sindaco Denis Cingolani ha risposto che «se dagli uffici preposti ci invitano ad usare i fondi in determinati modi, come evitare il turnover del personale: perché ci darebbero consigli in senso opposto a quelli di Delpriori? Troppa prudenza da parte degli addetti ai lavori? O forse l'esigenza di avere prudenza? Quindi l'avanzo di cui si parla è più di natura tecnica che di scelta politica, perché nessuno vuol togliere risorse ai cittadini, per il buon funzionamento della città». Così l'assessore al Bilancio Ciccardini ha spiegato che «se abbiamo 6 milioni e 279mila euro in spese in conto capitale, ci sono poi molti fondi vincolati, impegnati e non utilizzabili che restano, quindi la spesa corrente si riduce a 552mila euro. Ciò vuol dire che l'avanzo di amministrazione è ben inferiore a quanto vorrebbe sostenere la minoranza e si consideri che le spese correnti stanno aumentando insieme alle entrate, non ci sono stati aumenti di aliquote, se non un piccolo aumento della Tari, dovuto al ricalcolo che c'è stato rifatto, ma siamo il Comune che ha aumentato di meno la Tari e oggi si paga pure qualcosa in meno rispetto a quanto trovato nel 2019».

Sfionca de Maggiu, un consuntivo molto positivo

La prima edizione de "La Sfionca de lu Maggiu" è terminata, il resoconto è assolutamente positivo e come di consueto vanno i doverosi ringraziamenti: oltre il prezioso aiuto di tutti gli sponsor inseriti nella locandina, aggiungiamo anche Salumificio Bartocci, Forno Antiche Tradizioni, Pane di Gagliole, Forno Conforti, Pa-



Cantamaggio Matelicese

sticceria Dolce Sogno, seguiti da Pro loco, Comune di Matelica e foyer del Teatro insieme all'associazione dei Produttori del Verdicchio di Matelica. Un enorme grazie a tutti i gruppi che hanno partecipato e che sono stati a dir poco fantastici, come è stata fantastica tutta la popolazione matelicese che ci ha

aperto le loro case e ci ha seguito anche nel pomeriggio nella nostra bellissima piazza, abbellita anche dalla presenza dei ragazzi del foyer che hanno fatto assaggiare i nostri vini. Grazie ancora e speriamo di vederci il prossimo anno.

Lo staff del "Cantamaggio Matelicese"

Svolta l'assemblea annuale per l'Anmig

Domenica 23 aprile scorso si è tenuta l'assemblea della sezione di Matelica dell'Anmig (associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra) presso i locali della Gma. La mattinata si è aperta con un'approfondita e interessante relazione del presidente Nando Cingolani, seguita da una Santa Messa celebrata da don Jean Claude. Al termine un pranzo sociale per tutti gli associati.



All'evento, molto partecipato, hanno preso parte il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore Giovanni Ciccardini. Gli amministratori comunali ringraziano il presidente e il direttivo per l'ottima organizzazione e per l'impegno che portano avanti durante tutto l'anno nelle varie manifestazioni, collaborando attivamente anche con altre realtà del territorio.

I partigiani africani del S.Vicino conquistano pure Striscia

I partigiani somali ed etiopi che combatterono e caddero sul monte San Vicino durante la Resistenza avevano già suscitato negli ultimi anni l'interesse delle testate nazionali come "Avvenire", il "Resto del Carlino", "Corriere della Sera" o il "Manifesto", ma negli ultimi giorni la notizia è tornata ad essere diffusa sia attraverso una rivista celebre come "Vanity Fair", che dalla seguitissima trasmissione televisiva "Striscia la Notizia", con un servizio dell'inviata Rajae Bezzaz che ha visitato San Severino Marche e si è fatta raccontare la vicenda di questi partigiani africani del Battaglione Mario dallo studioso e direttore onorario dell'Archivio storico di San Severino Marche, Raoul Paciaroni. In realtà gran parte del merito di questa attenzione nazionale verso il monte San Vicino e le sue vicende belliche del 1944 va allo storico macedonense Matteo Petracci che

battaglione partigiano multietnico che aveva operato sul monte San Vicino. Come è noto il gruppo Roti nel marzo 1944 perse proprio questi tre esponenti che avevano lottato a fianco di italiani, inglesi, russi contro l'oppressore nazi-fascista: si trattavano dell'etiopio Thur Nur e dei somali Aden Sciré e Mohamed Raghé, che in questi servizi a carattere nazionale sono stati ricordati, facendo conoscere la nostra terra anche per questo curioso aspetto di collaborazione e tolleranza in tempi difficili.



Maggio, mese della Madonna e del Rosario

Con l'arrivo di maggio, mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, anche la parrocchia di Regina Pacis ha previsto degli appuntamenti di preghiera in diversi luoghi del proprio territorio. Dopo l'inizio il primo maggio presso la chiesa del Crocifisso, si tornerà a pregare di venerdì a partire dalle 21,15. Il 5 maggio si andrà presso la chiesa di Mistranello, poi

il 12 maggio presso l'edicola della Madonna di Loreto, presso il parcheggio dell'ospedale; il 19 maggio presso la chiesa di San Vincenzo Ferrer a Terricoli e infine, mercoledì 31 maggio, presso la stessa chiesa parrocchiale di Regina Pacis. In tutte le occasioni, se dovesse piovere, il Santo Rosario sarà recitato nella chiesa di Regina Pacis.

Turismo ecosostenibile, un modello vincente

di MATTEO PARRINI

Esanatoglia - Esanatoglia punta sempre più su un vincente modello di promozione che abbina la valorizzazione del territorio e del patrimonio naturalistico al potenziamento delle infrastrutture turistiche e sportive, come ha dimostrato la decisione di sostenere il grande evento del Santoporo XC che ha coinvolto tantissimi atleti e realtà sportive da tutta Italia. D'altra parte, come affermato dagli stessi organizzatori della manifestazione «la mountain bike e il turismo rappresentano un connubio vincente: sono sempre di più località e istituzioni che credono nel potenziamento delle infrastrutture legate alla pratica della mountain bike per ampliare l'offerta turistica e aprirsi a una platea sempre più ampia». Il lavoro svolto al crossdromo di Esanatoglia è stata una perfetta collaborazione tra associazionismo locale e istituzioni. Infatti il percorso è stato progettato e voluto dalla asd Esatrail e dal Superbike Team, le due grandi anime dell'evento che ha ricevuto il preziosissimo supporto del Comune di Esanatoglia e della Regione Marche, mettendo in piedi qualcosa che fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile dalle nostre parti per esiti e reclamizzazione sulla stampa nazionale, con forti ricadute di visibilità per tutto il comprensorio, quindi in termini economici per ospitalità e valorizzazione del contesto enogastronomico locale. Il progetto in realtà è partito anni fa con la sistemazione di chilometri di sentieri sui Monti Sibillini e con la creazione di un circuito di cross country permanente all'interno del crossdromo "Gina Libani Repetti", anello che è stato ultimato



Sentieri presso



nelle settimane scorse in vista degli Internazionali d'Italia Series. In questo modo Esanatoglia, da oltre mezzo secolo famosa per il motocross è oggi una sede internazionale per gli appassionati della mountain bike e aspira quindi a crescere di rilevanza, a livello culturale e di turismo sostenibile, dopo essere stata la candidata marchigiana al concorso 2023 del Borgo dei Borghi (la gara tra i Borghi più belli d'Italia) ed essere uno degli otto Comuni coinvolti nel progetto di candidatura Unesco per il Paesaggio vitivinicolo della Sinclinale Camerte. Giorni fa un altro servizio ha messo di nuovo in rilievo il legame di questo piccolo centro con la formazione giovanile di Renato Zero, mentre è sempre più chiaro a tutti il messaggio del sindaco Luigi Nazzareno Bartocci nel dire che «puntiamo sulla cultura, perché seppur non paga nell'immediato, qualifica un centro e la sua comunità e produce frutti nel tempo». Intanto il turismo cresce e dalla prossima estate a Palazzo torneranno le attività ricettive e l'ospitalità promossa in collaborazione con l'associazione Lulù e il Paese del

Sorriso presieduta da Adua Rossi. Così torneranno gli appuntamenti con le stelle di Galassica 2023 e a settembre l'importante serie di convegni su bizantini e longobardi con Confini. Intanto per gli appassionati di trekking e mountain bike non resta che continuare ad esplorare il territorio montano e per lo più boschivo di Esanatoglia con i sentieri mappati e tenuti puliti dal gruppo ciclistico Esatrail, con un'attività che è divenuta un modello anche fuori regione quando si parla di sentieristica, permettendo a chiunque di scoprire luoghi eccezionali che vanno dall'eremo di San Cataldo alla Quagna, dal Monte Puro al Monte Gemmo, passando per le sorgenti dell'Esino e luoghi fuori dal tempo come la valle di Sant'Angelo o Fonte la Valle.

Esanatoglia - Il lungo ponte del 25 aprile ha visto disputarsi, sulle strade del Maceratese, i Campionati provinciali di ruzzola a coppie e individuale della Figest, la Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali. La prima delle due competizioni, quella riservata alle coppie, è stata accolta in località Palazzo, nel Comune di Esanatoglia. Ben 60 le squadre in gara: 26 le coppie iscritte per la categoria A, 18 per la categoria B e 16 per la categoria C. A laurearsi campioni nella categoria A sono stati Andrea Marrocchi e Pietro Gambini dell'Asd Avenale di Cingoli. Dietro di loro Bruno Angelucci e Alesseandro Cola, sempre di Cingoli. Ter-

Ruzzola provinciale, campioni esanatogliesi e matelicesi

zi Ilario Ilari e Bruno Appignanesi. Nella categoria B gradino più alto del podio per Stefano Conti e Mario Pontani dell'Asd Monte Cavallo, argento per Marino Sampaolo e Adriano Sampaolo di Seppio e bronzo per Giustino Del Bianco ed Enea Marchegiani. Nella categoria C primo posto per i portacolori dell'Asd Palombese e La Valle Gino Casoni e Francesco Marinsaldi, secondo per Luigi Olivieri e Sandro Desantis e terzo per Matteo Grieco, Marco e Alessandro Caprodossi. Sono state invece le strade di Valfornace ad ospitare il Campionato provinciale



La maestra Vittoria ha fatto 100

Esanatoglia - Il vice sindaco di Esanatoglia Debora Brugnola nei giorni scorsi ha portato a nome dell'intera comunità esanatogliese i migliori auguri per i 100 anni compiuti dalla maestra Vittoria. Tantissimi gli auguri ricevuti dalla signora non solo dai familiari, ma anche da amici e conoscenti.

individuale di ruzzola. In gara una novantina di atleti: 32 di A, 34 di B e 21 di C. A laurearsi campione provinciale, nella categoria A, è stato Gino Corradini. Dietro di lui Sergio Machionni e Davide Cucculelli. Nella categoria B oro per Gianpaolo Caramanti. Dietro di lui Claudio Loreti e Angelo Trombetta. Nella categoria C, infine, primo posto per Renato Menichelli. A seguire Federico Caprari e Claudio Olivari. Alle premiazioni finali ha preso parte il presidente provinciale della Figest, Patrizio Romaldini.



Prime anticipazioni per l'evento 2023 di Amigos de Partagas

Gli organizzatori del XVII edizione della manifestazione Amigos de Partagas, in programma dal 29 giugno al 3 luglio e promossa dal Cigar Club di Matelica, ha dato delle anticipazioni dell'evento che prevede il ritorno della serata di gala, che rappresenterà l'apice di questo grande evento e si svolgerà come da tradizione nell'incantevole piazza Enrico Mattei. Protagonisti assoluti saranno due grandi brand di Habanos: Trinidad e Ramón Allones. Quattro saranno i sigari omaggiati, due dei quali saranno custoditi all'interno di un esclusivo astuccio ligneo realizzato appositamente del nostro partner Morici. Champagne, pregiati vini, distillati e un nuovo cocktail bar accompagneranno i vari momenti della cena. Marcos Madrigal, Haila, Vannia e Miguel Jimenez saranno gli artisti che accompagneranno la serata. Una esclusiva sorpresa è stata pensata per tutti partecipanti: gli ospiti saranno omaggiati di un prezioso kit commemorativo contenente un posacenere Maccarrone da tavolo, un posacenere da viaggio S. T. Dupont, accendini, tagliasigaro e tanti altri gift speciali e personalizzati.

Demolizioni, disagi al traffico a San Rocco

Ci sono giorni di disagi alla viabilità nel quartiere San Rocco da quando martedì 2 maggio scorso è iniziata la demolizione della palazzina, sita lungo via San Rocco, tra via Gentile da Fabriano e la chiesetta del santo, gravemente lesionata dal sisma del 2016. Per tale ragione è stata provvisoriamente chiusa la circolazione veicolare e pedonale nel tratto compreso tra la farmacia e la chiesa di San Rocco, mentre lungo viale Roma è stato istituito il doppio senso di circolazione con divieto di sosta e fermata su ambo i lati; invece i mezzi pesanti provenienti dalla strada provinciale 256 Muccese al semaforo di Borgo Nazario Sauro, non possono svoltare verso il quartiere. Proprio per questo da parte dell'ufficio di Polizia locale è giunto l'invito a «prestare attenzione».



Braccano riapre al turismo con il ponte del 25 aprile

Nel ponte del 25 luglio Braccano è tornata ad essere meta di tanti turisti. Ad affermarlo in una nota sono stati gli stessi componenti del comitato Feste di Braccano: «È stato un fine settimana di grande lavoro per i nostri volontari. Sabato 22 aprile nel primo pomeriggio abbiamo accolto un gruppo scout della provincia di Perugia con visita al Museo della Resistenza e in serata visita ai murales. Domenica 23 aprile, a partire dalla mattina, grandi gruppi sono stati accompagnati alla scoperta dei 79 murales presenti provenienti dall'Abruzzo e Toscana. Un ringraziamento va all'assessore al Turismo Maria Boccaccini direttamente in Belgio e all'assessore alle associazioni Graziano Falzetti che si sono impegnati immediatamente per trovare un alloggio per il sabato notte».



Due serre idroponiche

Inaugurazione giovedì scorso allo Scientifico Volterra per un'agricoltura 4.0

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Sassoferrato - L'agricoltura 4.0 nell'atrio della sezione sentinate del Liceo Scientifico "Vito Volterra". Due serre idroponiche verticali, operative da diversi giorni, sono state inaugurate giovedì scorso. Con il supporto di spalliere high tech, gli studenti aiutati dal corpo docente ed in particolare dal professore di scienze naturali chimiche e biologiche Mattia Galantini hanno scelto di coltivare piante aromatiche e vari tipi di insalate ma l'impianto può accogliere qualsiasi altra pianta. La struttura si compone di tubi bianchi in polycarbonate dove le radici dei vegetali affondano nell'acqua,

in circuito chiuso, arricchita da nutrienti. Si tratta di una didattica laboratoriale molto innovativa che non solo applica l'osservazione e lo studio di un fenomeno naturale, la crescita delle piante, e il metodo scientifico nella registrazione dei dati ma introduce i giovani alle più nuove tecnologie dell'indoor farming, settore in crescita. L'agricoltura in vaso fuori del suolo (idroponica, aeroponica e acquaponica), l'anno scorso ha raggiunto un giro d'affari mondiale di oltre 12 miliardi di dollari.

Il progetto, elaborato e candidato a bando con il dirigente Dennis Censi e portato a conclusione quest'anno con il preside Antonello Gaspari, presenti ambedue al taglio del

nastro, gode di un finanziamento di 21 mila euro che rientra nel Pon Edugreen che piloterà sul Liceo fabrianese ben 130mila euro per la realizzazione di ambienti per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica. Iniziativa ricca di pregi. Apre le porte del Liceo all'agricoltura nella sua dimensione agronomica, gli studenti osservano le piante e, aiutati da un'app, ragionano sull'impatto di concimi e fertilizzanti, ma anche economica: la sostenibilità ambientale in termine di acqua (riduce il 90% l'uso dell'acqua) ed energia (assorbe quanto una lampadina). A fianco al fiduciario Marco Cristallini, erano presenti anche il sindaco Greci e la Dsga del polo, Adelaide Chiucchi.



Un momento della cerimonia di inaugurazione

Un racconto... al buio con 18 baby attori

Sassoferrato - Si chiude il sipario sulla stagione di prosa 2022/23 del Teatro del Sentino. L'ultimo appuntamento - inserito in cartellone fuori abbonamento - vedrà protagonisti i giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro. Diciotto baby attori (12 femmine e 6 maschi) con un'età compresa tra gli otto e i quattordici anni, porteranno in scena, **sabato 6 maggio** alle ore 21, lo spettacolo *Un racconto... al buio*.

Testo e regia sono firmati da Arianna Baldini, operatrice teatrale dell'Impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata, ovvero colei che ha diretto, con grande professionalità e competenza, il corso di recitazione per ragazzi e ragazze della citata Scuola comunale di teatro.

Nell'occasione gli allievi avranno l'opportunità di mettere a frutto il lavoro eseguito durante i cinque mesi di corso tenutosi all'interno dell'Istituto scolastico comprensivo Sassoferrato-Genga, l'istituzione pubblica che da sempre collabora con il Comune per la promozione dell'attività teatrale a favore delle giovanissime generazioni.

Istituita dal Comune nel 2009, la Scuola ha prodotto in questo arco di tempo ben diciannove spettacoli. A tale riguardo, Lorena Varani, assessore alla Cultura del Comune, sottolinea con soddisfazione: «La partecipazione al corso di recitazione di ben diciotto allievi è un fatto positivo, che gratifica lo sforzo e la lungimiranza dell'amministrazione comunale, impegnata da anni per sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza delle attività artistiche non solo sotto il profilo della formazione culturale, ma anche su quello dell'aggregazione e della partecipazione attiva e costruttiva dei ragazzi ad un progetto che li vede protagonisti in prima persona insieme ai loro coetanei».

I contenuti dell'iniziativa artistica sono illustrati dalla direttrice del corso Arianna Baldini. «Un racconto... al buio - spiega l'insegnante - è il lavoro finale del laboratorio teatrale 2022/23 durante il quale gli allievi si sono sperimentati nella scoperta del linguaggio teatrale, quale linguaggio si ludico e creativo, ma, soprattutto, strumento e alfabeto per l'espressione personale e la creazione di relazioni positive. Il titolo dello spettacolo che porteranno in scena - aggiunge la Baldini - è stato scelto dagli stessi allievi a completamento di un lavoro che ha voluto porsi l'obiettivo di ri-leggere una storia che fa parte del patrimonio culturale di tutti noi, una storia che non conosce gap generazionali, che unisce grandi e meno grandi: Pinocchio. Per il gruppo è stata una sfida quella di partire da una storia nota e antica, amata e non amata, per cercare di comprendere cosa Pinocchio racconti ancora di noi, bambini e bambine del 2023. Un "viaggio" che è riuscito a rendere gli allievi partecipi e orgogliosi».

Questi, in ordine alfabetico, i nomi dei protagonisti dello spettacolo: Arianna Allegrezza, Lavinia Beciani, Lucia Bianchini, Maria Vittoria Cozza, Iside Cacciani, Emanuele D'Agostino, Lorenzo De Pietri, Pietro Mazzocchetti, Martina Modesto, Greta Monteleone, Elena Palombi, Crystal Parente, Sara Pistola, Gabriel Porzio, Isabel Porzio, Gabriel Righi Botarelli, Giulio Romano, Vera Silvestrini.

Info: Comune di Sassoferrato - Tel. 0732/956222 - cell. 377/1203522 - fax 0732.956234 - info@comune.sassoferrato.an.it - www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".



Il palazzo comunale si illumina di viola

Sassoferrato - Il Comune di Sassoferrato aderisce alla Giornata Nazionale per la promozione del Neurosviluppo, la facciata del palazzo comunale, in Piazza Matteotti, l'11 maggio verrà illuminata di viola su proposta della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nell'ambito della settimana europea di sensibilizzazione sulla salute mentale.

25 aprile, seguire l'esempio dei partigiani

Cerreto d'Esi - Le celebrazioni per il 25 aprile promosse dal Comune e dall'Anpi di Cerreto d'Esi hanno visto una grande partecipazione da parte della comunità: erano infatti presenti i rappresentanti delle autorità civili (il sindaco Grillini, gli assessori Bellomaria, Carnevali e Cesaroni, la capogruppo Berionni), militari e religiose, le associazioni di volontariato e combattentistiche, i ragazzi delle scuole e circa un centinaio di cittadini.

A seguito della benedizione delle corone, impartita dall'arciprete parroco don Ferdinando Dell'Amore, il corteo si è fermato presso il murale del partigiano, ridipinto in mattinata da Massimo Melchiorri e dai ragazzi della scuola secondaria "Melchiorri".

Un'iniziativa alquanto significativa

e altamente simbolica: le nuove generazioni cerretesi che rinnovano e ravvivano il murale e i valori della Liberazione racchiusi in esso.

A seguito della deposizione della corona ai piedi dell'opera, la presidente provinciale Anpi Nicia Pagnani, nel suo pregevole discorso, ha ricordato la storia di Gramsci e di altri importanti esponenti della Resistenza, rimarcando l'importanza dell'opera che Anpi porta avanti, affinché il sacrificio dei partigiani, la democrazia e la nostra Costituzione rimangano vigorosi ed incisivi. Tra il pubblico, era presente Danilo Chillemi, nipote del partigiano Giuseppe Chillemi che è stato salutato dal sindaco Grillini e dalla presidente Anpi di Cerreto d'Esi Mina Fortunati.

Successivamente, il sindaco David Grillini ha deposto la corona

di allora presso il monumento ai caduti presso i giardini e ha voluto rimarcare la necessità di perpetrare i valori scaturiti dalla Resistenza e dalla Liberazione anche e soprattutto in questo momento, in cui l'indifferenza minaccia il senso di comunità, la solidarietà, divaricando le differenze. Dobbiamo, invece, seguire l'esempio dei partigiani, combattere affinché nessuno sia lasciato indietro e si senta parte di una comunità forte, libera, solidale. Il programma ha voluto dedicare ampio spazio ai contributi degli alunni della scuola secondaria che hanno letto significativi passaggi letterari rivolti alla Resistenza. Al termine delle celebrazioni, la Sala dello Stemma non è riuscita a contenere tanti cittadini che hanno ascoltato con attenzione ed interesse gli interventi della presidente Anpi Mina Fortunati e della giornalista del "Corriere della Sera" Federica Seneghini che ha narrato alcuni significativi episodi della vita del nonno Dalmato Seneghini durante la Liberazione. L'amministrazione comunale esprime grande soddisfazione per la notevole partecipazione, a testimonianza che i valori della Liberazione siano radicati profondamente a Cerreto d'Esi, ed intende ringraziare l'Anpi, tutte le autorità, le associazioni, la scuola, Danilo Chillemi, Federica Seneghini che hanno reso il 25 aprile una celebrazione che ha unito orgogliosamente tutta la comunità cerretese.



Un thè letterario con i lettori appassionati

Cerreto d'Esi - Avete letto il libro "La Duchessa del lago" di Luciano Gambucci? Lo scrittore è stato ospite di "Donna e lode 2023", manifestazione che si è svolta l'11 marzo al Teatro Casanova, dove abbiamo presentato il suo romanzo. Si tratta di un racconto ispirato ad un fatto realmente accaduto circa 40 anni fa sui Monti Sibillini: la misteriosa scomparsa della Baronessa De Rothschild e della sua assistente, vicenda che ha suscitato molte ipotesi ma rimasta purtroppo irrisolta. L'amministrazione comunale di Cerreto d'Esi, in collaborazione con il centro culturale "Piazza Lippa 9", presenta Thè Letterario 2023. L'idea è quella di creare un gruppo di appassionati lettori che si riuniscono periodicamente per scambiare opinioni, emozioni e sensazioni su un'opera letteraria, davanti ad una gradevole tazza di thè. Vi aspettiamo presso i locali dell'associazione (sopra al bar centrale) in salotto, per un piacevole incontro con l'autore Luciano Gambucci. Per info 339 1020732.

Daniela Carnevali, assessore

ANNIVERSARIO



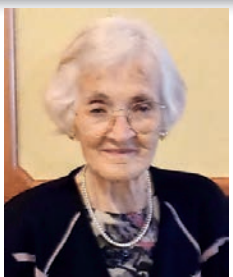
CHIESA di SAN BIAGIO
Venerdì 5 maggio
ricorre il 24° anniversario
della scomparsa dell'amata
AMEDEA LEONI
ved. GIOIA

Quanti anni senza te!
Il tempo scorre, ma non cancella i ricordi.
Se mi volto, ti vedo alla finestra che mi aspetti come sempre tornare a casa e apri la porta senza che io suoni il campanello...
Manchi cara mamma, come manca il babbo.
Voi siete insieme con le amate sorelle e io ho bisogno di voi, della vostra protezione come sempre.
Vi amo, prego per voi e voi continuate ad essere accanto a me e alla mia famiglia.
Con l'amore di sempre

Gigliola

Saremo uniti nella celebrazione eucaristica venerdì 5 maggio alle ore 18.15. Grazie a chi si unirà nella preghiera e nel ricordo.

ANNUNCIO



Mercoledì 26 aprile, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA VALENTINI
ved. TESTAGUZZA

Lo comunicano i figli Giuliana, Rossanna, Paola e Nando, i generi, la nuora, i nipoti Luigi, Delfina, Cristina, Moira, Martina, Michele, Mirko, Arianna, Dora e Francesco, i pronipoti, la sorella Delia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 1° maggio, a 83 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANFRANCO SCHIAROLI

Lo comunicano la moglie Adriana Battistoni, i figli Luca e Simone, le nuore Sonia e Mariateresa, i nipoti Andrea, Elena, Arianna, Aurora, la sorella Annamaria, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



La Madre e la Comunità Monastica di S. Margherita annunciano che Mercoledì 26 aprile, Festa della Madonna del Buon Consiglio, la Consorella

Suor M. GIOVANNA
(Cesarina) DESSI

è stata ammessa alla visione beatifica, dopo una lunga e intensa vita monastica trascorsa per la Gloria di Dio ed il bene dei fratelli, nella fedeltà orante, operosa e semplice.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Domenica 7 maggio alle ore 11.30 sarà celebrata la S.Messa nel 1° anniversario della scomparsa dell'amato

MARINO RICCIUTELLI

L'insegnamento che Marino ha lasciato in tutti noi che l'abbiamo amato profondamente è "come dice Gesù" saper guardare "oltre", non arrenderci mai, amare sempre con la consapevolezza che Marino è sempre con noi. Ti vogliamo ricordare così, con il tuo ottimismo e coraggio di andare sempre "oltre".

Ringraziamo tutti coloro che si vorranno unire alle nostre preghiere.
I familiari tutti
Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 30 aprile, a 79 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA LUISA (MARISA)
GIACOMETTI

Lo comunicano il fratello Domenico, i cugini Evandro, Rosanna, Mauro, Cesare, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 27 aprile, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
IOLANDA TASSI
ved. BALDASSARI

Lo comunicano il figlio Marco, la nuora Rosalba, i nipoti, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi, io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"

Venerdì 12 maggio
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa dell'amato
LUCIANO BAROCCI

Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, farà celebrare una messa in suffragio, venerdì 12 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano. Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 27 aprile, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
UBALDO BERNARDI

Lo comunicano i fratelli Roberto e Vittorio, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN BIAGIO
Venerdì 12 maggio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

ENZO BATTISTONI

Maria, Fabio, Cinzia, Eleonora ed i familiari tutti lo ricordano con amore. S.Messa venerdì 12 maggio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

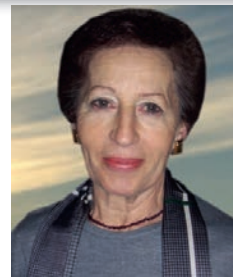


Domenica 30 aprile, a 53 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MOIRA ALESSANDRI

Lo comunicano la madre Anna, il fratello Mirco, il compagno Angelo, i nipoti Jacopo e Giorgia, la cognata Monica, gli amici ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 6 maggio
ricorre il 14° anniversario
della scomparsa dell'amata
DIEGA (DINA) GUCCIARDO
in BALDUCCIO

I familiari la ricordano con affetto. S.Messa sabato 6 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



"Tutto ciò che non fai per Gesù è perduto"

(Dal diario di Don Giuseppe Tomaselli)

Martedì 2 maggio, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ADA MARCONI

Lo comunicano la cognata Teresa, la nipote Barberina, i pronipoti Antonio Maria e Pier Francesco ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



10.05.2015 10.05.2023

ELDA GIONCHETTI
ved. CICCONE

A 8 anni dalla sua morte, il figlio ed i parenti la ricordano con immutato amore a chi l'ha conosciuta ed amata. S.Messa mercoledì 10 maggio alle ore 18.15 nella chiesa di S.Biagio.

ANNUNCIO



Lunedì 1 maggio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIO ANTONELLI

Lo comunicano la moglie Milvia Mercatucci, i figli Leonardo e Stefano, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarso a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA



Neonata morta nel cassonetto a Milano: Gualzetti (Caritas ambrosiana), "avvenimento doloroso, tuteliamo la vita nascente"

In relazione a quanto avvenuto in zona Città Studi a Milano, Caritas ambrosiana precisa che nel ritrovamento del cadavere di una neonata, avvenuto in un cassonetto gestito dalla cooperativa Città e Salute (che aderisce alla rete Riu-se), non sono stati coinvolti operatori della cooperativa stessa. "Abbiamo appreso con sgomento dai media

la triste notizia - commenta Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana -. Esprimiamo il nostro dolore più profondo per quanto accaduto e la nostra preghiera per la piccola vita perduta, oltre che per le persone coinvolte. I nostri

Centri d'ascolto e i nostri servizi quotidianamente accompagnano e sostengono, spesso collaborando con i Centri di aiuto alla vita, genitori e madri alle prese con maternità indesiderate o difficili. Avvenimenti dolorosi, come quello avvenuto nei

giorni scorsi, ci confermano nell'impegno per la tutela e per la promozione della vita nascente e per il sostegno a nuclei familiari in difficoltà, e ci spronano a intensificare tale attenzione".

p.c.

Mpv, "tutta la società ha il dovere di assumersi la responsabilità di reagire e prevenire"

"Tutta la società ha il sacrosanto dovere di assumersi la responsabilità di predisporre tutti gli strumenti possibili per evitare che i più piccoli dei bambini, compresi quelli che non sono ancora nati, siano rifiutati, gettati, eliminati, scartati, esposti alla morte, abbandonati, soppressi. Non è accettabile che una società che si ritiene evoluta resti indifferente,

limitandosi a dare la notizia come mero fatto di cronaca": lo afferma il Movimento per la vita, commentando il ritrovamento del corpicino di una neonata morta in un cassonetto della Caritas a Città Studi, a Milano.

"Quanto dolore in questo ritrovamento - prosegue -. Certo è che non possiamo soltanto dolerci e sussultare di fronte a notizie del genere. Occorre reagire e prevenire ciò a cui possono portare il disagio sociale (non solo economico), le miserie umane, affettive, spirituali, l'impasto di solitudine e disperazione". Il Movimento per la vita mette a disposizione la sua esperienza, Centri di aiuto alla vita, strutture e competenze al sindaco, al Comune di Milano e a tutti i comuni italiani per "cercare, senza pregiudizi e barriere ideologiche, soluzioni in un tavolo a più voci".

p.c.

CHIESA

Papa in Ungheria: “Il futuro dell'Europa è la speranza, non la guerra”

di M. MICHELA NICOLAIS

In un mondo in cui “pare di assistere al triste tramonto del sogno corale di pace, mentre si fanno spazio i solisti della guerra”, il ruolo dell'Europa “è fondamentale”, a patto che sappia ritrovare la sua anima, quella forgiata dai padri fondatori. Fin dal suo primo discorso in terra d'Ungheria, dove è tornato un anno e mezzo dopo le sei ore passate nel Paese magiaro per la chiusura del Congresso eucaristico, Papa Francesco ha scelto la perla del Danubio per parlare all'intero continente, dove “tornano a ruggire i nazionalismi” e, anche a livello internazionale, la politica sembra essere “regredita ad una sorta di infantilismo bellico”. E proprio il futuro del continente europeo, e in particolare la causa della pace – ha rivelato Francesco nel Regina Caeli dopo la Messa presieduta nella piazza Kossut Lajos di Budapest davanti a 50mila persone – è stato il filo conduttore di tutto il suo 41° viaggio apostolico: “Santa Vergine, guarda ai popoli che più soffrono”, la supplica di Francesco dopo i ringraziamenti a tutti coloro che hanno reso possibile il suo viaggio e al popolo ungherese per la sua calorosa accoglienza in questi tre giorni: “Guarda soprattutto al vicino martoriato popolo ucraino e al popolo russo, a te consacrati. Infondi nei cuori degli uomini e dei responsabili delle nazioni il desiderio di costruire la pace, di dare alle giovani generazioni un

futuro di speranza, non di guerra; un avvenire pieno di culle, non di tombe; un mondo di fratelli, non di muri”.

“La pace – il monito del discorso alle autorità – non verrà mai dal perseguimento dei propri interessi strategici, bensì da politiche capaci di guardare all'insieme, allo sviluppo di tutti: attente alle persone, ai poveri e al domani; non solo al potere, ai guadagni e alle opportunità del presente”.

“In questo frangente storico l'Europa è fondamentale”, la tesi di Francesco: “Perché essa, grazie alla sua storia, rappresenta la memoria dell'umanità ed è perciò chiamata a interpretare il ruolo che le corrisponde: quello di unire i distanti, di accogliere al suo interno i popoli e di non lasciare nessuno per sempre nemico”.

“È dunque essenziale ritrovare l'anima europea”, l'appello: “l'entusiasmo e il sogno dei padri fondatori, statisti che hanno saputo guardare oltre il proprio tempo, oltre i confini nazionali e i bisogni immediati, generando diplomazie capaci di ricucire l'unità, non di allargare gli strappi”.

“In questa fase storica i pericoli sono tanti; ma, mi chiedo, anche pensando alla martoriata Ucraina, dove sono gli sforzi creativi di pace?”, la domanda provocatoria. “Penso a un'Europa che non sia ostaggio delle parti, diventando preda di populismi autoreferenziali, ma che nemmeno si trasformi in una realtà fluida, se non gassosa, in una sorta di sovranazionalismo

astratto, dimentico della vita dei popoli”.

È il sogno del Papa per il nostro continente, esortato a non seguire “via nefasta delle colonizzazioni ideologiche, che eliminano le differenze, come nel caso della cosiddetta cultura gender, o antepongono alla realtà della vita concetti riduttivi di libertà, ad esempio vantando come conquista un insensato diritto all'aborto, che è sempre una tragica sconfitta”. No al “collateralismo con le logiche del potere”, si invece ad “una sana laicità, che non scada nel laicismo diffuso, il quale si mostra allergico ad ogni aspetto sacro per poi immolarsi sugli altari del profitto”. L'accoglienza “è un tema da affrontare insieme, comunitariamente, anche perché, nel contesto in cui viviamo, le conseguenze prima o poi si ripercuoteranno su tutti”.

A conclusione del suo primo discorso, Francesco si è espresso in questi termini su un tema, quello dell'accoglienza, a cui occorre far fronte “senza scuse e indugi”: “È urgente, come Europa, lavorare a vie sicure e legali, a meccanismi condivisi di fronte a una sfida epocale che non si potrà arginare respingendo, ma va accolta per preparare un futuro che, se non sarà insieme, non sarà”.

“Grazie per come avete accolto – non solo con generosità ma pure con entusiasmo – tanti profughi provenienti dall'Ucraina”, l'omaggio dalla chiesa di Santa Elisabetta d'Ungheria a Budapest, durante l'incontro con i poveri e i rifugiati.

Papa Francesco ha incentrato sull'Europa, e sul ruolo che il nostro continente può svolgere a favore della pace e dell'accoglienza, il suo 41° viaggio apostolico. Con i giovani, un "anticipo" della Gmg di Lisbona. Nella Messa a Budapest, 50mila persone giunte anche dai Paesi limitrofi

E un altro appello all'accoglienza è stato quello lanciato nell'omelia della Messa presieduta nella piazza Kossut Lajos di Budapest.

“È triste e fa male vedere porte chiuse”, la denuncia. L'elenco del Papa è lungo e dettagliato: “le porte chiuse del nostro egoismo verso chi ci cammina accanto ogni giorno; le porte chiuse del nostro individualismo in una società che rischia di atrofizzarsi nella solitudine; le porte chiuse della nostra indifferenza nei confronti di chi è nella sofferenza e nella povertà; le porte chiuse verso chi è straniero, diverso, migrante, povero.

E perfino le porte chiuse delle nostre comunità ecclesiali: chiuse tra di noi, chiuse verso il mondo, chiuse verso chi “non è in regola”, chiuse verso chi anela al perdono di Dio”. “Per favore: apriamo le porte!”, l'esortazione: “Cerchiamo

di essere anche noi – con le parole, i gesti, le attività quotidiane – come Gesù: una porta aperta, una porta che non viene mai sbattuta in faccia a nessuno”. Un vero e proprio bagno di folla, quasi un anticipo della Gmg in programma ad agosto a Lisbona, è stato l'incontro con oltre 10mila giovani radunati nel Palazzetto dello Sport di Budapest. “Chi osa vince”, ha detto loro Francesco citando un proverbio ungherese per spiegare “come si fa a vincere la vita”. Secondo il Papa, “ci sono due passaggi fondamentali, come nello sport: primo, puntare in alto; secondo, allenarsi”, ma con l'allenatore migliore, che è Gesù: “Lui ti ascolta, ti motiva, crede in te, sa tirar fuori il meglio di te. E sempre invita a fare squadra: mai da soli ma con gli altri, nella Chiesa, nella comunità, insieme, vivendo esperienze comuni”.



Nei **venerdì di maggio** (il **5**, il **12**, il **19** ed il **26**) don Giancarlo Vecerrica, Vescovo Emerito, presenterà brevemente il tema del 45° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto “Chi cerchi?” a Rai Radio 1, tra le ore 20 e le ore 21 nella rubrica “Ascolta si fa sera”.

Don Giancarlo a Rai Radio 1

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 7 maggio
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

Una parola per tutti

Gesù è venuto per ridare all'uomo la sua identità, tracciando la via che porta alla verità, la comprensione di tutte le cose, l'armonia dell'infinito. Cristo ha portato all'umanità la vita eterna, quella di Dio. Gli apostoli sentono che l'ora dell'addio è arrivata: il Salvatore sarà tolto dalla loro vista, ma continuerà sempre a esserci in spirito, preparando ai discepoli un posto in cielo. Proprio nella fedeltà ai suoi insegnamenti si rivela la presenza del Messia e la certezza di incontrarlo nella casa del Padre. Il Maestro pronuncia l'affermazione centrale di tutto il Vangelo, in cui è contenuta la salvezza di ogni uomo e di tutta l'umanità: “Io sono la via, la verità, la vita”. Gesù, via per accedere al Padre, è la pienezza della vita e della verità. Egli non indica all'uomo una delle tante strade da percorrere, ma identifica sé stesso come l'unica via da seguire. La continuità tra Dio e il Figlio

è la stessa che c'è tra Gesù e tutti i credenti affinché, insieme allo Spirito Santo, si compiano le medesime opere di Cristo in comunione d'amore col Signore.

Come la possiamo vivere

– Oggi più che mai la gente chiede a noi cristiani di “vedere” Gesù, di conoscerlo, attraverso i nostri comportamenti. Vivendo in lui si diventa nuove creature condividendo col prossimo la gioia, la sofferenza e riuscendo a sentire il grido del povero, del malato, dell'emarginato che sale a Dio.

– Senza il legame col Salvatore, fondamentale per la nostra vita, non può esserci nessuna comunione con l'Onnipotente e ci stiamo solo ingannando. Cristo non è una delle tante “verità” banali e insensate proposte dal mondo, ma la verità da credere e amare, l'unica ragione per cui vale la pena lasciare tutto e seguirlo fino in fondo.

– Per essere uniti al Signore non basta vivere con e per Gesù, ma è necessario anche vivere in lui, attraverso una relazione profonda e dinamica. Così il cristiano può fare grandi cose rimuovendo le cause di ingiustizia e di “morte” che ci sono nella società.

– Più si ama il Figlio di Dio più lo si conosce. Chiedere nel nome suo significa parlargli di quanto ci sta a cuore perché, amandolo, risponde a tutte le nostre attese. Egli è la via per risolvere tutti i problemi. Scegiamolo veramente con tutto il nostro essere: tutta la nostra esistenza cambierà!

“Non è una concessione ma una scelta di libertà per il bene comune”

di RICCARDO BENOTTI

Apochi giorni dall'avvio della stagione della dichiarazione dei redditi, abbiamo incontrato il segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Baturi.

Eccellenza, perché l'ordinamento italiano prevede che una quota minima delle tasse possa essere destinata alla Chiesa italiana?

In tutti gli ordinamenti occidentali, ed europei in particolare, esistono forme di finanziamento indirizzate non soltanto alla Chiesa cattolica ma ad altre Confessioni religiose. In Italia non si tratta di un semplice finanziamento, ma della destinazione di una parte delle tasse sul reddito per finalità volte a soddisfare interessi primari della persona, che sono costituzionalmente

ricordarlo, neanche si sapeva in che misura avrebbero deciso di partecipare.

È stata una scelta di libertà per lo Stato e non di convenienza economica.

Una scelta di democrazia, di una laicità che non esclude il fatto religioso ma lo sostiene.

Qual è la situazione in altri Paesi?

Anche altri ordinamenti prevedono forme di sostentamento ma quella italiana, è opportuno precisarlo, è la più controllata. Nelle aree germaniche, ad esempio, lo Stato segue semplicemente le disposizioni ecclesiastiche sulle tasse. Invece in Italia non c'è alcun aggravio della posizione fiscale dei cittadini per il raggiungimento di scopi che sono a vantaggio dell'intera collettività.

Talvolta l'8xmille viene pre-

"L'8xmille non è una forma di finanziamento alla Chiesa cattolica, ma una modalità libera attraverso la quale i cittadini decidono chi debba soddisfare i fini indicati dalla legge". Mons. Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei, ricorda che la decisione di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica è "una scelta di libertà per lo Stato e non di convenienza economica". Con le risorse a disposizione si va "incontro ai bisogni delle persone indigenti, dei migranti, di chi cerca una casa, di chi ha bisogno di ambulatori per curarsi, dei più poveri"

uno strumento di partecipazione importantissimo.

L'incremento delle opere sociali e sanitarie della Chiesa è avvenuto in concomitanza con l'istituzione dell'8xmille.

E questo è un guadagno non soltanto per i beneficiari, ma anche per chi vive la propria responsabilità sociale in modo associato, creando opere, fornendo servizi, partecipando alla costruzione del bene comune.

Il bene non è solo di chi lo riceve, ma anche di chi lo fa?

Grazie all'8xmille consentiamo a una fascia importante di operatori di aiutare chi è in difficoltà e di attivare nuovi servizi. È un bene anche per chi lo compie. E non dimentichiamo che il welfare in Italia è determinato anche da questa rete comunitaria e solidale. L'8xmille è stato il primo strumento di democrazia fiscale che consente al cittadino di decidere la destinazione di parte del proprio reddito destinata all'erario.

Perché è importante firmare?

Bisogna riscoprire i valori fondamentali dell'8xmille: il bene comune, la solidarietà, la partecipazione dei credenti, il sostegno economico delle Chiese nella loro

sario comprendere il valore che rappresenta per tutti – credenti e non – in termini di solidarietà e democrazia.

Molti progetti dell'8xmille sono portati avanti anche all'estero.

La legge affida alla Conferenza episcopale italiana la possibilità di destinare parte della carità anche per interventi a favore dei Paesi indigenti. Negli ultimi anni abbiamo sempre incrementato questa quota, oggi pari a 80 milioni di euro all'anno. In altre parole: con queste risorse finanziamo oltre 700 progetti che vanno a favore dei Paesi con più basso Pil, in accordo alla lista redatta dall'Ocse.

Lei è stato in visita recentemente in Siria e Libano. Che realtà ha trovato?

Ho visto cose straordinarie: progetti sanitari, educativi e di contrasto alla povertà. Ho visto prendersi cura delle persone in un contesto di guerra, aggravato dal terremoto e dalla crisi finanziaria. L'8xmille della Chiesa cattolica ha attivato energie locali in termini di volontariato e di corresponsabilità. Per dirla in altre parole: ha salvato vite umane. Adesso i poveri possono farsi curare, in una situazione in cui altrimenti sarebbe stato impossibile. Ad Aleppo le mense forniscono ai poveri 1.500 pasti all'anno.

L'8xmille fa la differenza tra vivere e morire. Un lavoro ben fatto a Roma salva vite in tutto il mondo. La metà dei progetti è finanziata in Africa, in una delle terre più interessate dalle ricadute economiche della guerra in Ucraina a causa del blocco o del rallentamento del flusso dei cereali. È in atto un'enorme opera di bene spesso nascosta, anche per prevenire i flussi migratori che mettono a repentaglio la vita di tante persone.

Eppure non mancano le polemiche che ciclicamente tornano...

L'8xmille non è a vantaggio della Chiesa cattolica. È a vantaggio, semmai, del raggiungimento dei diritti costituzionalmente garantiti e interessa tutti. Dispiace per le



(Foto Siciliani - Gennari/SIR)

garantiti e prefissati dalla legge. Il raggiungimento di tali interessi è affidato anche alla Chiesa.

Non è una forma di finanziamento alla Chiesa cattolica, ma una modalità libera attraverso la quale i cittadini decidono chi debba soddisfare i fini indicati dalla legge. Parlare di altro è una distorsione gravissima: la Chiesa non può destinare le somme a proprio piacimento, ma ci sono fini determinati.

Quali?

Culto e pastorale, sostentamento del clero e interventi caritativi per la comunità nazionale e per il Terzo mondo. Non possiamo utilizzare quei soldi per altri scopi e, quindi, non è un finanziamento indeterminato e vago alla Chiesa, ma è un modo di affidare alle Confessioni religiose la possibilità di raggiungere certi fini secondo le scelte libere dei contribuenti.

Come nasce l'8xmille?

Nasce a seguito della revisione degli accordi concordatari nel 1984, con la legge 222/1985. L'intenzione era quella di sostituire due fonti di sostentamento a favore della Chiesa cattolica che erano presenti nel bilancio dello Stato, indirizzate all'edilizia di culto e alla congrua per i parroci. Si trattava di un sistema insoddisfacente, che presentava gravi limiti di giustizia ed equità. Si è proceduto, quindi, a una revisione globale affidandosi alla scelta dei contribuenti italiani. Che in quel momento, bisogna

sentato come una concessione benevola dello Stato alla Chiesa italiana...

Lo Stato ha una vocazione positiva di solidarietà e di sussidiarietà. Per garantire ciò, affida alla Chiesa le risorse necessarie alla soddisfazione di tali interessi. Una delle novità introdotte dal sistema dell'8xmille è quella di avere consentito un vantaggio per tutti. Anche le Confessioni religiose possono compiere attività di carità e di prossimità a favore della collettività e dei Paesi del terzo mondo.

La Chiesa italiana destina circa un terzo delle risorse per andare incontro ai bisogni delle persone indigenti, dei migranti, di chi cerca una casa, di chi ha bisogno di ambulatori per curarsi, dei più poveri. Parliamo di oltre 200 milioni di euro all'anno.

C'è anche una spinta per la promozione di iniziative del terzo settore?

Certamente. I dati confermano che la spinta dell'8xmille per la Chiesa e per le altre Confessioni religiose è stato un volano importante per incrementare le attività di welfare comunitario e solidale. L'espansione di questo settore ha garantito una possibilità di contrasto al degrado sociale. E inoltre ha sollecitato una maggiore creatività e responsabilità dei cittadini: è



missione. Il tema della partecipazione all'8xmille coincide con la diffusione dei suoi valori, della comprensione dei suoi altissimi valori, che ha fatto sì che anche alcuni ordinamenti dell'Est Europa, all'indomani della caduta del muro di Berlino, si siano ispirati all'Italia.

Non esiste un'anomalia italiana, anzi il nostro sistema è considerato un modello da altri ordinamenti. Ma serve informazione, è neces-

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

polemiche che vengono condotte sulla pelle della povera gente, senza guardare gli effetti delle risorse messe a disposizione. Si tende a suscitare emozioni, perdendo di vista la realtà. Invito tutti a passare con noi mezza giornata per verificare il contributo dell'8xmille a favore di tanta gente che altrimenti non avrebbe nessun aiuto. Venite a vedere.

Come ricordare Galassi

Un operato continuo, un vero mecenate: far memoria della sua presenza

Se non c'è memoria del passato non può esserci presente, e nemmeno futuro. E allora non possiamo dimenticare che nel passato di questa città e del suo territorio ha operato un imprenditore che ha dato origine, con la sua inventiva e professionalità, al distretto delle cappe di aspirazione contribuendo a fare di Fabriano un centro produttivo di rilevanza internazionale. Stiamo riferendoci al prof. Abramo Galassi, fondatore e presidente della Faber S.p.A. Nel 1963, 50 anni fa, produceva la prima cappa aspirante per cucina, e da questa sua scoperta nacquero poi nel fabrianese altre importanti imprese nello stesso settore. Ma la cosa che più si intende richiamare, che deve essere ricordata, e che ci consente di pensare ad Abramo Galassi come ad un vero protagonista positivo della seconda metà del secolo scorso, è il suo mecenatismo. Non è eccessivo definire in questo modo la sua continua disponibilità, nella sanità e a supporto dell'Ospedale di Fabriano per l'acquisizione di macchinari che si rendevano necessari a migliorare la qualità delle cure, nelle attività sportive, con la sponsorizzazione, per diverse stagioni, della squadra di pallacanestro in serie A, orgoglio e passione della città. Ma poi non deve essere dimenticata la sua attenzione alle attività e ai beni culturali. Anche in questo ambito non ha fatto mai mancare il suo sostegno, che in molti casi è stato determinante per la nascita e la sopravvivenza di tante iniziative. All'origine di questo suo comportamento vi era la profonda convinzione che l'impresa non è un'isola, ma vive piuttosto in relazione con il territorio in cui si trova ad operare e da cui trae la propria forza-lavoro e il proprio successo. Il prof. Galassi riteneva che fosse un dovere morale, per l'imprenditore, non far mancare il proprio contributo per le esigenze e le necessità che venivano prospettate. Per queste ragioni, per la sua infinita disponibilità, non si può non ritenere che la comunità e le istituzioni debbano trovare le modalità per rendergli omaggio, come egli indubbiamente merita.

f.g.



Il rigetto della politica e il vento del qualunquismo

All'oscenità fascista si oppone quella splendida pagina di storia che è stata la resistenza e poi la liberazione. Oggi onoriamo il coraggio di un popolo che ha posto fine a quella follia collettiva.

I nostri partigiani hanno guidato una sollevazione popolare contro un pensiero violento che doveva essere cancellato prima ancora della stessa azione di guerra ed ha unito donne e uomini contro le atrocità belliche e nella speranza che da lì a poco avrebbero lasciato in eredità alle future generazioni la nascita della Repubblica e della Costituzione.

Ora però vorrei riflettere con voi su di una domanda che è giunto il tempo di porsi: ma oggi, anno 2023, di quale fascismo stiamo parlando?

Se il fascista è solo colui che si considera erede del fascismo storico dovremmo archiviare congiuntamente fascismo e antifascismo perché tutto è destinato a diventare storia, ma se così non fosse dobbiamo comprendere cosa significhi oggi essere fascista. Essere fascista oggi significa salire al potere democratizzando strumentalmente il sovra-

nismo populista. Il populista non è affascinato dalla simbologia fascista ma ne condivide gli stessi nemici: L'odio per la differenza, per la diversità, la xenofobia, l'insofferenza verso le regole democratiche, il disprezzo per gli ultimi e per i deboli. Dunque i fascisti del terzo millennio possiedono la medesima responsabilità morale nel favorire un clima di violenza fascista e se questo è ciò che intendiamo per fascismo allora significa che questa vergogna umana non si è spenta nel 1945. La differenza più grande tra chi apertamente si richiama agli estremismi fascisti e i populistici è che i primi vorrebbero distruggere i processi democratici, mentre gli altri preferiscono una progressiva degradazione degli stessi.

La continua opera di normalizzazione di questo fascismo in abiti civili è molto preoccupante. Una cosa è dunque certa, non occorre essere forti solo per affrontare il fascismo nelle sue forme violente e vili: occorre invece essere fortissimi per affrontare il fascismo come normalità, nella sua spaventosa brutalità di una società preda del suo apatico distacco e della sua stupida

indifferenza. Il fascismo è stato ed è profondamente ingiusto e non fare giustizia significa rendersi complici dell'ingiustizia; perché un fascismo giusto non può esistere, ma un mondo di ingiustizie può diventare fascista, perché se trattiamo il mondo come un mondo da buttar via, finiremo per trattare l'umanità stessa come una umanità da buttar via. Il "Carico Residuale" lo ha chiamato il ministro dell'interno del governo Meloni Piantedosi, riferendosi agli esseri umani che restavano sulla nave dopo aver fatto discendere quelli ritenuti malati; e lasciatemi aggiungere che un Paese che non investe in istruzione è già governato da quelli che dalla diffusione del sapere hanno solo da perdere, perché il sapere è antitetico al potere, il potere ama l'ignoranza non ama la cultura; "quando sento parlare di cultura metto mano alla pistola" diceva il pessimo Goebbels. Gli italiani sono stanchi, hanno ormai il rigetto della politica e il vento del qualunquismo soffia robustamente, ma questo non è il momento di lasciarsi andare perché come diceva Calamandrei "La libertà è come l'aria

ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare". Buon 25 aprile e buona fortuna a tutti noi, ne abbiamo bisogno. Per chi volesse leggere il discorso integrale vi invitiamo a visitare la pagina Facebook "ANPI Fabriano".

Giacomo Scortichini,
presidente Anpi
Fabriano

La vita quotidiana deve essere conforme a Dio

"Sarete come Dio" (Gen 3,5). Le parole del serpente, prima che una tentazione, costituiscono l'imperativo fondamentale per l'uomo, chiamato a diventare ciò che è, immagine e somiglianza del Santo. "Sarete santi, perché io sono santo" (Lv 19,2) è il fondamento stesso dell'etica. Invero apre a quella dimensione infinita che solo rende possibile la libertà, e quindi l'agire sovrano e responsabile dell'uomo. L'uomo è essenzialmente contraddittorio. Il suo fine naturale è soprattutto diventare come Dio, l'Altro. Solo così è stesso!

La nostra somiglianza con lui è voluta da Dio stesso. L'errore consiste nel far diventare lui come noi, invece che noi come lui. Allora povero Dio; poveri noi! L'etica cristiana non è regolata da norme, ma da una persona da seguire: Gesù Cristo. Principio di azione non è il dovere, proprio di chi osserva la legge per la legge. E' invece il piacere. Manon il piacere a sé, che è schiavitù dell'egoismo, ma il piacere dell'Altro, a Dio che è libertà piena dell'amore.

La morale cristiana è un cammino costante, alla sequela del Risorto, in un'assimilazione progressiva e senza limiti a lui, il Figlio, che piace al Padre, e nel quale il Padre si compiace.

In lui noi troviamo la nostra identità. Il cristianesimo non è una legge, ma neanche una dottrina. E' autorivelazione di Dio.

Del suo volto d'amore e della nostra verità in lui. Gesù è la forma concreta dell'etica cristiana. Questa non offre una teoria sulla natura umana – cosa pur utile da scoprire sempre meglio – ma la storia di Gesù, Figlio del Padre e fratello di tutti. Il modo in cui lui è vissuto e morto è il principio del nostro modus vivendi e di morire. Lui è via, verità e vita; la verità di Dio è nostra, che ci è venuta incontro per farsi nostra vita e condurci alla pienezza di vita. Al moralismo del dovere e del libertinismo del piacere a sé si sostituisce la libertà e il piacere di chi ama. E' la nostra vita quotidiana che deve essere conforme (avere la stessa forma) a Dio, piacere a lui e testimonianza agli altri. L'uomo è chiamato alla santità per diventare se stesso: figlio di Dio, immagine e somiglianza del Padre.

Questa vocazione lo distingue dall'animale e offre senso e possibilità di sviluppo alla sua mente e al suo cuore, che sono per l'infinito. Solo così soddisfa i suoi desideri profondi e raggiunge la felicità, motivo ultimo di ogni sua condotta. Infatti la ricerca della felicità muove tutto il suo agire.

La felicità altro non è che amare l'Altro e piacere a lui. Se questo è il fine, il mezzo è l'unione col Figlio, il primo che così ha amato; la forza è lo Spirito, l'amore reciproco che porta a fare sì che il piacere dell'uno sia piacere all'altro e viceversa. L'amore dà libertà e responsabilità. E' un pegno che si fa impegno: "Amor, che a nullo amato amar perdona", esige liberamente di essere riamato. E' gratuito, perché ha un sol prezzo: la vita. Invero vale ed è la stessa vita. Gesù, il Signore, è il "luogo" di tutto. Infatti tutto è stato fatto per mezzo di lui e tutto in lui sussiste. Il battesimo, inserendoci in lui, ci fa con lui un unico corpo; ci costituisce figli e fratelli, Chiesa e famiglia di Dio. Dimorare in lui, nostro luogo naturale, significa osservare la sua parola.

La tentazione satanica non riguarda l'essere come Dio (Gen 3,5): difatti siamo essenzialmente sua immagine e somiglianza. Concerne invece il modo, che viene da una immagine sbagliata di lui. Santificarsi significa diventare santo, diverso, altro da ciò che è impuro e sa di morte.

Non è una diversità che estranei dalla vita, ma che immerge sempre di più in essa. La santità di Dio ci è stata manifestata totalmente in Gesù, e si sintetizza nella misericordia, amore gratuito che riscatta da ogni male. La nostra santificazione sarà quindi un amore che sa riconoscere il male, farsene carico e vincerlo nel perdono prima ricevuto poi accordato.

Questa santificazione pervade la concretezza della vita, dalla relazione con noi stessi a quella con gli altri. Ogni uomo, per essere pienamente uomo, deve diventare santo, come Dio. Solo così si realizza ed è felice.

Bruno Agostinelli



Strada non percorribile

Profonde buche rendono dissestata la sede stradale nella zona di Marischio

di **FRANCESCO ANTONELLI**

Le emittenti televisive ed i mass-media in genere con le loro specifiche rubriche spesso ci suggeriscono modelli e stili di vita di natura alimentare e motoria, a tutto vantaggio della nostra salute. A questo scopo risulta fondamentale seguire la dieta mediterranea e tenere corpo e muscolature in attività, camminando almeno un'ora al giorno con passo sostenuto. A Marischio, il paese di residenza del sottoscritto, abbiamo il "percorso-vita" che si snoda intorno alla pineta, ma questo è caratterizzato da tratti di ripida salita che si alternano a forti discese, pertanto tali dislivelli non sono sempre compatibili con la struttura scheletrico-muscolare e con l'apparato cardio-circolatorio delle persone non più in verde età. Diviene quindi opportuno ripiegare su altri percorsi, più agevoli e sicuri dai pericoli del traffico. Uno di questi è via Papa Giovanni XXIII, il cui tracciato muove dal cimitero di Marischio all'ex passaggio a li-

vello km. 2+750 (per la precisione della nomenclatura), ex fermata dei treni della linea Fabriano-Pergola, in località Ca' Maiano. Ho detto ex passaggio a livello perché esso è stato soppresso nel 1988. Prima di tale data la strada sopra citata collegava Fabriano con le frazioni di Varano e Campodiegoli. In questo ex passaggio a livello vi è anche un casello che prima della soppressione costituiva l'abitazione del casellante, il quale espletava il lavoro di chiusura ed apertura delle barriere in ordine al passaggio dei treni. Essendo stato posto in vendita dalle Fs ed essendo stato acquistato da privati, è tuttora un'abitazione civile, raggiungibile transitando per Marischio, oppure attraverso il passaggio a livello km. 3+738 m. Da vario tempo il tratto di strada comunale che corre dalla casa

accoglienza gestita da don Aldo Buonaiuto alla sopra menzionata abitazione non è percorribile, neanche a piedi, poiché numerose e profonde buche rendono estremamente dissestata la sede stradale ed anche per amplissimi tratti. Più volte ho notato gli automezzi della nettezza urbana barcollare in modo pauroso nell'espletamento del servizio di raccolta rifiuti. Non sono a conoscenza se il Comune di Fabriano disponga di apparati preposti al monitoraggio delle strade comunali, ma da parte mia posso assicurare che sul tratto in questione non vi sono le condizioni neanche per una minima viabilità. Non parliamo poi dell'eventualità di interventi di mezzi di soccorso, i quali sarebbero notevolmente ostacolati nella prontezza e nella sicurezza dell'intervento medesimo.

Inoltre arbusti e cespugli danneggiano la visuale



Inoltre arbusti e cespugli selvatici, da vari anni non recisi o in qualche modo governati, occupano in maniera invasiva la sede stradale (se ancora la si può chiamare così). Credo che i residenti nella località di cui parliamo abbiano pari dignità e diritti civili come tutti gli altri individui che appartengono ad una comunità civilmente organizzata. Non vorremmo che queste persone fossero e rimanessero dei "dimenticati", per usare un'espressione cara a Papa Francesco. Io credo che per colmare e sistemare quelle enormi buche con materiale apposito e dare una ripulita alla vegetazione cresciuta in maniera selvaggia non occorrono particolari riunioni consiliari da parte delle istituzioni, ma



un minimo di buona volontà e di attenzione per un servizio sociale non più procrastinabile. Bisognerebbe essere un po' più presenti sul territorio, ma in una società sempre più avviata all'individualismo sembra che il concetto di solidarietà e di attenzione verso tante problematiche

sociali sia fortemente affievolito. Se è così una società si avvia al suo inevitabile degrado, perché quando tramontano quei vecchi principi e valori che da sempre hanno costituito la base organizzativa di una società, allora il futuro preoccupa e probabilmente spaventa.

Inventiamo una banconota, è vittoria!

Il concorso "Inventa una Banconota" promosso dalla Banca d'Italia, anno '22-'23, ha visto, ancora una volta, tra i protagonisti per la selezione finale, il Liceo Stelluti di Fabriano ed in particolare la nostra classe, IV G, Scienze Umane.

Siamo molto felici di apprendere che il nostro bozzetto è stato selezionato tra i primi tre della zona Marche, Umbria, Toscana, tra oltre 150 pervenuti.

Vogliamo ringraziare sinceramente le persone che ci hanno sostenuto e permesso di raggiungere questo risultato ed in particolare il preside Andrea Boldrini, il professor Arrigo Berionni e la prof.ssa Marina Bordi.

Dopo la premiazione che avverrà presso la Banca d'Italia di Ancona il 26 maggio per i vincitori dell'ambito interregionale centrale, parteciperemo alla finale nazionale.

Il bozzetto presenta la problematica del cambiamento climatico e le conseguenze che il grande caldo e il grande freddo possono rappresentare per l'umanità. Le poche risorse disponibili sulla terra e l'inquinamento che invade sempre più le città hanno suscitato in noi una riflessione critica.

La tematica ambientale è importante in quanto questi argomenti riguardano il nostro pianeta e di conseguenza la nostra vita su di esso.

A causa dell'effetto serra e delle risorse che scarseggiano sulla terra, il nostro futuro e quello del pianeta è sempre più a rischio. quindi dobbiamo cercare di fare di più per migliorare le condizioni ambientali.

Il riscaldamento globale, il riscaldamento climatico, il surriscaldamento comportano l'aumento della temperatura globale. Andrebbe pertanto evidenziata l'importanza della transizione energetica. Fare pertanto qualcosa per evitare che la situazione diventi irreversibile.

Ci auspichiamo che questo nostro progetto con le immagini che abbiamo realizzato possano, anche se in piccola parte, contribuire a risvegliare le coscienze di molti operatori del mercato e di alcune istituzioni sovranazionali. Invertire pertanto la tendenza in tempi brevi. Le risorse della terra sono limitate e dobbiamo pertanto preservarle anche per le generazioni future. Quindi noi ragazze e ragazzi dobbiamo fare il possibile affinché tutto ciò non si verifichi.

Nella banconota abbiamo indicato un mondo diviso a metà tra il grande caldo e il grande freddo. Ai margini sono simboleggiate le conseguenze a cui tali eventi possono portare.

La banconota da noi illustrata vuole rappresentare in sintesi le conseguenze delle modificazioni climatiche, con l'immagine di una parte del mondo arida e infuocata e di una parte arida ma ghiacciata. In entrambi i casi non appaiono forme di vita, predomina un paesaggio naturale ma vuoto, che vuole essere da monito per l'umanità intera perché sappia portare avanti scelte importanti, seppur difficili, per invertire la rotta e salvaguardare il pianeta e le sue risorse.

Tratteremo questo percorso fatto negli ultimi anni del progetto inventiamo una banconota, con una specifica sessione che presenteremo con immagini e video nell'ambito della notte dei licei. Iniziativa nazionale della notte dei Licei che effettueremo presso il nostro Liceo Stelluti, il 5 maggio dalle ore 18 alle ore 24.

Ludovica Carloni e Camilla Teodosi, rappresentanti della classe 4° G del Liceo Stelluti

Ferrovia Orte-Falconara è stata... depennata?

"La ferrovia Orte-Falconara procede spedita...". Queste le dichiarazioni di Acquaroli e Baldelli per la Orte-Falconara, solo qualche mese fa.

Dichiarazioni che invece rivelano un inganno vero e proprio, campagna elettorale permettendo.

Il progetto Orte-Falconara viene inserito nel Pnrr per l'Italia con i relativi finanziamenti europei e dal 2021 la Giunta Acquaroli oltre prendersi meriti non propriamente suoi non fa molto... salvo, come le recenti dichiarazioni del sottosegretario Rixi chiariscono, enunciare che "il progetto è troppo complesso ed i tempi troppo stretti" tanto da proporre che "sposteremo i fondi Pnrr su altri progetti" ...

I vasi comunicanti tra i fondi Pnrr e i fondi europei per lo sviluppo e la coesione citati nel decreto approvato dal governo negli ultimi giorni non vengono menzionati, neanche dallo stesso Rixi. Insomma, solo tanta confusione.

E pensare che sbandierano continuamente la formula della filiera istituzionale quale magica risoluzione di tutti i problemi, supponendo che il governo nazionale insieme a quello regionale possano fare grandi cose per le Marche e per il nostro territorio... ma al momento si registrano solo grandi pasticci sia sulla realizzazione dell'opera che sui cronoprogrammi, tanto più in questa campagna elettorale perpetua...

Il raddoppio della Orte-Falconara è un'opera che serve al nostro territorio e per snidare i ritardi di questa destra il Pd Umbria ed il Pd Marche chiedono di sapere se si intenda rinunciare ad un intervento strategico per entrambe le regioni.

Anche per questo organizzano un sit-in al confine tra le due regioni, lungo il tragitto dell'arteria ferroviaria, alla stazione ferroviaria di Fabriano il 5 maggio alle ore 12.

Graziella Monacelli, segretaria del Circolo Pd di Fabriano

8xmille alla Chiesa cattolica: una firma che fa bene

La nuova campagna della Cei dal 2 maggio

“**S**e fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia”.

Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

La campagna, on air dal 2 maggio, mette inoltre in luce la relazione forte e significativa tra la vita quotidiana dei cittadini e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei “gesti d'amore”: piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di fare nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie.

Ecco, quindi, che attraverso una semplice firma, quella per l'8xmille, è possibile moltiplicare la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d'amore. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno: poveri, senz'atetto, immigrati, ma anche italiani che attraversano momenti di difficoltà.

“L'obiettivo della campagna 2023 – afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma, abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Gli spot ruotano intorno al concetto del ‘sentirsi bene’ prendendosi cura del prossimo grazie ad un'opzione, nella propria dichiarazione

dei redditi, che si traduce in migliaia di progetti. Chi firma è protagonista di un cambiamento ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. In ogni iniziativa le risorse economiche sono messe a frutto da sacerdoti, suore, operatori e dai tantissimi volontari che, con le nostre firme, sono il vero motore dei progetti realizzati”.

Nella campagna 2023 la Chiesa si racconta attraverso otto storie di speranza e di coraggio. Gli spot mettono in luce il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli, donando opportunità e fiducia, intervenendo con discrezione e rispetto, operando con creatività e positività.

Dalla Casa della Carità che a Seregno, offre ospitalità ai più fragili senza fissa dimora, alla mensa delle Parrocchie solidali di Brindisi, una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale.

Dalla Casa Santa Elisabetta, un condominio solidale nel cuore di Verona per donne sole con minori ad Opera Seme Farm, una filiera etica che, nel Salento, promuove i prodotti del territorio generando valore ed occupazione, passando per il Centro di ascolto diocesano di Albano, un luogo accogliente e familiare per chi ha bisogno di assistenza alimentare e non solo.

Farsi prossimo con l'accoglienza è la mission del progetto Un popolo per tutti che, a Roccella Jonica, rappresenta un nuovo inizio per i migranti in fuga in cerca di un futuro migliore.

Grazie alle firme, ogni anno, vengono restituiti a fedeli e



visitatori molti tesori dimenticati. Come ad Ancona dove la chiesa di Santa Maria della Piazza, gioiello romanico, è sottoposta ad un intervento di restauro conservativo per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future.

Dopo gli anni difficili della pandemia la campagna, quest'anno, vola all'estero per documentare come a Tosamaganga, in Tanzania, con il supporto delle firme la speranza sia giunta in aula e in corsia.

Qui i medici del Cuamm, la prima organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane, sono presenti da oltre 50 anni e si prendono cura delle persone più vulnerabili, soprattutto delle mamme e dei bambini, fin dai primi attimi di vita.

La nuova campagna 8xmille è ideata dall'agenzia Wunderman Thompson Italia che si è aggiudicata la gara indetta dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica: creatività di Massimiliano Trascitti e Antonio Codina, regia di Edoardo Lugari.

Le foto sono di Francesco Zizola. La casa di produzione è Casta Diva/Masi Film. Sarà pianificata su tv e web con due spot da 30" e otto da 15" dedicati a diversi target,

Inoltre, la campagna si svilupperà su stampa, affissione e radio.

Su www.8xmille.it sono disponibili anche i filmati di approfondimento sulle singole opere mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille a livello nazionale e diocesano. Nell'area Mappa 8xmille sono geolocalizzati e documentati migliaia di interventi già realizzati, in Italia e nel mondo.

Una geografia di opere in aggiornamento, nel segno della rendicontazione e della trasparenza verso chi ha generato con la firma opere di fraternità secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. La Chiesa cattolica ogni anno si affida alla libertà e alla corresponsabilità dei fedeli e contribuenti per rinnovare la firma che si concretizza in risorse per la realizzazione di opere dove tanti, ogni giorno, trovano porte aperte e speranza restituita.

Per informazioni e aggiornamenti: www.8xmille.it/ www.facebook.com/8xmille.it twitter: 8xmilleit www.youtube.com/8xmille instagram: 8xmilleit/.

Dibattito sull'orsa all'interno del carcere

Vita dietro le sbarre

Quale sarà la sorte di Jj4? L'orsa responsabile dell'aggressione mortale ad Andrea Papi (il runner della Val di Sole), è attualmente rinchiusa nel Centro Faunistico Casteller. Il presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti ha firmato un nuovo decreto di abbattimento dell'animale, ma dovremo attendere il 25 maggio per conoscere il responso del Tar. Noi, nel frattempo, abbiamo chiesto ai ristretti della Casa Circondariale di Pesaro cosa pensano della vicenda. Pubblichiamo alcune delle loro risposte; le rimanenti usciranno nella prossima puntata di questa rubrica.

Silvia Ragni

Jj4

(...) L'orso vive nei boschi, i boschi sono la sua casa. Come quello bianco va a caccia tra i ghiacci, l'orso bruno va a caccia per il suo territorio guardandosi bene dal non entrare nel territorio di un altro orso. Quando mamma orsa partorisce i suoi orsacchiotti, che non sono di peluche, li fa crescere e li difende da chiunque può essere un pericolo per essi, anche altri orsi. (...) Fatale è stato per il runner ritrovarsi dove essa e i suoi piccoli stavano passando. L'istinto le ha imposto di attaccare e l'ha fatto con esito vincente: ha difeso la sua prole. Peccato, però, che il giovane corridore amante dei sentieri boschivi, in quell'azione istintiva di mamma orsa sia stato terribilmente perdente. Le forze sono impari e il più debole cede. La domanda che nasce a questo punto è: chi ha portato quell'orsa lì vicino in quel piccolo umano centro montano? Chi doveva controllare? Chi doveva sapere? (...) Chi di competenza e chi vive percependo i soldi dello Stato, quindi dai cittadini che vogliono camminare tra i boschi, deve trovare il luogo giusto dove (...) gli (..) orsi possano vivere tranquillamente in un numero che non travalichi confini alla ricerca di nuovi territori. (...)

Marco D'Angelo

Non è un caso Jj4

(...) Parto facendo un piccolo preambolo, ricordando che da sempre l'uomo è primo nella catena sia alimentare che evolutiva, facendo di sé misura unica su tutto e tutti, decidendo e regolamentando non solo i suoi simili ma anche esseri appartenenti ad altri regni sia animale che vegetale, che come sappiamo rispondono a diverse leggi evolutive, assoggettandoli e asservendoli nel tempo alle sue necessità ed esigenze, in maniere e modi non sempre equi quando a volte esecrabili. Nasce spontanea la conclusione che l'uomo, oltre che ad essere autore di questi cambiamenti e trasformazioni (...), ne sia o quantomeno se ne debba rendere responsabile, non solo verso se stesso ma soprattutto verso quella flora e fauna che si è vista modificare negli anni interi habitat e condizioni di vita, con tutto ciò che ne consegue. (...) Penso che tanti problemi e incidenti come quello in Trentino si possano limitare ed evitare (quando non dettati dal caso) sensibilizzando ed educando, non solo i cittadini di località soggette a ripopolamento o facenti parte di zone dove è presente fauna selvaggia, ma soprattutto i turisti, facendo informazione non solo nei luoghi a rischio ma anche a livello nazionale, così da rendere l'uomo rispettoso e preparato a coesistere e rapportarsi verso quegli habitat e quelle creature che fanno parte di quel territorio quanto lui. (...)

d.k.

L'orso malefico

Le notizie che giungono dal Trentino in questi giorni, credo che abbiano contaminato l'immaginario di quanti, ormai cinquantenni, sono cresciuti con l'indimenticabile orso Yoghi, meraviglioso compagno di tanti pomeriggi. Oggi, l'orsa che è sugli schermi, e non solo, si chiama più semplicemente JJ4, una sigla invece che un nome, che è identificatrice di morte piuttosto che di leggerezza. (...) il mio sdegno è rivolto all'uomo, che (...) ha ripopolato delle aree boschive senza avere consapevolezza che, senza un controllo idoneo sulle future nascite della specie reintrodotta, si sarebbero potute verificare tali situazioni. (...) Gli orsi sono animali perlopiù solitari che delimitano il proprio territorio proprio per preservare la specie, è una questione naturale “ovviamente” sottovalutata dall'uomo che con la sua sete di superiorità crede di essere al di sopra del mistero che governa il tutto. Di conseguenza, come è sua abitudine, l'uomo scarica le sue responsabilità sull'altro, che in questo caso non può difendersi, costretto a soccombere sicuramente in uno spropositato gioco di forze a suo eterno sfavore. (...)

Nicola Bonfrate

Per orsa maggiore

Sicuramente non nata sotto una buona stella. Poi che dire del nome JJ4 (gei-gei-for), sarebbe stato più bello e simpatico Gigia (Quarta di cognome), l'orsa che furoreggia. Ancora una volta madre natura la vince magari per proteggere i propri figli, non tutti ovvio, e purtroppo un uomo muore nella ricerca di quell'angolo di libertà. A furor di popolo chiediamo vendetta, l'assassino alla gogna gridando tutti vergogna! Ma chi? Contro quale legge? (...) Mamma orsa sotto accusa, l'accaduto è certo, indiscutibile e il verdetto finale in sospenso tra tanti... puntini di vista. (...) Mettiamo Babbo Orso a capo di ogni sezione della Guardia Forestale, e chissà che intimoriti da tanta ferocia (...) ci si impegnino un po' di più, tutti quanti.

Facondini

Il cambiamento nella scala dei valori

Se costruiamo la propria vita alla sola ricerca dei beni materiali a volte capita che mettiamo in pericolo la nostra libertà, affidando la nostra felicità a tante cose superflue che prima o poi finiscono e soffriamo pensando che senza di quelle non potremmo stare bene.

Nella vita non ci sono solo i soldi e le cose che con essi si possono comprare, perché di solito chi punta sui beni materiali tende a essere meno felice e più depresso, anche solo aspirare ad avere più denaro causa disturbi emotivi e tutto sembra indicare che affannarsi per raggiungere il successo economico renda infelici. Avere dei valori è importante perché ci aiuta a fare scelte consapevoli nella vita, a rimanere motivati e concentrati su ciò che conta veramente, a prendere decisioni che riflettano i nostri desideri e aspirazioni più profondi.

I nostri valori definiscono la nostra identità e ci dicono come ci rapportiamo al mondo e agli altri. La scala dei valori umani è composta da molti elementi, come l'amore, la felicità, l'amicizia, la libertà, la giustizia, la pace, la verità, la saggezza e molte altre virtù.

Questi valori sono considerati fondamentali per il benessere umano e sono riconosciuti in molte culture e società in tutto il mondo. Ci sono studi di comunicazione sociale che mettono in evidenza: “i beni materiali, il possedere sempre di più, lo scalare le classi sociali ha un impatto sulla salute delle persone

e, secondo gli scienziati, anche sulla salute dell'ambiente. In sostanza, il consumismo è deleterio sia per l'uomo che per la natura”. Con l'evento della tecnologia e dei social, oggi le persone sono facile preda dei pubblicitari, le cui campagne di marketing puntano a sedurre il consumatore e a convincerlo che deve avere un'auto più bella, abiti griffati e tanto altro ancora, ma se non si possiede denaro sufficiente, ciò non è un problema: “compra oggi e paga domani” è l'invito della pubblicità che ha l'obiettivo di darci una apparente ricchezza anche se siamo nei debiti fino a collo.

Ovviamente prima o poi ci si scontra con la realtà e comprare a credito oggetti trendy per sentirsi e apparire vincenti sono soluzioni che all'inizio funzionano e costano poco, ma solo all'inizio, poi alla lunga ci si ritrova con debiti e depressi. Il consumismo fa perdere di vista proprio le cose più preziose, quelle che non si possono ottenere con il denaro: ritrovare nella famiglia il tempo per stare insieme e dare l'amore e le attenzioni di cui hanno bisogno.

La responsabilità che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni, la loro possibilità di vedere il proprio futuro dipende molto anche da noi, dall'esempio che diamo e da quanto concretamente facciamo. Vivere il quotidiano con la consapevolezza di avere dato il meglio di noi stessi.

Sandro Tiberi

SPORT



Tre immagini del trionfo della Ginnastica Fabriano alla Final Six svoltasi a Torino



GINNASTICA RITMICA

Serie A1

Scudetto numero sette!

Un altro tricolore cucito sul petto della Ginnastica Fabriano

Se questo è un sogno non svegliateci vi prego. Vorremmo continuare a sognare, un sogno che dura da ben sette anni.

La **Ginnastica Fabriano** vinse il primo ormai storico scudetto nel lontano 2017. E da lì la salita è stata inarrestabile. E si sa alla fine della salita ci sono panorami bellissimi.

I nostri panorami sono i sette scudetti che ci siamo cuciti sul cuore.

Sette volte Campioni d'Italia e perfino Platone definiva il sette Anima Mundi ossia centro invisibile, spirito e anima di tutte le cose. Le anime di tutto il nostro staff tecnico che ha lavorato incessantemente per raggiungere i grandi obiettivi ottenuti: Kristina Ghiurova, Julieta

Cantaluppi, Lora Temelkova, Valeria Carnali, Olga Gutseva e la coreografa Bilyana Dyakova.

Ma anche le anime di tutte le nostre ginnaste che si sono avvicendate in questi anni sui vari podi e non ultime le anime delle quattro Golden Girls del 2023: il capitano Milena Baldassarri, Sofia Raffaelli la campionessa Mondiale, Lorjen D'Ambrogio neo Senior e la Junior Gaia Mancini.

Doverosi i ringraziamenti per questo capolavoro oltre allo staff tecnico, alle ginnaste tutte, al main sponsor Halley Informatica, alla Chemiba, al direttivo con il presidente Angela Piccoli, l'infaticabile vice presidente Maila Morosin, la responsabile stampa e media Lara

Costantini, i consiglieri Luca Piergentili, Maurizio Carnali e Palmira Tittarelli. Non ultimo il nostro sindaco Daniela Ghergo e l'amministrazione comunale tutta, sempre al nostro fianco, tutti i nostri collaboratori capitanati da Roberta Mancini, tutti i genitori e i tifosi per il sostegno e il calore ogni giorno ricevuti. Continueremo a sognare, ancora più in grande, in cerca di altri bellissimi panorami, tutti d'ammirare.

Ginnastica Fabriano

Le quattro campionesse della Ginnastica Fabriano a Torino con il sindaco Daniela Ghergo, il presidente della Federazione Gherardo Tecchi e l'allenatrice Julieta Cantaluppi



BASKET

Serie A2 femminile - playoff

Si è conclusa al primo turno (i "quarti di finale") la marcia della **Halley Thunder Matelica** nei playoff del campionato di serie A2 femminile di basket. La O.M.E.P.S. Afora Givova Battipaglia, dopo aver vinto gara-1 sabato scorso sul suo parquet, si è aggiudicata anche gara-2 in casa matelicense per 50-68, dimostrando una notevole compattezza e meritando, quindi, la qualificazione in semifinale. La Halley Thunder, sostenuta da una bella cornice di pubblico, ci ha provato a sporcare gli ingranaggi della formazione campana, disputando (come in gara-1) un bel primo quarto (19-13 al 10') trascinata dalla

La Halley Thunder Matelica esce di scena per mano di una Battipaglia troppo forte

frizzante Steggink. Ma, anche in questo caso come in gara-1, nella seconda frazione ecco il break battipagliese: se quattro giorni prima era stato di 1-20 in sei minuti, stavolta è stato appena appena meno severo, 4-20 in otto minuti, con il tabellone che al 18' ha visto schizzare avanti la squadra di Maslarinos sul 23-33. A differenza di gara-1, però, Matelica non ha mollato: nonostante la scarsa precisione

al tiro delle esterne e la minor stazza sotto canestro rispetto alle avversarie, la Halley Thunder ha messo sul parquet più grinta che ha potuto affidandosi in questo frangente alla giovane Offer per non perdere troppo contatto (27-35 all'intervallo lungo). Battipaglia, però, desiderosa di chiudere i conti prima possibile, nel terzo quarto ha assestato una forte spallata con i canestri a ripetizione delle proprie gioca-

trici più esperte, spendendo sotto Matelica fino a un massimo di -21 al 28' (33-52). La Halley Thunder davanti al proprio pubblico non ha voluto "sbraccare", ha cercato di vendere cara la pelle e guidata da Gonzalez per due volte è ritornata -9 (48-57 al 34' e 50-59 al 36'). A smorzare definitivamente il tentativo di rimonta matelicense, però, ci ha pensato la più giovane in campo di Battipaglia, Castelli (classe 2006), unitamente alla compagna Crudo: 50-68 al 38'. Risultato con cui è terminata la partita. «Da questa "serie" di playoff - è stato il commento di coach Orazio Cutugno - ci portiamo a casa la consapevolezza di avere ancora un "gap" di esperienza con alcune squadre, come Battipaglia, che un po' ci ha caratterizzato anche in alcune partite durante la "regular season". Tutto questo fa parte del nostro percorso di crescita e spero che tutti noi, io per primo, ne traiamo giovamento per il futuro». E per quanto riguarda un'analisi a più ampio raggio il

coach ha detto che «ci riteniamo completamente soddisfatti della stagione, abbiamo raggiunto i nostri obiettivi, anche con un po' di anticipo. La nostra graduale crescita nel corso degli ultimi anni è il frutto del lavoro sul campo e dell'impegno che ci mettono tutte le persone che dietro le quinte ci supportano e fanno sì che un movimento di questo tipo continui a progredire».

E' andata infatti in archivio la seconda stagione in serie A2 della Halley Thunder Matelica, caratterizzata da un ulteriore progresso: 9° posto e salvezza diretta l'anno scorso all'esordio in questo campionato, 6° posto e prima partecipazione ai playoff quest'anno. «Il nostro obiettivo era quello dei playoff, lo abbiamo raggiunto, superando qualche momento difficile e alcuni infortuni - sono state le parole del presidente Euro Gatti a coronamento della stagione. - Alla fine, contro una corazzata come quella di Battipaglia, non c'è stato nulla

da fare. Ci abbiamo provato in gara-2, facendo a un certo punto sperare il meraviglioso pubblico che ha gremito il PalaChemiba, però non siamo riusciti nell'impresa. Adesso cercheremo di allestire un'altra bella squadra per il prossimo anno. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al successo della squadra, a cominciare dallo sponsor Giovanni Ciccolini della Halley Informatica. Siamo ormai una realtà del territorio e vogliamo puntare a fare ancora meglio di questa stagione, sempre un passettino in avanti».

Ferruccio Cocco



Foto di rito al termine della miglior stagione della storia della Thunder (foto di Marco Teatini)

THUNDER MATELICA 50
BATTIPAGLIA 68

THUNDER MATELICA - Cabrini, Stronati, Celani, Grassia 2, Steggink 13, Gramaccioni 4, Gonzalez 13, Zampani 4, Iob, Michelini 2, Francolini, Offer 12. All. Cutugno

BATTIPAGLIA - Lombardi, Seka 10, Crudo 13, Castelli 6, Potolicchio 15, Cutrupi 6, Alford 6, Chiovato 2, Milani 2, Ferrari 8. All. Maslarinosi

PARZIALI - 19-13, 8-22, 10-20, 13-13

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto retrocede

Ritorno in Promozione al termine di una stagione da dimenticare

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** retrocede in Promozione dopo sette stagioni in Eccellenza e una in Serie D. Si conclude nel modo peggiore il campionato della squadra di Flavio Destro, condannata alla retrocessione diretta a causa della sconfitta 2-1 a Castelfidardo maturata col gol decisivo di Ristovski a una manciata di minuti dal termine. I fidardensi, quartultimi, staccano così di dieci punti in classifica il Fabriano Cerreto e il margine, essendo superiore a nove punti, non permette la disputa del play-out ma spedisce i biancorossoneri in Promozione e salva direttamente il Castelfidardo. La partita si mette subito in salita per Lispi e compagni, che non possono disporre di Barilaro per un infortunio patito durante il riscaldamento e subiscono il forcing dei biancoverdi. Crescenzi

CASTELFIDARDO 2
FABRIANO CERRETO 1

CASTELFIDARDO - David, Coppi, Fabbri, Francesconi (73' Goma), Fabiani, De Min, Crescenzi (84' Fermani), Guella, Braconi, Ristovski (89' Galli), Cognigni (92' Testa). All. Giuliadori

FABRIANO CERRETO - Santini, Stortini (69' Paoletti), Carnevali, Nunzi (89' Franconi), Lucarino, Lispi, Capristo, Gabrielli, Bezziccheri, Magnanelli (61' Carmenati), Gubinelli. All. Destro

RETI - 28' Cognigni, 64' Bezziccheri (r), 86' Ristovski

impegna Santini su calcio di punizione dai venti metri e poi è Braconi da posizione defilata a chiamare l'estremo difensore alla respinta. Al 14' Francesconi mette la palla al centro con

Braconi che di testa colpisce debolmente, poi Fabbri ci prova dalla distanza senza successo. Il Fabriano Cerreto continua ad essere costretto sulla difensiva e al 28' capitola con Cognigni che batte Santini con un rasoterra preciso. Troppo poco quanto prodotto nel primo tempo dalla squadra di Destro, che sollecita David solo con un cross pericoloso di Stortini e un colpo di testa di Bezziccheri. Il Fabriano Cerreto dà segnali migliori nella ripresa e costruisce una buona occasione al 50': Capristo crossa dalla destra, Bezziccheri colpisce di testa e David compie un doppio prodigioso intervento, prima sull'attaccante laziale e poi su Gabrielli che tentava il tap-in. I biancorossoneri spingono per cercare il pareggio e lo trovano al 63': De Min atterra Gubinelli in area e dal dischetto Bezziccheri mette a segno il nono gol in quindici partite. Il



Appena 3 punti nelle ultime 10 partite...

pareggio garantirebbe il play-out alla squadra di Destro, ma il Castelfidardo torna a riversarsi in attacco con veemenza fino al gol nelle battute finali. Il neo entrato Goma slalomeggia in area e serve Ristovski che sigla il 2-1 decisivo e spedisce i biancorossoneri in Promozio-

ne. «Siamo arrivati a questa partita a dir poco con l'acqua alla gola - ha commentato il direttore sportivo Sergio Gubinelli. - Non c'è da recriminare per questa sconfitta, perché il danno lo abbiamo compiuto prima. Non saremmo dovuti arrivare all'ultima giornata in

Bezziccheri mentre festeggia il gol che aveva dato una speranza al Fabriano Cerreto

queste condizioni, purtroppo così non è stato e il risultato ci condanna alla retrocessione diretta. Il Castelfidardo ha potuto affrontare quest'ultima partita con la testa più libera della nostra, perché anche in caso di mancato successo avrebbe avuto un'altra opportunità per centrare la salvezza. Il secondo gol subito è stato una nostra ingenuità ed è arrivato dopo che eravamo riusciti a rimettere il match sui giusti binari».

Classifica - Atletico Ascoli 54; Forsempronese 53; Atletico Gallo e Azzurra Colli 48; Montefano e Osimana 47; Valdichienti Ponte e Urbino 44; Maceratese 41; Jesina 40; Sangiustese 38; Chiesanuova 37; Castelfidardo 35; Fabriano Cerreto 25; Marina 21; Porto Sant'Elpidio 12.

CALCIO

Seconda Categoria

CALCIO

Promozione

Argignano, sconfitta immeritata e 4° posto

La settimana scorsa si è giocata la penultima giornata di campionato, il Borghetto con la vittoria sulla Valle del Giano e 62 punti ha staccato il biglietto per la promozione in Prima Categoria. L'Argignano purtroppo è incappato nella settima sconfitta stagionale contro Le Terre del Lacrima che ha relegato i ragazzi di Mannelli al quarto posto. L'Ostra Vetere ha pareggiato con l'Aurora e mantiene il secondo posto, la vittoria del Misa sulle Torri porta la squadra di Pianello di Ostra al terzo posto e a competere ancora per il secondo. L'Argignano in questo periodo non è al massimo della condizione, quella con le Terre del Lacrima è stata la quarantesima partita, e sulle gambe comincia a farsi sentire. Con la vittoria la squadra dei tre borghi potrebbe ancora evitare i play-out e infatti già a inizio partita mette in allerta

Latini che prima devia in angolo e poi rischia su un cross che attraversa l'area piccola. L'Argignano risponde con una punizione di Lucernoni per Sartini e cross che Mecella devia sulla traversa. Ancora batti e ribatti fino alla mezz'ora e Latini esce a spazzare un contropiede dei locali, subito dopo Rasino confeziona un bel cross per Galuppa che di testa spedisce alto. Accelera le Terre del Lacrima e doppio salvataggio dei ragazzi di Mecella su due tiri ravvicinati. E' il preludio del vantaggio che si concretizza con un veloce contropiede in superiorità numerica e tiro all'incrocio. Passano tre minuti e arriva il pareggio. Punizione di Lucernoni, respinta della difesa, riprende Galuppa che finta sul difensore e di sinistro buca il portiere. Secondo tempo con l'Argignano subito pericoloso, incursione di Sartini e

tiro deviato in angolo, ma poco dopo contatto in area e rigore dubbio per i locali che passano in vantaggio con una conclusione centrale. Mister Mannelli si affida alla panchina e Lucernoni su punizione impegna il portiere che devia in angolo, poi servizio di Sartini per Pistola il cui tiro è alto. Ci prova Moretti e prima di sinistro mette fuori, poi serve al bacio Sartini, la conclusione di sinistro è larga. Nel finale arrembaggio dell'Argignano e difesa a riccio delle Terre del Lacrima, che respinge sulla linea un colpo di testa di Galuppa. Esultanza dei giocatori locali al fischio finale per la possibilità di evitare i play-out, mentre l'Argignano deve subito cancellare questa prestazione e pensare all'ultima sfida in casa con l'Ostra Vetere per le chances di riaggantare il terzo posto. s.g.

Per il Matelica solo un pari

Il **Matelica** non va oltre il pari (1-1) nella sfida contro il Grottammare che sembrava impari stante l'ultimo posto occupato dai ragazzi di mister Mariani, ma la squadra biancoceleste sfodera una prova di carattere e i nove undicesimi tutti nati oltre il 2000 giocano alla pari con il Matelica che trova il gol solo al minuto 72, quando Papa (nella foto) in area con un bel piatto di destro la mette dentro. Il più sembra fatto, viene espugnato il fortino difeso benissimo dagli ospiti, ma il nuovo entrato Ottaviani il più giovane in campo del 2005 su respinta di Ginestra che salva in un primo tempo una situazione pericolosa, al volo di destro coglie il meritato pari e viene sommerso dagli abbracci di



tutta la squadra panchina compresa. Sono due punti persi per il Matelica nella corsa playoff, ma di contro è un punto guadagnato dal Grottammare nell'ottica play-out e se le premesse sono quelle viste oggi in campo i giovani biancocelesti guidati magistralmente da mister Mariani lotteranno fino alla fine dell'ultimo minuto della regular season per raggiungere i play-out e mantenere la categoria che a Matelica hanno dimostrato di meritare. La formazione: Ginestra, Gubinelli, Merli, Marino, Aquila, Girolamini, Rango (Bartilotta 89'), Kakuli (Scotini 52'), Papa, Chornopyshechuk (Raponi 67'), Ginesi (Bajarami 52'); all. Ciattaglia. Maurizio Fontenova

BASKET

Serie B maschile

TAEKWONDO

Fabriano

La Ristopro perde l'imbattibilità casalinga

La **Ristopro Fabriano** perde all'ultima partita interna l'imbattibilità del PalaChemiba. È la Virtus Imola la prima squadra a vincere a Cerreto d'Esi, al termine di un match rocambolesco, sul quale Fabriano tiene le mani saldamente per oltre 33', salvo poi spegnersi nella parte centrale dell'ultima frazione alimentando la rincorsa imolese, sublimata dalle giocate dell'ex Tommasini

e dalle triple di capitano Aglio. La sconfitta è indolore ai fini della classifica per la squadra di Aniello, già sicura del terzo posto e che domenica 7 maggio alle ore 18 chiuderà la regular season al PalaPanzini di Senigallia contro la Goldengas, ma le lascia un po' di amaro in bocca per come è maturata. La Ristopro sembra infatti sempre in controllo, trascinata da un super Stanic nei primi due quarti e dalle triple di Centanni. In casa fabrianese arrivano risposte convincenti anche dai giovani, in primis Gianoli, lanciato in quintetto per le condizioni imperfette di Fall e che ripagherà Aniello con 8 punti e 11 rimbalzi in 20'. La verva degli under, tra cui Gulini e Azzano, spinge i cartai sul 30-16 e Imola è costretta sempre a rincorrere. Un'ultima fiammata di Stanic manda i suoi al riposo lungo sul 48-39, poi nel terzo quarto sono i siluri di Centanni a tenere Fabriano al comando con un margine di sicurezza nonostante i tentativi di Galassi



Azzano vola a canestro (foto di Marco Teatini)

e Magagnoli. Quest'ultimo però sarà la carta vincente di Regazzi nel finale, quando bracerà Stanic costringendolo ad un secondo tempo negativo che induce Fabriano alla sofferenza. Magagnoli propizia recuperi in serie, la Ristopro è in affanno e nonostante il +14 siglato da Petracca al 33' la Virtus affonda il colpo: tre triple in un amen, due di Aglio e una di Tommasini, ispirano il break di 0-16 giallorosso che ribalta tutto (75-77 al 38'). Fabriano sbaglia tiri facili e i tre liberi di Tommasini fanno

+4. Stanic in lay-up dimezza lo scarto, Imola va a vuoto in due attacchi e i cartai hanno la palla della vittoria: Gulini serve Centanni che, in una serata dove ha imperversato in attacco con sei triple, fallisce quella della vittoria sulla sirena. Al termine degli ultimi 40' di regular season la squadra di Aniello conoscerà la seconda classificata del girone D che sarà la sua avversaria nel primo turno playoff, al via nel weekend del 13 e 14 maggio: se la Luiss Roma batterà Caserta, a Fabriano toccherà Roseto; in caso di ko dei capitolini e vittoria degli abruzzesi contro Teramo, Papa e compagni viaggeranno verso Roma; se Roma e Roseto vinceranno o perderanno entrambe, ci sarà Roseto sulla strada dei cartai. **Classifica** - Rieti 48; Faenza 44; Fabriano 36; Jesi 34; Ozzano e Piacenza 32; Ancona e Virtus Imola 28; Fiorenzuola e Senigallia 26; Matelica 16; Empoli e San Miniato 12; Romagna 6. l.c.

Marisol Vitali vince e la Tiger Team esulta

Continua il lavoro della **Tiger Team Fabriano** che in Sicilia conquista un nuovo titolo italiano grazie a Marisol Vitali (nella foto). La giovane fabrianese stravinca il torneo aggiudicandosi il titolo di campionessa italiana cinture rosse (cat. -46 kg). La nostra atleta era al suo debutto, insieme al compagno di squadra Gabriele Bartoli, in un campionato italiano ma con un adeguato bagaglio di competizioni alle spalle grazie al lavoro di programmazione della società. Entrambi hanno gareggiato bene; Bartoli, sconfitto di misura da un atleta casalingo per alcuni cali di concentrazione che a questi livelli raramente vengono perdonati, si ferma ai quarti di finale, a ridosso del podio quindi, mentre netta è

stata la vittoria della Vitali che in finale non lascia nemmeno un punto alla sua avversaria, vincendo per due round a zero ed entrambi per "gap point". Il presidente Tamara Ricciutelli che ha accompagnato la squadra nella trasferta, entusiasta ci dice: "Questo oro si va ad aggiungere al titolo di vice campionessa italiana di Tosca Piersosara di alcune settimane fa e posiziona la Tiger Team al sesto posto in Italia per il settore giovanile femminile ed è la ciliegina sulla torta per festeggiare i primi dieci anni di attività di questa associazione che con l'impegno di tutti sta regalando risultati e soddisfazioni a tanti ragazzi, ma la stagione agonistica non è ancora finita e ci aspettiamo ancora dei risultati importanti".



RISTOPRO FABRIANO 78
VIRTUS IMOLA 80

RISTOPRO FABRIANO - Papa 6, Centanni 24, Stanic 19, Fall, Onesta ne, Petracca 5, Gianoli 8, Carsetti ne, Gulini 8, Patrizi ne, Azzano 8. All. Aniello

VIRTUS IMOLA - Mladenov 10, Galassi 15, Carta 4, Tommasini 13, Aglio 9, Morara 9, Magagnoli 12, Vigori ne, Soliani, Alberti 8, Ronca. All. Regazzi

PARZIALI - 26-14, 22-25, 22-18, 8-23

CALCIO

Giovanile

Va in archivio il "3° Trofeo Avis"

di DANIELE GATTUCCI

Si pure con una partecipazione limitata, il 3° Trofeo Avis - 2° Torneo dell'Appennino, è andato agli archivi con un buon successo di presenze da parte dei ragazzini protagonisti e dei numerosi genitori in tribuna. La manifestazione, organizzata dalla **Virtus Fortitudo 1950**, con la preziosa collaborazione delle Sezioni Avis di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino, Sigillo e Scheggia (che hanno offerto i premi per società ed atleti), ha vissuto una tre giorni intensa nell'impianto dell'Antistadio di Fabriano. Dapprima, mercoledì 5 aprile, è andato in scena il primo quadrangolare categoria Pulcini Under 11 tra le formazioni dell'Ancona Calcio, del Gualdo Tadino, della Nuova Folgore di

Torneo dell'Appennino organizzato dalla società Virtus Fortitudo 1950

Ancona e della Virtus Fortitudo 1950.

Quindi, giovedì 6 aprile, la Categoria Esordienti Under 13 con le gare di semifinale: nella prima il Matelica Calcio 1921 di Kalambay ha avuto la meglio sui locali della Virtus Fortitudo 1950 di Tarabelli, nella seconda il Gualdo Tadino di Elisei è stato battuto dalla Nuova Folgore Ancona di Ninivaggi.

Gran finale e premiazioni quindi sabato 8, vigilia di Pasqua: al mattino negli Esordienti Under 13 il 3° posto è andato al Gualdo Tadino contro la Virtus Fortitudo 1950, mentre in una bella gara di finale incerta sino al termine,



Gli Esordienti Under 13 della Virtus Fortitudo 1950

la Nuova Folgore Ancona ha superato il Matelica Calcio 1921. Nel pomeriggio, secondo quadrangolare per i Pulcini Under 11, con l'Ancona Calcio di Troncon avanti, seguita dalla Nuova Folgore di Bussolari, dal Gualdo Tadino di De Pretis e dalla Virtus Fortitudo 1950 di Ottaviani. Al termine della gara di ogni categoria, le premiazioni, con coppa per la società, targa per gli allenatori e medaglie per i piccoli atleti. Significativa la presenza dei rappresentanti dell'Avis Fabriano (Bano Luciano e Bartocchetti Maurizio), dell'Avis di Fossato di Vico con Stacchiotti Donato, e dell'Avis di Gualdo Tadino (al

gran completo con il presidente Francesco Macchiaroli, il vice Bruno Comodi ed il segretario Roberto Mancini), che hanno illustrato ai presenti, le finalità ed il significato dell'Avis e l'importanza della presenza dell'ente in queste manifestazioni giovanili. L'appuntamento è ora per il periodo pasquale del 2024, quando ci si augura di far assumere alla manifestazione una valenza ancora maggiore, sia in termini interprovinciali che in termini regionali, Nazionali e, perché no, Internazionali. Proprio per questo, la presenza degli amici delle Avis (sempre entusiasti di collaborare), è stata, è e sarà garanzia di successo.



I Pulcini Under 11 della Virtus Fortitudo 1950

NUOTO

Meeting "Città di Ravenna"

Bellissima prestazione del team fabrianese

Concluso il meeting "Città di Ravenna" svoltosi domenica 23 aprile presso la piscina olimpionica vasca da 50 metri "G.Gambi". Bellissima prestazione della compagine fabrianese che ha dato prova del proprio valore al cospetto di compagini nazionali di tutto rispetto seppur in un impianto di vasca lunga molto ostica per tutti gli atleti non abituati a questo tipo di nuotata. Questi i risultati della truppa Esordienti B. Pecci Natasha, 4° posto 50 delfino 50"26; 3° posto 100 stile 1'32"90; 3° posto 50 stile libero 41"55. Francia Rachele, 12° po-



Adriano Diana (a sinistra) e Giacomo Busco Mei (a destra)

sto 100 stile libero 1'31"62; 6° posto 50 stile libero 40"21; 10° posto 50 delfino 55"07. Mercuri Elisa, 25° posto 100 stile libero 1'42"04 (Qualifica campionato regionale); 20° posto 50 stile libero 40"21; 14° posto 50 delfino 59"89. Gafichuk Vladislav, 9° posto 100 stile libero; 1'22"09; 13° posto 200 stile libero 3'08"15; 9° posto 50 delfino 45"71. Busco Mei Giacomo, 20° posto 100 stile libero 1'27"60; 14° posto 200 stile libero 3'11"64; 3° posto 50 delfino 42"56. Diana Adriano 3° posto 100 stile libero 1'15"04; 1° posto 200 stile libe-

ro 2'44"89; 2° posto 50 delfino 40"35. Ecco i risultati della truppa Esordienti A. Stopponi Gloria, 20° posto 100 stile libero 1'23"74; 15° posto 200 stile libero 3'05"92; 18° posto 100 rana 1'50"73. Stroppa Marco, 9° posto 200 misti 2'5"41 10° posto 100 stile libero 1'10"75 1° posto 50 stile libero 30"17. D'Ostilio Francesco, 19° posto 100;



Simone Palombi



Natasha Pecci (a destra)

dorso 1'30"70 (Qualifica campionato regionale); 36° posto 100 stile libero 1'21"76; 32° posto 200 stile libero 3'03"04. Pracchi Gregorio, 15° posto 100 dorso 1'27"64 (Qualifica campionato regionale); 29° posto 100 stile libero 1'18"41; 27° posto 200 stile libero 2'49"45. Giordani Michelangelo, 23° posto 100 dorso 1'38"95; 39° posto 100 stile libero 1'26"15; 24° posto 100 rana 1'53"55. Palombi Simone, 25° posto 100 stile libero; 1'16"66 (Qualifica campionato regionale); 30° posto 200 stile libero 2'52"19; 2° posto 100 rana 1'31"88.



Marco Stroppa (al centro)

NUOTO

Fisdir

I quattro portacolori della Pol. Mirasole puntano in alto

Si è svolta domenica 23 aprile nella piscina Molinello la terza prova regionale del Campionato Promozionale Fisdir (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali). L'evento, organizzato dalla società Acqua Team Senigallia, ha visto un centinaio di atleti da tutta la regione che si sono cimentati nelle competizioni: 25 e 50 metri delfino, dorso, rana e stile libero, oltre alle staffette. I ragazzi della **Polisportiva Mirasole Fabriano** seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino e Lara Mucci hanno disputato ottime prove in vista dei Campionati Italiani Promozionali che si terranno a Fermo dal 19 al 21 maggio. Luca Sargentoni ha ottenuto un secondo posto nei 25 stile ed un quarto nei 25 dorso. Aleo Marri conquista il terzo gradino del podio nei 25 stile libero e un quarto posto

nei 25 rana. Valerio Trivellini si conferma un ottimo dorsista chiudendo al terzo posto, quarto invece nei 25 farfalla. Domenico Di Cicco e Nicholas Cicconcelli nei 50 farfalla si prendono i primi due gradini del podio, Domenico medaglia d'oro e Nicolas d'argento. Nei 50 stile libero sono ancora Domenico e Nicholas i protagonisti. Domenico riesce a salire sul secondo gradino del podio, Nicolas è quarto. La staffetta 4x25 Mista parte composta da Sargentoni, Marri, Cicconcelli e Di Cicco per un errore non riesce a salire sul podio. I nostri quattro "moschettieri" si riscatteranno ai Campionati Italiani. Sicuramente questi risultati mostrano l'ottimo lavoro dello staff tecnico e la costanza dei ragazzi e dei genitori che li accompagnano in piscina.

Federica Stroppa



I "moschettieri" della Mirasole con il vice presidente Pietro Stroppa e l'allenatrice Giovanna D'Agostino

AUTOMOBILISMO Ligier European

Per Simone Riccitelli weekend dolce-amaro a Barcellona

«Possiamo dire che sia stato un weekend dolce-amaro, non abbiamo ottenuto i risultati che meritavamo», è quanto riferisce il pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli** al ritorno da Barcellona dove, in coppia con Jacopo Mazza, è stato protagonista dell'esordio stagionale nel campionato "Ligier European Series", al quale aveva già partecipato l'anno scorso. Riccitelli e Mazza, alla guida della Ligier JS P4 (nella foto) del team LR Dynamic Events, hanno conquistato un 4° e un 5° posto nelle due gare in programma, «ma puntavamo a qualcosa in più», ammette onestamente il fabrianese che, a dispetto della giovane età, ha già accumulato una buona esperienza negli ultimi anni in questo formato

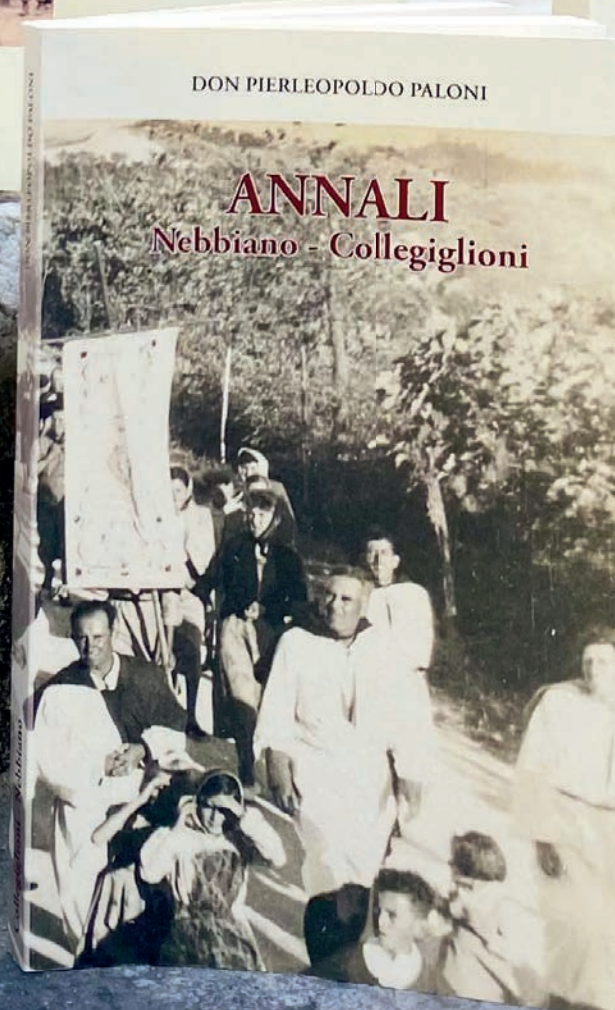
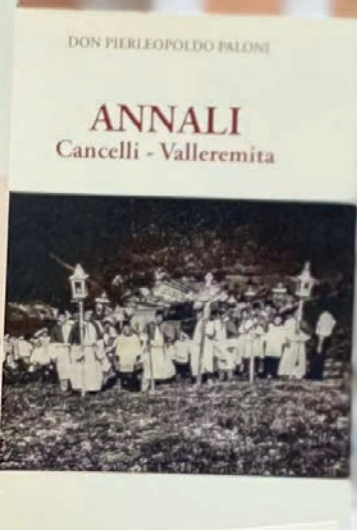
di competizioni che prevedono il cambio del pilota a metà di ogni gara. «Abbiamo dimostrato di essere molto veloci, ma non abbiamo raccolto quanto seminato - prosegue. - Abbiamo commesso un errore al termine delle prove libere sul set-up della macchina, questo ha compromesso sia le qualifiche sia gara-1, che abbiamo concluso al 4° posto. In gara-2 a causa di una penalità in partenza siamo piombati in ultima posizione, abbiamo tentato una incredibile rimonta ma non siamo riusciti ad andare oltre il 5° posto. Abbiamo comunque dimostrato di essere veloci, per cui guardiamo con ottimismo al prossimo appuntamento di inizio giugno sul circuito di Le Mans».

Ferruccio Cocco



I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO
- CUPO - CAMPODIEGOLI
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

Per acquistare i libri:
recarsi presso la redazione
de L'Azione
o telefonare allo 0732 21352
o inviare una mail a
segreteria@lazione.com